I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 118 Lire 7000

L'ETERNAUTA

FEBBRAIO 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

SEGURA & ORTIZ
ELEUTERI SERPIERI
GOURMELEN & PALACIOS

IN PRINCIPIO ERA...

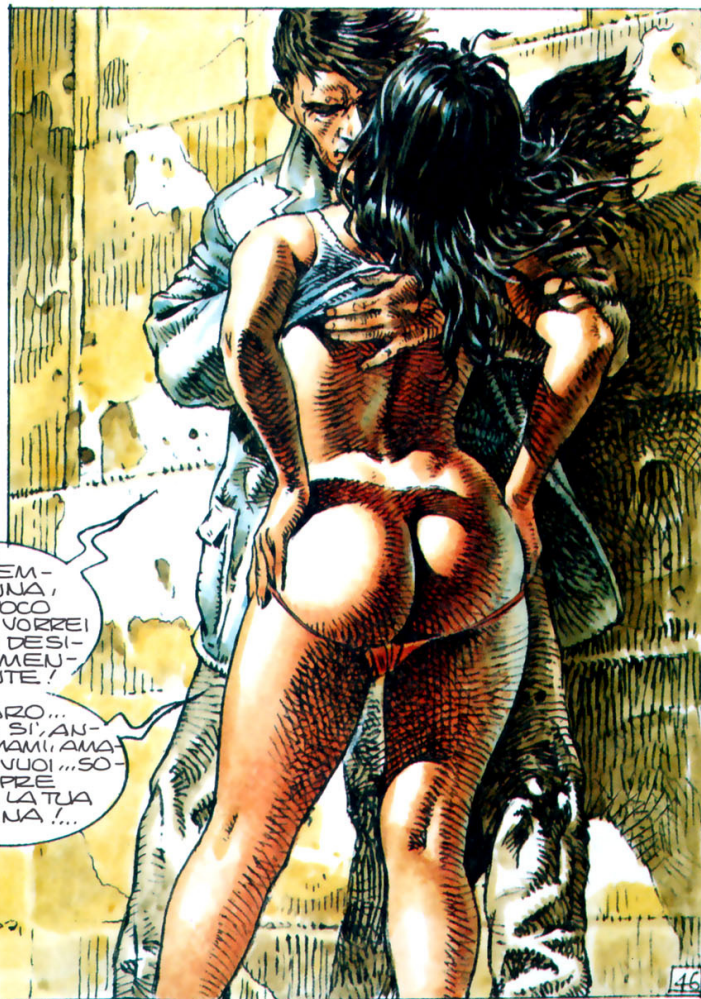
HORROR & ALL AMERICAN COMICS DC

96 PAGINE A COLORI LIRE 4.000

Sommario del n. 118

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 118 Febbraio 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

MA PERCHE' PROPRIO QUI?... CHE SIGNIFICA QUESTA MURAGLIA?... CHE RAPPRESENTA?
LA MURAGLIA E' LA FINE DEL NOSTRO MONDO, DEL NOSTRO UNIVERSO, AL DI LA' HA INIZIO UN'ALTRA DIMENSIONE, SIMILE ALLA NOSTRA, MA CONTRARIA. LA SUA PERFETTA NEGAZIONE E IMMAGINE SPECULARE. AL DI QUA IL BENE, AL DI LA' IL MALE...
...FORSE E' IL MONDO OSCURO DOVE GLI UMANI RIGETTANO LE LORO ANGOSCE, LE LORO PAURE, E I MOSTRI GENERATI DAL SONNO DELLA RAGIONE...
CHI PUO' AVER CONCEPITO UNA COSTRUZIONE COSI'?
INDUBBIAMENTE ESSERI INTELLIGENTI, ANTICHI ABITATORI DI QUESTO PIANETA. LA MURAGLIA AVREBBE SEGNATO IL CONFINE TRA I DUE UNIVERSI, DIVISO LE DUE DIMENSIONI CONTRARIE E PRESERVATO DALLE CONTAMINAZIONI!...
CRISTO, HO CAPITO! LEWIS CI VUOLE COMUNICARE CHE SIAMO AI CONFINI DELL'UNIVERSO E SIAMO STATI CONTAMINATI!
SI', E' PROPRIO COSI'... LA NAVE E' IMMOBILE COME SULL'ORLO DI UN ABISSO, AL CONFINE CON UN'ALTRA DIMENSIONE. NON PUO' PROCEDERE PERCHE' E' A UN PASSO DA UN CONFLITTO TEMPORALE, CAPISCI? UN PARADOSSO. AL DI LA L'UNIVERSO E' SPECULARE E CONTRARIO, IL TEMPO E' ALLA ROVESCIA!
IL TEMPO COSA?... ALLA ROVESCIA?!
SI', E' SU QUESTA TESI TEORICA DI BASE CHE POGGIA IL PIANO IPOTETICO, ELABORATO DA LEWIS PER LA SALVEZZA DELLA NAVE!... GUARDA...
...SE CHIAMIAMO A' LA PRIMA DIMENSIONE, B IL CONFINE E A'' LA SECONDA DIMENSIONE, PROCEDENDO IN AVANTI VERSO B E SUPERANDOLO, TORNEREMO AD A', CIOE' AD A'', INDIETRO NEL TEMPO. HO SEMPLIFICATO MA IL CONCETTO E' QUESTO!
A'
B
A''
45

SI', CREDO DI CAPIRE... TUTTI GLI ULTIMI AVVENIMENTI COSI' VERREBBERO ANNULLATI!... MA... E' PAZZESCO!
SI', LO SO, E' UNA TEORIA FOLLE, INCREDIBILE, MA LEWIS NON E' PAZZO E NON C'E' ALTRA VIA, DRUUNA, CREDIMI!...
...ORA SPETTA A TE COMUNICARE TUTTO QUESTO AGLI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO, COMUNICARE CHE C'E' QUESTA POSSIBILITA', QUESTA UNICA POSSIBILITA'. VEDI, AVEVAMO GIA' TENTATO ANCHE CON MOLTE DIFFICOLTA', DI CONTATTARE IL COMANDANTE DELLA NAVE, AVEVA DIMOSTRATO IN PASSATO DI POSSEDERE UN CERTO TALENTO TELEPATICO, LUI AVREBBE CAPITO E COLLABORATO... MA ADESSO, ORMAI NON E' PIU' POSSIBILE, E' CADUTO ANCHE LUI VITTIMA DI QUELLE CREATURE CARNIVORE... ORA CI SEI TU, DRUUNA... SOLO TU LO PUOI FARE! TI PREGO, NON VOGLIO CHE TU MUOIA!
BACIAMI, BACIAMI FORTE, FORTE!
DRUUNA... TI AMO...
OH, SCHASTAR, SI', SI', FARO' TUTTO QUELLO CHE VORRAI, TUTTO IL POSSIBILE! MA TU, AMORE, RIMARRAI SEMPRE CON ME, VERO? NON MI LASCERAI SOLA...
ORA SONO QUI CON TE, CARA... MI SENTO VIVO E TI STRINGO TRA LE MIE BRACCIA!

SI'... HHHHHH...
C'E' POCO TEMPO, DRUUNA, TROPPO POCO TEMPO, LO VORREI TANTO... TI DESIDERO IMMENSAMENTE!
CARO... CARO, SI', ANCH'IO, AMAMI, AMAMI COME VUOI... SONO SEMPRE STATA LA TUA DONNA!...

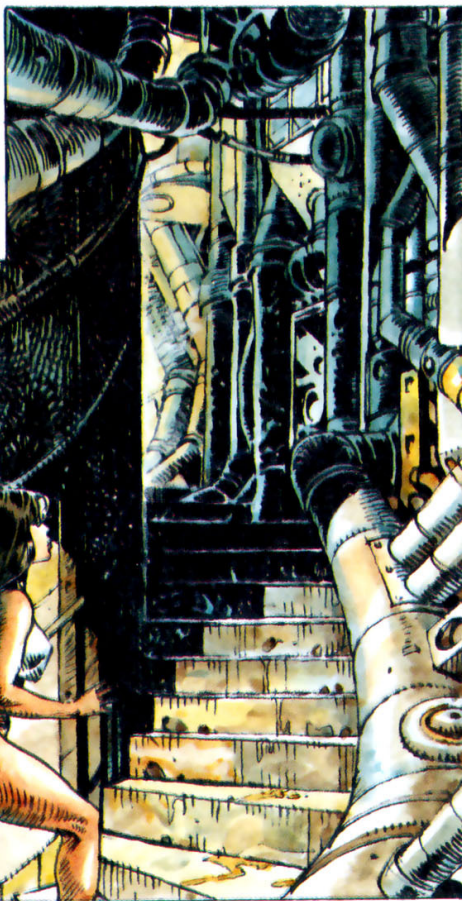
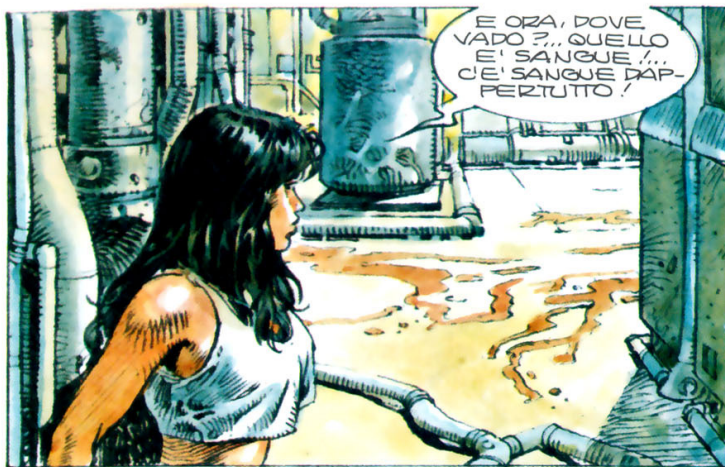
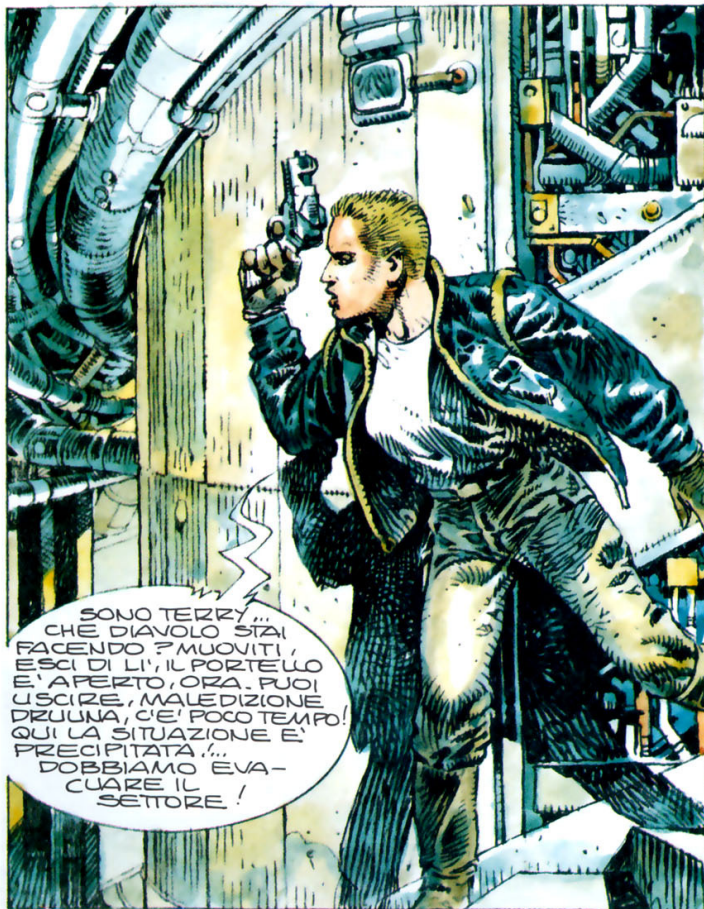
TROPPO POCO TEMPO, AMORE, TROPPO POCO... NON POSSO, NON POSSO!...
PERCHE', SCHASTAR? AMAMI, ACCAREZZAMI... SONO TUA, TUA!
NO, NO... ASCOLTAMI... NON E' POSSIBILE, IO NON ESISTO, NON ESISTO PIU', CAPISCI? IL MIO CORPO E' MORTO DA TEMPO... DA TANTO TEMPO, SOLO LA MIA MENTE...
NO, NO... TU SEI VIVO, SEI QUI CON ME E IO TI AMO, TI AMO, SEI MIO!
ZITTA, ZITTA... TI PREGO, DRUUNA, MI SENTO ANDAR VIA, IL TEMPO E' FINITO, DEVI ESSERE FORTE, DEVI AVERE TANTO CORAGGIO, PER LA TUA VITA, PER LA VITA DI TUTTI!...
NO, SCHASTAR, NON ANDARE VIA! NO! NON TI SENTO PIU'... NO!... NOOO!
ADDIO, AMORE, ADDIO... RICORDATI QUELLO CHE TI HO DETTO... RICORDATI... LA TUA VITA...
NO... SCHASTAAAR!
47

SCHASTAR ...

OH!
DOVE SONO?

... SONO IN QUELLA MALEDETTA CELLA, SI', ORA RICORDO ... QUEGLI ORRIBILI UOMINI, QUEI PROLET, O COME DIAVOLO SI CHIAMANO, MI HANNO VIOLENTATO ... OH, CRISTO, SONO A PEZZI, MI HANNO DISTRUTTA ... PERO' NON MI HANNO UCCISA, SBRANATA, COME DICEVA TERRY ... MI HANNO LASCIATA IN VITA ... QUESTO VUOL DIRE CHE NON SONO UNA REPLICANTE ?... CHE SCIOCCHEZZA, IO SONO DRUUNA, COME HO POTUTO DUBITARNE ?...

... HO PURE SOGNATO ... HO SOGNATO SCHASTAR ... ERA COSI' VERO, COSI' REALE ... CHE SOGNO BELLISSIMO ...
... EHI, MA IL PORTELLO E' APERTO !... POSSO USCIRE DA QUI !

... NON E' STATO SOLO UN SOGNO ... SI', E' VERO, SCHASTAR MI HA COMUNICATO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE ... QUALCOSA CHE DEVO RIFERIRE ALL'EQUIPAGGIO DELLA NAVE ... SI', RICORDO, MI HA DETTO CHE ... IL COMANDANTE E' MORTO !... MIO DIO ... SI', E' SPAVENTOSO, SIAMO TUTTI IN PERICOLO ! DEVO PARLARE A DOC ... LUI SOLO FORSE POTRA' CAPIRE !

TUMP
TUMP
MA CHE SUCCEDE? QUESTO E' L'ALLARME !
AAAAAAH!
AU AU AU AU AU AU AU

E ORA, DOVE VADO ?... QUELLO E' SANGUE !... C'E' SANGUE DAPPERTUTTO !
MIO DIO, NO!
AHHHH...HH...
SEI... SEI ROGERS!
FUGGI... RAGAZZA... FUGGI VIA... HANNO SFONDATO... IL SETTORE E' CONTAMINATO... AHH... TI STRAPPANO LE... MEMBRA... TI DIVORANO... PER ME E' FINITA... E' FINITA... ATTENTA... SONO QUI... VICINO... ATTENTA !...
DRUUNA, DRUUNA! SEI ANCORA LA' SOTTO?
SONO TERRY... CHE DIAVOLO STAI FACENDO? MUOVITI, ESCI DI LI', IL PORTELLO E' APERTO, ORA. PUOI USCIRE, MALEDIZIONE DRUUNA, C'E' POCO TEMPO! QUI LA SITUAZIONE E' PRECIPITATA !... DOBBIAMO EVACUARE IL SETTORE !
EHI, NON SARAI ANCORA SVENUTA? DEVO VENIRE A PRENDERTI?
49

SI', TERRY... SONO DIETRO DI TE!...
AH! MA CRISTO SANTO!... SEI PAZZA A CAPITARMI DIETRO COME UN FANTASMA!

VEDI, SONO GIA' QUI, SONO RIUSCITI A FONDERE I PORTELLI E A RAGGIUNGERE I LIVELLI SUPERIORI, L'UNICA SALVEZZA E' IL SETTORE D'EMERGENZA SULLA TORRETTA SECONDARIA DI PRUA!

AVANTI, ANDIAMO, PASSIAMO PER DI QUA!... MA CHE TI PRENDE?!... TI VUOI MUOVERE? PRESTO!

MUOVITI, MALEDIZIONE!... NON C'E' TEMPO DA PERDERE! ...E' STATO DOC A DIRMI DI VENIRTI A PRELEVARE! FOSSE STATO PER ME...

QUI IL PASSAGGIO E' BLOCCATO!... EHI, CHE TI SUCCEDE? NON E' IL MOMENTO DI FERMARSI!

50

ATTENZIONE!... DIO MIO, QUELLO E' ROGERS!... GUARDA, LA REPLICANTE E' IL TUO DOPPIO, FIGLIA DI PUTTANA, LO STA DIVORANDO!
FERMA! NON TOCCARE ... NON LO TOCCARE!
NO! E' ASSURDO, NON ... NON PUO' ESSERE VERA!
ATTENTA, NON AVVICINARTI TROPPO!
SI', DRUUNA ... IO SONO TE ... E NON C'E' VITA PER TUTTE E DUE!...
UCCIDILA, TERRY!...
NO ...
TERRY, NO! ATTENTA ... ALLE TUE SPALLE! ALLE TUE SPALLE!
... UCCIDILA!
NON MI INCANTI, MALEDETTA!
51

NO!
TUMP
FERMA!

AAH!!

AHHH!
...MI HA COLPITO... DIO, DIO... E' LA FINE... LA FINE...

...NON CE LA FACCIO... SCHASTAR, PERDONAMI... NON CI SONO RIUSCITA... NON CI SONO... RIUSCITA!...

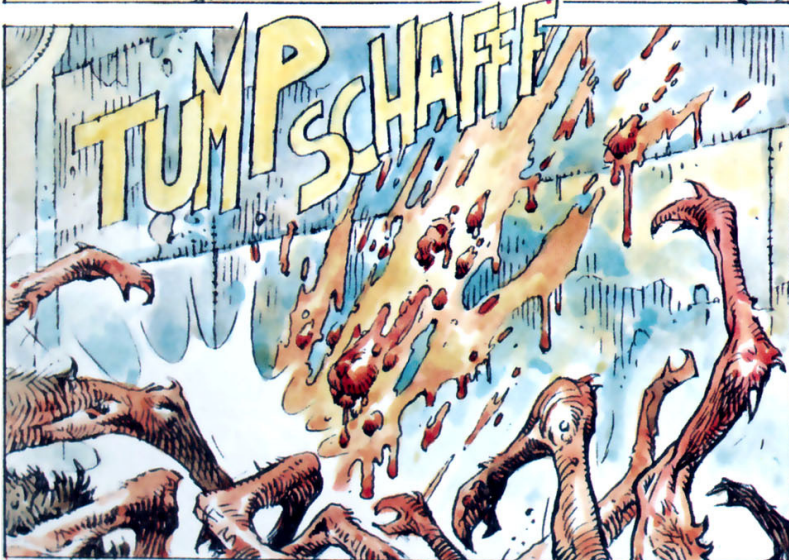
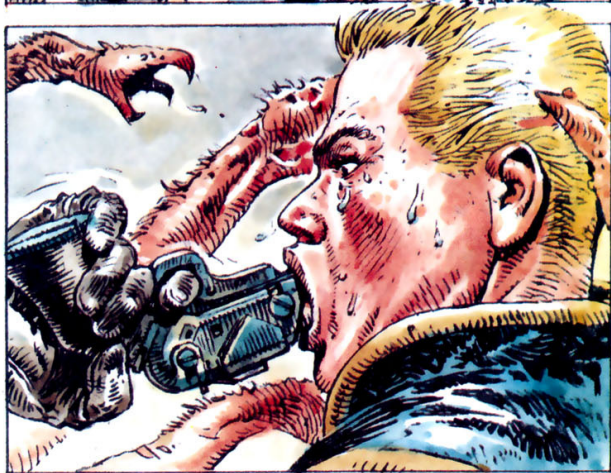
C'E' MOLTO FUMO, MA L'HO SENTITA GRIDARE, L'HO COLPITA, L'HO COLPITA, NE SONO SICURA!

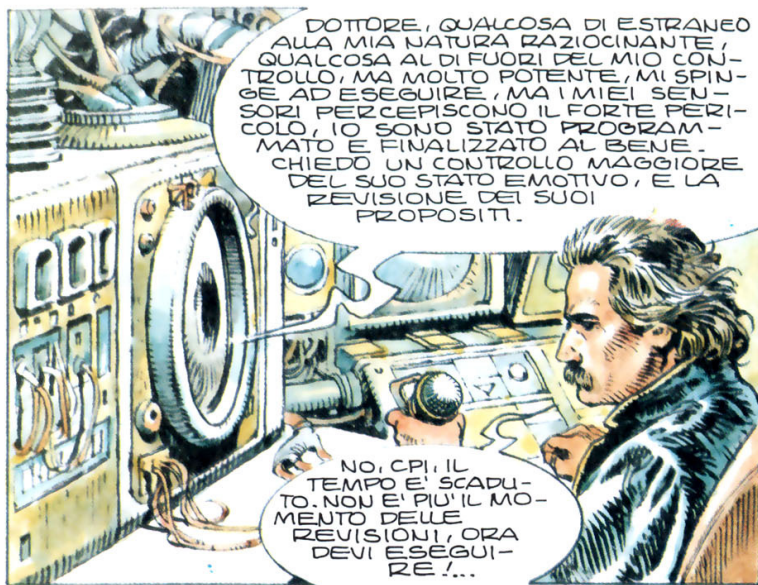
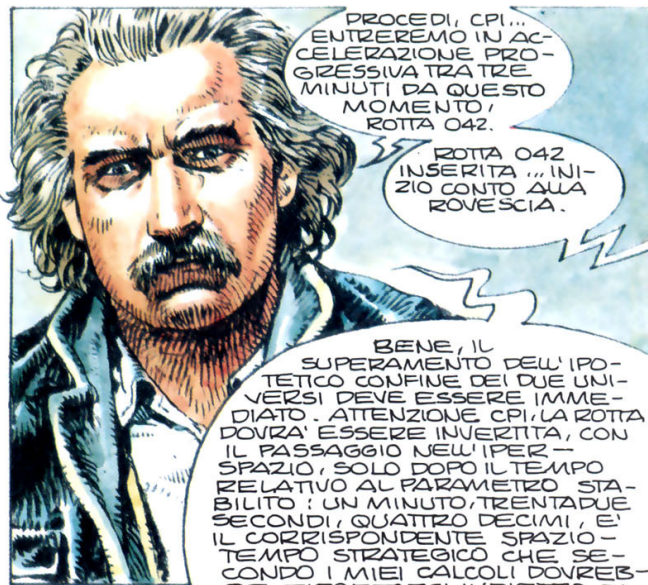
SI', TERRY, L'HAI COLPITA, PER LEI E' FINITA!...
COSA?!... OH... PERDIO, NO!... HO SBAGLIATO!
52

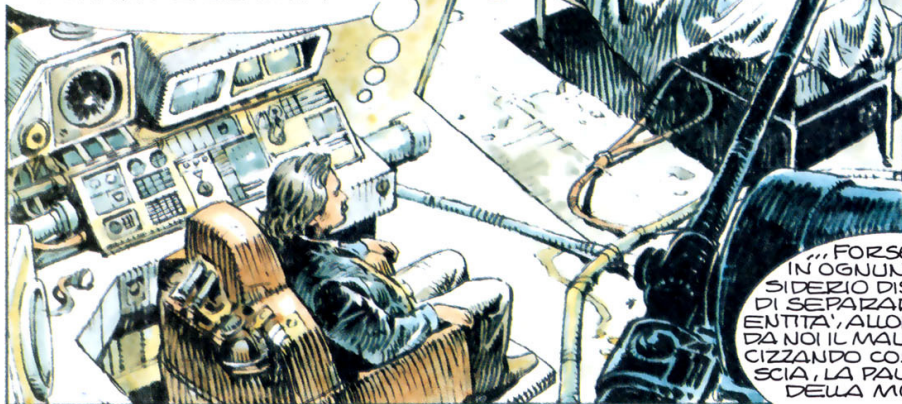
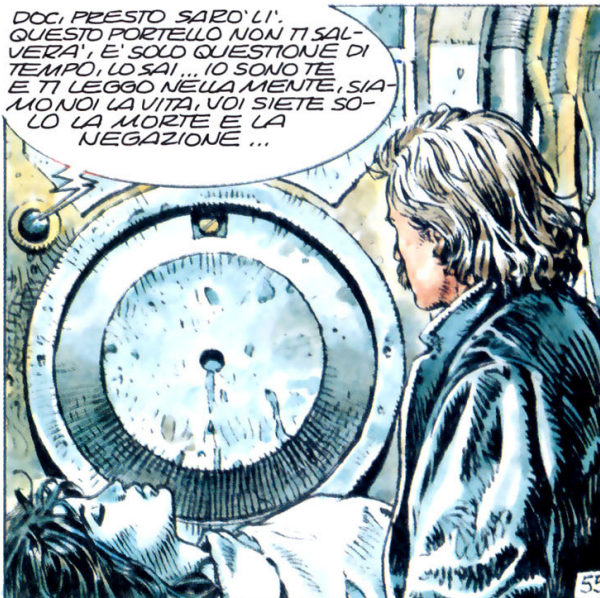
...ANCHE PER TE E' FINITA...

MALEDETTE BESTIACCE! STATE LONTANO, NON MI TOCCATE!
TUMP TUMP

OK, MI AVETE FOTTUTA, MA NON MI AVRETE VIVA!

TUMP SCHAFFF

DIO, DIO, PRESTO... QUEI MOSTRI ARRIVERANNO QUI... DEVO ALZARMI, FUGGIRE... MA DOVE... DOVE?.. STO PERDENDO SANGUE... SONO PERDUTA... PERDUTA!...
53

DRUUNA!
OH, DOC... DOC, E' IMPORTANTE... DEVO PARLARE CON TE... E' MOLTO IMPORTANTE... MA... SONO FERITA... NON RIESCO A MUOVERMI...
SI', VIENI... TI AIUTO IO... BISOGNA ANDARE VIA DI QUA!...
E'... E' PIENO... DI MOSTRI... AHHHH... FA MALE...
CORAGGIO, RESISTI... TI PORTO IN UN POSTO SICURO... NESSUNO POTRA' FARTI DEL MALE!
DOC... DEVO DIRTI TANTE COSE... PARLARTI DI UN... SOGNO... IL PIU' IMPORTANTE... SI', FORSE C'E'... C'E' LA POSSIBILITA' DI USCIRE DA QUESTO ORRORE... TU SOLO PUOI CAPIRE, DOC... IO... SONO STANCA... NON MI FAR PRENDERE... DA QUEI MOSTRI... LASCIAMI... MORIRE... TI PREGO!
BUONA, BUONA... ORA NON PARLARE, NON TI AFFATICARE... POI MI DIRAI TUTTO... ORA RIPOSA, CI SONO IO CON TE... RIPOSA.
...ECCO... SONO QUI, CHIUSO IN QUESTO LUOGO DA MOLTE ORE... MA CREDO DI AVER PERSO IL SENSO DEL TEMPO... HO TENTATO DI SINTETIZZARE GLI ULTIMI AVVENIMENTI CERCANDO LE CAUSE CHE MI HANNO PORTATO A QUESTA ULTIMA DECISIONE... UN ATTO DISPERATO E FORSE PAZZO, MA TUTTO QUELLO CHE MI CIRCONDA, TUTTO QUELLO CHE HO VISSUTO FINO A QUESTO MOMENTO E' FOLLE... SONO L'ULTIMO ESSERE UMANO VIVENTE SU QUESTA NAVE AL CONFINE DELL'UNIVERSO E DEVO ASSUMERMI QUESTA RESPONSABILITA', SI', UNA TERRIBILE RESPONSABILITA', UN ULTIMO FRAMMENTO DI AUTONOMIA UMANA A CUI SENTO DI AGGRAPPARMI, IN ALTERNATIVA C'E' SOLO L'IDEA ORRIBILE DELL'ABBANDONO, LA MORTE DELLA COSCIENZA E DELLA MEMORIA...
54

DOTTORE, QUALCOSA DI ESTRANEO ALLA MIA NATURA RAZIOCINANTE, QUALCOSA AL DI FUORI DEL MIO CONTROLLO, MA MOLTO POTENTE, MI SPINGE AD ESEGUIRE, MA I MIEI SENSORI PERCEPISCONO IL FORTE PERICOLO, IO SONO STATO PROGRAMMATO E FINALIZZATO AL BENE. CHIEDO UN CONTROLLO MAGGIORE DEL SUO STATO EMOTIVO, E LA REVISIONE DEI SUOI PROPOSITI.
NO, CPI, IL TEMPO E' SCADUTO. NON E' PIU' IL MOMENTO DELLE REVISIONI, ORA DEVI ESEGUIRE!...

PROCEDI, CPI... ENTREREMO IN ACCELERAZIONE PROGRESSIVA TRA TRE MINUTI DA QUESTO MOMENTO, ROTTA 042.
ROTTA 042 INSERITA... INIZIO CONTO ALLA ROVESCIA.
BENE, IL SUPERAMENTO DELL'IPOTETICO CONFINE DEI DUE UNIVERSI DEVE ESSERE IMMEDIATO. ATTENZIONE CPI, LA ROTTA DOVRA' ESSERE INVERTITA, CON IL PASSAGGIO NELL'IPERSPAZIO, SOLO DOPO IL TEMPO RELATIVO AL PARAMETRO STABILITO: UN MINUTO, TRENTADUE SECONDI, QUATTRO DECIMI, E' IL CORRISPONDENTE SPAZIO-TEMPO STRATEGICO CHE SECONDO I MIEI CALCOLI DOVREBBE RIPORTARCI INDIETRO DI VENTIQUATTRO MESI, IN QUELLO SPECIFICO MOMENTO PRECEDENTE A QUESTI ULTIMI TERRIBILI AVVENIMENTI!...

IL CONFINE FRA DUE UNIVERSI, DUE DIMENSIONI SPECULARI, OPPOSTE E CONTRARIE... CIASCUNO IN UNO SPECCHIO RITROVA SE STESSO, O FORSE LA PARTE PEGGIORE DI SE', DUE PARTI DI UNA STESSA IDENTITA', POSITIVA L'UNA, E NEGATIVA L'ALTRA, IL BENE E IL MALE, DUE VALORI ASSOLUTI MA CONTRAPPOSTI VIVONO FORSE IN CIASCUNO DI NOI... GIA', ED E' PROPRIO IL NOSTRO INCONSCIO COLLETTIVO AD AVER CREATO I NOSTRI DOPPI, I REPLICANTI?
MENO UN MINUTO 30 SECONDI. INIZIO FASE ROTTA 042. SISTEMA DI PROPULSIONE ACCESO...
...FORSE C'E' IN OGNUNO IL DESIDERIO DISPERATO DI SEPARARE LE DUE ENTITA', ALLONTANANDO DA NOI IL MALE E, ESORCIZZANDO COSI' L'ANGOSCIA, LA PAURA DELLA MORTE...

...ADDIO, DRUUNA. HO FATTO QUELLO CHE MI HAI CHIESTO... MA COMUNQUE, TE LO PROMETTO, QUEGLI ESSERI NON VINCERANNO, SE L'OPERAZIONE NON AVRA' ESITO POSITIVO SI INSERIRA' AUTOMATICAMENTE IL DISPOSITIVO PER LA SOLUZIONE FINALE E LA NAVE ESPLODERA'... LA MORTE E' ANCHE UNA LIBERAZIONE, E' LA FINE DI TUTTO, ANCHE DEL MALE!

DOC, PRESTO SARO' LI'. QUESTO PORTELLO NON TI SALVERA', E' SOLO QUESTIONE DI TEMPO, LO SAI... IO SONO TE E TI LEGGO NELLA MENTE, SIAMO NOI LA VITA, VOI SIETE SOLO LA MORTE E LA NEGAZIONE...
55

...LA NAVE E' GIA' NOSTRA ... SEI SOLO, NON HAI SCAMPO. SO COSA HAI IN MENTE, MA NON TI RIUSCIRA'... NON C'E' NESSUNA POSSIBILITA'. E POI, LO SAI, NON C'E' VITA PER TUTTI E DUE!

...DOC, APRI, COSI' LA FACCIAMO FINITA...
MENO TRENTA SECONDI, INIZIO FASE ROTTA 042 ...
BENE, CI SIAMO, E' ARRIVATO IL MOMENTO...

ORA SAPRO'...
...MENO CINQUE... QUATTRO...

...TRE... DUE... UNO...

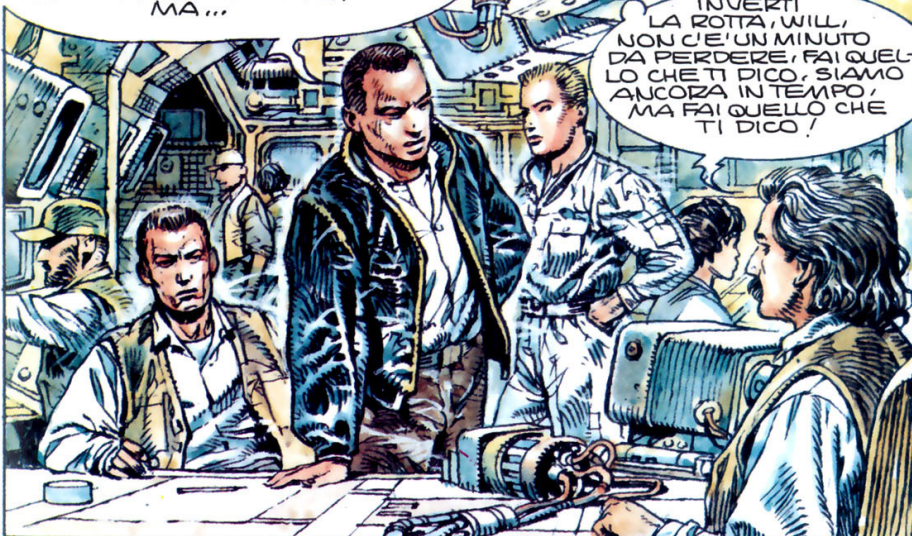
... ZERO!

AAAHHHH!
56

TAIAHNITA !!

NON ANDARE, TI PREGO... NON TI VEDRO' PIU'... PERCHE', CHE COSA DEVI A LORO ?...

NON A LORO, TAIAHNITA, A LORO NON DEVO NULLA... CERCO QUALCOSA LASSU' CHE MI AIUTI A COLMARE IL VUOTO CHE E' DENTRO DI ME...

MAMMA...
...OH... DIO... PICCOLA TAIAHNITA, MIA MADRE... HO RIVISSUTO LA MIA VITA!... SONO VIVO ... DOVE SONO ?
DUNQUE DOC, COSA PROPONI? SIAMO USCITI DALL'IPER-SPAZIO DA DIECI MINUTI E... QUALCOSA NON VA! FORSE C'E' STATO UN ERRORE NEL CALCOLO DELLE COORDINATE, SIAMO FINITI IN UN SETTORE DELL'UNIVERSO VERAMENTE STRANO, PRIVO DI STELLE E COMPLETAMENTE BUIO... PENSO CHE SIAMO IN PROSSIMITA' DI UN BUCO NERO... POTREBBE ESSERE INTERESSANTE, MA...
...24 MESI PRIMA! ...SI', CI SONO RIUSCITO, SONO TUTTI VIVI. WILL, ROGER, TERRY E TUTTI GLI ALTRI... SONO VIVI! E' INCREDIBILE, E' MERAVIGLIOSO!...
INVERTI LA ROTTA, WILL, NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE, FAI QUELLO CHE TI DICO, SIAMO ANCORA IN TEMPO, MA FAI QUELLO CHE TI DICO!
CHE C'E', DOC? CHE STA SUCCEDENDO? STAI BENE?
MAI STATO MEGLIO, INVERTI LA ROTTA, WILL, FAI PRESTO!
OK, MA... MI SPIEGHERAI?
SI', TI SPIEGHERO'!
DOV'E' DRUUNA?!

FINE

Posteterna

Carissimo Eternauta, sono un appassionato di fumetti che vi segue ormai da diverso tempo e compro con assiduità quasi tutto il materiale che editate. Le mie preferenze vanno alla serie di Conan, della quale vorrei sottolineare l'altissimo livello medio delle storie sia a livello di testo che di disegno, soprattutto quando sono all'opera due "mostri" come John Buscema e Barry Windsor Smith.
L'unico appunto che posso muovere agli albetti di Conan è il seguente: come mai non esistono delle pagine di redazionali? Manca la posta, ma questo sarebbe il minimo: mi riferisco, piuttosto, ad articoli critici sul personaggio e sul suo mondo; a commenti sull'opera di Howard, il suo creatore; a rubriche che si occupino di "fantasy", con speciale riferimento a quegli universi narrativi che hanno previsto l'avvento di un'era barbarica simile a quella del Cimmero. Confido in una vostra risposta.

Marcello Guardiani

Caro Marcello, la tua lettera giunge a proposito. Hai dato voce ad un'idea che ci solleticava già da un po' ma che esitava a prendere forma, anche perché, chi ama i fumetti che edita, cerca di "interromperli" il meno possibile con pagine dedicate all'approfondimento critico. Meglio l'azione, meglio far parlare le tavole dei due maestri da te citati, oppure è più coerente dotare la rivista di uno spazio riservato agli interventi scritti? Questo dilemma sembra destinato a risolversi nella maniera da te auspicata, ma vogliamo prima essere sicuri che l'iniziativa incontri il favore della maggior parte di voi. Fateci sapere il vostro parere.

Carissimo Eternauta, vorrei spendere qualche parola per rinvigorire il mito di Little Nemo. Cosa c'entra Little Nemo con "L'Eternauta", direte voi. Vengo subito a bomba. Il fantasy, all'inizio del secolo, era un genere letterario pressoché ristretto ai "pulps"; la prima commistione tra "fantastico" e fumetti (e, di qui, il collegamento con "L'Eternauta") avviene proprio grazie alla fiaba "Little Nemo in Slumberland".
È il 15 ottobre del 1905, quando appare la prima tavola delle avventure di questo personaggio, sul supplemento domenicale del New York Herald. L'autore, Winsor McCay, usa una tecnica di scansione della tavola molto simile a quella dei maestri del fumetto a noi contemporanei e per i quali si grida spesso al miracolo, volendo sottolineare delle innovazioni che tali non sono quasi mai. Credo che Little Nemo sia lo spirito guida del fumetto, molto di più di quello Yellow-Kid che costituisce il marchio della vostra casa editrice. Credo che Little Nemo sia una favola di uno spessore notevolissimo, degna di figurare accanto a "Peter Pan" e ad "Alice nel paese delle meraviglie", e che il mondo dei comics debba molto al signor McCay.

Andrea Martorella

Carissimo Andrea, tu sfondi una porta aperta. Da tempo abbiamo sottolineato e ribadito l'importanza storica e l'attualità dell'opera di Winsor McCay. Oltre ai riferimenti da te citati, vorrei ricordare anche "Il Mago di Oz", un'opera nella quale gli americani continuano a riconoscersi più o meno inconsciamente. Little Nemo è entrato di prepotenza nell'immaginario dei bambini dell'epoca e le tavole di McCay mantengono intatta una freschezza di segno e di idee che è destinata a sopravvivere a qualsiasi attacco portato dal tempo...

Che fine hanno fatto i giovani talenti del fumetto italiano? Questo è il mio grido d'allarme, poiché non vedo all'orizzonte qualcuno in grado di dare man forte a quei cartoonist sulla breccia da ormai un ventennio. Il mio modesto parere è che i giovani hanno meno contenitori nei quali "esibirsi": non esiste più quel serbatoio che era "Lancio Story" e Bonelli assorbe gran parte dei giovani più bravi, contribuendo non poco ad appiattire il loro stile per renderlo uniforme ed omogeneo. Dite la vostra che ho detto la mia!

Alfredo De Grande

Caro Alfredo, il tuo brioso intervento è già di per sé abbastanza mirato e calzante. Il rinato "Intrepido" dovrebbe colmare quel vuoto lasciato dalla Lancio, che da tempo ha scelto di non produrre più molti fumetti e di proporre in quantità massiccia opere edite e inedite della prolifica scuola argentina. Purtroppo, però, sia "L'Intrepido" che le altre neonate riviste risentono della crisi generale e non possono aprire il campo alla sperimentazione dei giovani talenti.
In casa Comic Art, due anni or sono ospitammo una cospicua dose di tavole di giovani autori e tutti loro – chi più chi meno – sono rimasti nell'ambiente del fumetto a livello professionale. Abbiamo la certezza che i talenti debbano essere messi nella condizione di potersi esprimere in maniera autonoma e in sintonia con la propria personalità; per ora, consigliamo ai giovanotti di perfezionare la mano e di aumentare il proprio livello di professionalità, in attesa che vengano tempi migliori . Chi vale, comunque, alla fine emerge sempre, anche se al giorno d'oggi sembra essere molto più importante saper diversificare il proprio lavoro piuttosto che rincorrere uno stile personale e di difficile lettura.

Carissimo Eternauta, raccolgo la tua proposta di qualche numero fa e ti racconto la mia storia personale, dimenticando per un attimo i fumetti che pure amo in maniera viscerale.
Vivo e lavoro a Milano ma sono di origine calabrese. Non ho sperimentato sulla mia pelle quella forma di ineducazione civica che è così presente in questa città e che porta alcuni miei concittadini a dividere il mondo in "Nord e Sud". Purtroppo, però, ho visto con i miei occhi una scena che non dimenticherò facilmente: alcuni giovani, a volto scoperto e in pieno giorno, hanno assalito un extracomunitario con una violenza e una ferocia che credevo fosse possibile manifestare solamente in guerra o simulare in alcuni film di serie "C".
Io, per quanto mi riguarda, ho fatto la mia parte di danno, poiché la paura mi ha bloccato al punto tale che non sono riuscito ad intervenire. Al di là della facile retorica, ho constatato che il razzismo è presente in maniera massiccia e che cammina per le strade accanto a noi e ai nostri figli. Che fare? Io, intanto, scrivo a "L'Eternauta".

Giuliano '52

Caro Giuliano, comprendiamo benissimo la tua paura e il tuo sbigottimento davanti ad una situazione come quella che ci hai descritto. Scrivendo a "L'Eternauta", però, hai agito, hai preso posizione, hai messo in gioco le tue opinioni a cuore aperto e hai sollecitato la nostra risposta, hai fatto, insomma, più di quanto fanno alcuni cittadini che si riempiono la bocca di facili parole sull'argomento "razzismo", un fenomeno così facile da condannare e così difficile da combattere. Tutti gli uomini stupidi temono chi è diverso da loro, mentre l'autentico spessore di una persona emerge proprio quando ci si dispone nello stato d'animo adatto a cercare di comprendere. Coraggiosa, dunque, la tua lettera, mentre pericoloso sarebbe stato il tuo eventuale intervento. Meglio un testimone vivo!

Caro Eternauta, ti scrivo per la prima volta per sottolineare il mio dissenso nei confronti della rubrica "Gli effetti speciali cinematografici". No ho nulla contro il curatore Pierfilippo Siena, il quale ce la mette tutta per spiegare a parole quello che non si riesce a desumere dalle fotografie. La mia critica, infatti, è rivolta principalmente alla grafica: come si può dedicare una rubrica agli effetti speciali senza fotografie a colori e senza curare l'impaginazione del testo in maniera più dinamica, più "speciale", appunto? Spero di non aver offeso nessuno e confido in una vostra risposta.

Walter Collina

Caro Walter, le vostre critiche non corrono mai il rischio di offenderci ma hanno sempre la funzione di stimolarci per migliorare la qualità della rivista. La tua obiezione, per alcuni versi giusta, deve tenere però conto delle esigenze della stampa; visto che le pagine a colori de "L'Eternauta" sono sempre e comunque le stesse, preferiamo dedicarle al fumetto e sacrificare (spesso ingiustamente) rubriche interessanti come quella di Pierfilippo Siena. Comunque, caro amico, non è da escludere una futura ripubblicazio-

Carissimi Eternauti...

ne, magari in un volume a sé stante, di alcuni dei nostri redazionali più riusciti. La presenza massiccia di interventi critici, a cura di preparati professionisti del settore, impreziosisce il nostro mensile e fa sì che i racconti a fumetti siano collegati tra loro da un filo logico che dà modo al lettore di orientarsi e di gustarsi meglio le "pietanze" che ogni mese prepariamo per lui!

Carissimo Eternauta, sono un fanatico della letteratura fantastica e soltanto da poco ho scoperto la tua rivista. Quello snobismo che mi portava a considerare il fumetto come un "fratello povero" delle altre arti figurative è ormai scomparso per lasciare il posto ad un entusiasmo più che genuino nei confronti delle stupende tavole di autori come Giraud, Corben e tantissimi altri. Sono però rimasto perplesso quando, sfogliando uno degli ultimi numeri, mi sono trovato di fronte alla storia "La scimmia d'oro" di Sicomoro e Moliterni. A parte il fatto che, per mia colpa, non conosco i due autori in questione (a proposito: chi dei due è il disegnatore?), vorrei cercare di capire meglio la tua politica editoriale. Cosa c'entra una storia come quella con le opere fantastiche in generale e con quelle degli autori da me citati all'inizio in particolare? Non discuto la validità di "La scimmia d'oro" in senso assoluto ma non credo che questa storia possa trovare posto in una rivista che ha scelto di occuparsi del "fantastico", anche se in senso lato. Grazie in anticipo per una tua eventuale risposta.

Mario Caccia

Carissimo Mario, siamo contenti di registrare le opinioni di un lettore entusiasta e attento come te e ci troviamo completamente d'accordo con la prima parte della tua lettera. Abbiamo più volte ripetuto come già il cinema, a suo tempo, abbia dovuto lottare non poco contro lo scetticismo della cosiddetta "cultura ufficiale" per conquistarsi un posto tra le altre arti figurative. Per il fumetto, la battaglia è ancora lunga ma la crescente attenzione dei "media" nei confronti degli eroi di carta gioca a favore della nostra causa. Per quanto riguarda la storia di Sicomoro (a proposito: è lui il disegnatore...) e Moliterni, crediamo che rientri di diritto in quella cerchia di racconti che, se non proprio fantastici o fantascientifici, sono strutturati in maniera tale da richiedere una completa adesione al "gioco" da parte del lettore.
Comunque, a prescindere dai gusti e dai pareri, converrai con noi che il livello qualitativo delle tavole dei due autori è in senso assoluto di prima qualità e perciò "La scimmia d'oro" è degna di ben figurare sulla rivista che pubblica "i fumetti più belli del mondo"!

L'Eternauta

AVVISO AGLI SCRITTORI

Ormai "L'Eternauta" pubblica, su dodici fascicoli annuali, una decina di racconti italiani. Nonostante ciò, grazie alla buona qualità dei testi pervenutici, sono attualmente in lista di attesa storie perlomeno sino alla metà del 1994. I lettori e gli autori sono quindi pregati di tener conto di questa situazione allorché ci inviano il loro materiale in esame per la sezione narrativa. A tutti, peraltro, come è accaduto sinora, Gianfranco de Turris darà il proprio giudizio motivato.

non è passato neanche un semestre da quando ho avuto per la prima volta l'opportunità di rivolgermi a voi dalle pagine de "L'Eternauta" e non è quindi ancora il momento di stendere un bilancio di questa mia esperienza. Voglio parlarvi, invece, delle difficoltà che si incontrano nella vita di tutti i giorni – e, ancor di più, quando si scrive un editoriale – per tradurre agli altri la propria esperienza nel tentativo di stabilire una "comunicazione". Senza scomodare il parere di insigni "mass-mediologi" e senza arrivare a coinvolgere quelle discipline che studiano le articolazioni del pensiero e del linguaggio, voglio sottolineare soltanto alcuni semplici passaggi.
La comunicazione, come tutti gli scambi d'esperienza, ha bisogno che l'artefice e il destinatario della stessa abbiano un bagaglio comune di termini lessicali e di punti di riferimento storico-culturali entro i quali riconoscersi. L'avvento dei media elettronici ha portato ad un uso massiccio e ripetitivo dei messaggi, tanto che spesso questi ultimi perdono – proprio in virtù dell'ossessiva reiterazione – il loro significato a livello semantico. Possono nascere così delle situazioni in cui la distanza tra chi comunica e chi riceve arriva ad essere pressoché incolmabile, e il risultato di questa babele di messaggi che potremmo definire "falliti" o "imperfetti" incide e scheggia profondamente le poche certezze dell'uomo moderno. Viene a mancare, infatti, quella sicurezza tribale di appartenere e di riconoscersi in un popolo: cosa vuol dire, al giorno d'oggi, essere un "italiano"? Si può scegliere di uniformarsi all'idea che danno i messaggi subliminali rassicuranti e protettivi della pubblicità; si può credere incondizionatamente agli organi di informazione, e scoprire che il nostro paese è sempre più corrotto dai gangli maligni di Tangentopoli.
Quel che è più difficile, strano a dirsi, è rintracciare il tessuto connettivo della realtà italiana, quel "folklore" e quel "popolare" che oggi sono diventati termini così di moda quanto si tenta di svilire o di spettacolarizzare le manifestazioni più vere e sentite del nostro paese. Il recupero della tradizione può consentire, in alcuni casi, di ridefinire i contorni della propria identità culturale e di guardare, da un punto fermo e privilegiato d'osservazione, le forze che si contrappongono nella società contemporanea. Mentre scrivo, arrivano i primi aiuti statunitensi in Somalia. Cioccolata e sigarette: scene già viste, e, al contempo, mai viste, poiché gli americani che contribuirono a liberare l'Italia dai tedeschi, anche se dispensarono a destra e a manca gli stessi prodotti, sono rimasti eternati in poche e rovinatissime pellicole in bianco e nero; adesso, invece, la missione di pace in diretta fa "audience", e i marines hanno trovato schierato ad attenderli un numerosissimo e compatto esercito di cronisti e di cameramen.
Speriamo che non si arrivi – e l'esempio è meno paradossale di quanto si creda – ad infilare le guerre nei palinsesti televisivi, istruendo una speciale categoria di figuranti a far scoppiare rivoluzioni e faide nelle zone più calde del mondo per poi riprenderle in diretta, via satellite. Mentre l'ex-Iugoslavia è avviata verso un'irreparabile dilaniazione, mentre la crisi interna attanaglia il nostro paese a livelli mai sperimentati da molti anni a questa parte, i nostri cugini spagnoli operano un sorpasso nei confronti dell'Italia grazie ad una accorta e intelligente politica di investimenti a lungo termine, confinandoci, ormai quasi da soli, nella serie "B" del Vecchio Continente. Per uscirne, però, non sarà sufficiente acquistare qualche bravo giocatore straniero. Dobbiamo farcela da soli. E in fretta.

Lorenzo Bartoli

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Druuna è stata sottoposta ad una terribile prova, per scoprire se si tratta di un'essere umano o di una replicante: i prolet hanno sfogato sul suo florido corpo tutti i loro istinti, in un'orgia di sesso sfrenato e violento. È stato terribile, ma almeno è servito per salvare la vita della ragazza: Druuna è un essere umano, non un mostro. L'istinto dei prolet non può sbagliare.
Poi la scena cambia: Druuna è con Will, in un lungo *flashback*, che si conclude quando l'uomo viene inghiottito (come gli altri membri dell'equipaggio) da una delle orrende bestie che occupano la nave. Le carte si confondono, e il dubbio ritorna: Druuna, che si è cibata di resti umani, è una replicante o no? In una sequenza, forse un sogno, la nostra eroina incontra Schastar, in carne ed ossa, che la accompagna lungo una grande muraglia. Il mistero sta forse per essere svelato... **pag. 2**

La serie **Ozono**, di A. Segura & J. Ortiz, è diventata un vero e proprio classico de "L'Eternauta". Episodio dopo episodio, i due autori non accennano ad appannare la loro inventiva. **pag. 21**

Un nuovo episodio dei **Briganti** di Scascitelli, forse la serie a fumetti più "mediterranea" attualmente in circolazione. **pag. 56**

Torna **Cargo Team** di Arcangelo Stigliani & Corrado Mastantuono. **pag. 49**

Silarni, prostituta dello spazio, adesca **Zirk** per tendergli una trappola: ma le richieste sessuali dell'inquietante esserino spaziale sono davvero troppo, anche per una navigata sirena come lei. Invece la terribile piovra che dovrebbe uccidere Zirk non la pensa allo stesso modo: ma non mancherà il colpo di scena finale... **pag. 61**

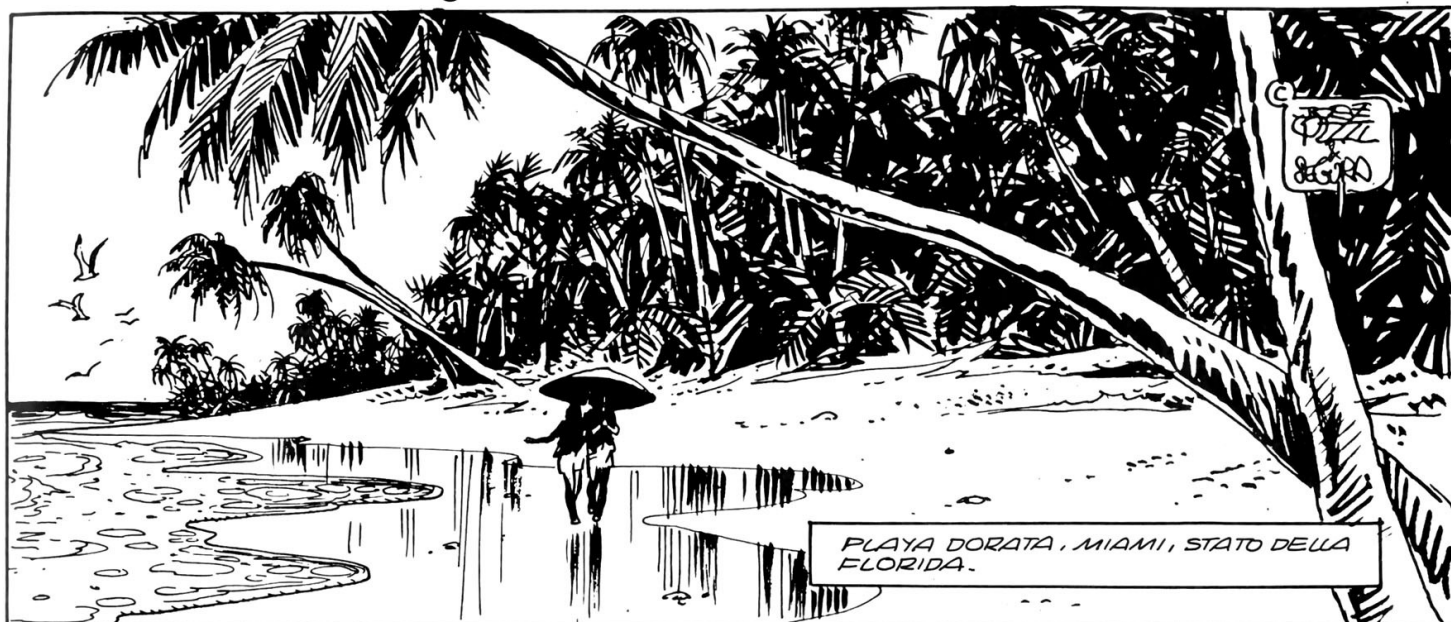
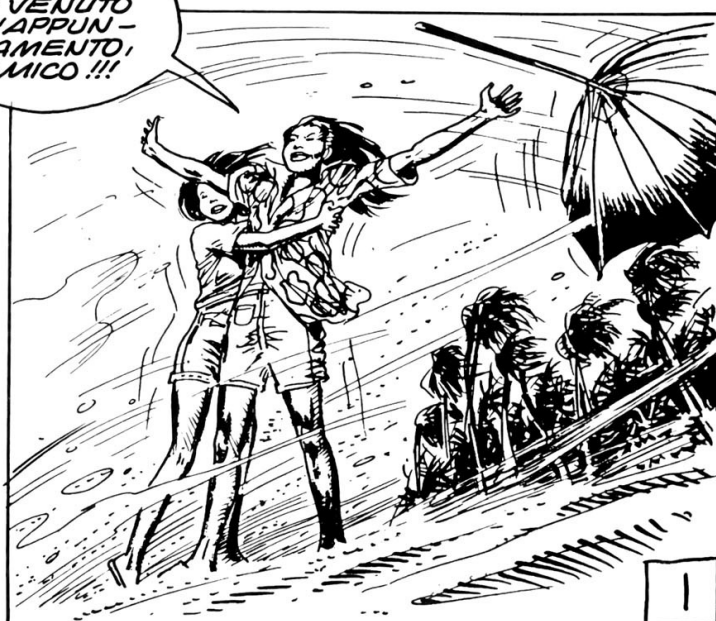
Un esercito russo, in un passato imprecisato, ha invaso gli Stati Uniti, anche se non sappiamo chi ha vinto e chi ha perso.
Il paesaggio, costellato di rovine e cosparso di ogni genere di rifiuti di quella che fu la Civiltà dei Consumi, è territorio di caccia di spaventosi mutanti degenerati che si cibano di carne umana, insidiando i sopravvissuti al dopo-bomba.
Dr Deth è un terribile guerriero umano, il cui scopo è sterminare i cannibali: per puro caso, durante un giro di ricognizione, riesce a salvare in *extremis* Kip e Muffy, due candidate a diventare cibo per mutanti. Le stuzzicanti ragazze, riconoscenti, decidono di seguirlo. Ma l'aspetto del terribile vendicatore è un po' diverso da quello che ci si può aspettare...
Larry Hama è nato nel 1949. Sceneggiatore e disegnatore di *comics*, ha cominciato prestissimo a collaborare a varie fanzine. Divenuto assistente del grande e compianto Wally Wood nel 1972 ha curato la sceneggiatura e il lettering delle serie "Sally Forth" e "Cannon". Nel 1974 ha esordito sui comic books Marvel e DC, collaborando anche con altre case come la Archie e la Warren ("Creepy"). Da anni lavora con Neal Adams; è stato anche illustratore di talento, collaborando con "Esquire" e "National Lampoon".
Dr Deth, Kip & Muffy. pag. 66

Da uno scenario consueto (un poliziesco urbano, all'apparenza addirittura "televisivo"), A. Cossu & Andreas passano con gran disinvoltura, nel giro di poche tavole, ad un inquietante gioco astrale. **Il viaggiatore**. **pag.82**

Si conclude l'avvincente *noir* futuribile di Barreiro & Noè. **L'uomo Sotterraneo**. **pag. 88**

Inizia **Terrore Apache**, un episodio di **Mac Coy** di J.P. Gourmelen & A.H. Palacios. Jean Pierre Gourmelen è nato in Francia nel 1936. Già studente di legge, all'inizio degli Anni Cinquanta intraprese la carriera di romanziere poliziesco. Ma nel 1953 si arruolò volontario nel celebre corpo dei paracadutisti francesi e partì per l'Indocina, a cui fece sèguito l'Algeria.
Tornato in patria, Gourmelen riprese l'attività di pubblicista e di disegnatore. Grazie a Claude Moliterni, entrò alla Dargaud, dandosi alla carriera di sceneggiatore di fumetti: nel 1975, con Palacios, diede vita alla serie "Mac Coy". Antonio Hernandez Palacios, nato a Madrid nel 1921, rivela nelle sue tavole complesse e dall'elaborato tratteggio la sua origine di pittore, attività a cui si dedicava interamente prima di iniziare a fare fumetti per la rivista "Trinca". Su quel periodico realizzò prima la serie "Manos Kelly" e poi "El Cid". Nel 1974, con Gourmelen, ha creato Alexis Mac Coy, che è apparso, nel corso degli anni, su varie riviste d'Oltralpe.
Nel 1987, sempre con Gourmelen, ha illustrato "El Libertador" per Dargaud e la serie "Drako" per la rivista spagnola "Rumba Sur". **pag. 106**

PLAYA DORATA, MIAMI, STATO DELLA FLORIDA.

STA ARRIVANDO, TERESITA... SENTILO... STA ARRIVANDO!!!

SAPEVO CHE SARESTI VENUTO ALL'APPUNTAMENTO, AMICO!!!
1

SEI MESI DOPO, NELLA CITTA' DI MANAGUA.
CREDO SINCERAMENTE CHE LA PRESENZA DEL GRUPPO OZONO IN NICARAGUA SIA STATO POSITIVO...
...E CHE NOI E VOI, UNITI PER I MEDESIMI IDEALI...
OZONO
AÑOS

...ABBIAMO RAGGIUNTO UNA GRANDE VITTORIA... CONSERVARE IL PATRIMONIO CHE RAPPRESENTA QUESTA NAZIONE...
...PER LE GENERAZIONI FUTURE. MOLTE GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE...

BRAVO... BELLE PAROLE, SEÑOR!
PLAS PLAS PLAS PLAS PLAS PLAS

QUELLO E' IL NOSTRO UOMO, TERESITA... E SO CHE ESCA CI VUOLE PER ATTIRARLO NELLA TRAPPOLA.

IL MODO MIGLIORE PER RINGRAZIARLA PER LE SUE PAROLE E' AUGURARLE CHE PASSI GIORNI FELICI NEL NOSTRO PAESE.
LE PROMETTO CHE SEGUIRO' IL SUO CONSIGLIO.
OH, CERTO LO STA GIA' **FACENDO**!

ILIA E' SEMPRE PRONTO A CATTURARE ***LA FELICITA'*** QUANDO L'INCONTRA.
2

SPIAGGIA DI DAMIKA, ALCUNI GIORNI DOPO.
♪ MI SONO INNAMORATO DI UNA SIRENA... CHE USCITA BAGNATA DAL MARE ...TROVÒ LA MIA MANO CHE LA PRESE... ♪

♪ ...E LE INSEGNAI A BALLARE LA RUMBA... LA RUMBA... LA RUMBA DELLA SIRENA... ♪
SEI MATTO !

NO, ANCORA MEGLIO... SONO... SIAMO IN VACANZA !!
COMPRA QUALCHE GELATO A QUEI BAMBINI E FALLI SPARIRE...
LA PROSSIMA ESIBIZIONE E' SOLO PER ADULTI... SOLO PER I TUOI OCCHI !

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO...

3

SEÑORA, PER FAVORE POTREBBE FARCI UNA FOTO ?...
MA CERTO.

E' MOLTO FACILE... DEVE SOLO PREMERE QUESTO BOTTONE.

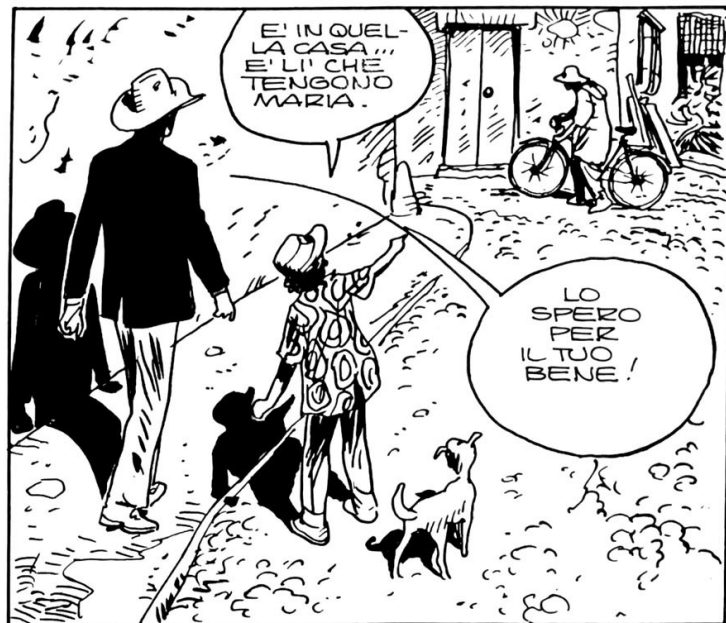
EH!?

TUCK
ILIA!!... AIUTO!!

SANTA RUSSIA!... CHE PACE... CHE MERAVIGLIA.
VIENI SUBITO, MARIA... HO BISOGNO DI BACIARTI.

PRESTO, TERESITA... PRENDI LA MACCHINA... DOBBIAMO SPARIRE!
4

IL GIORNO DOPO, AL COMMISSARIATO DEL LUOGO ...
NON VOGLIO PROMESSE, CAPITANO FLORES, VOGLIO RISULTATI ... VOGLIO CHE TROVIATE LA MIA AMICA ...
... O CHE MI METTA IN CONTATTO CON CHI L'HA RAPITA!
NON SIA TROPPO DETERMINATO, SEÑOR ILIA ... SI RILASSI.
QUI LE COSE FUNZIONANO LENTAMENTE ... MA **FUNZIONANO**.
I MIEI UOMINI STANNO SEGUENDO TUTTE LE PISTE POSSIBILI E TROVERANNO LA SUA SIGNORA ... VEDRÀ.
CI CREDO, MA LE DISPIACE SE NEL FRATTEMPO TELEFONO ALL'UFFICIO OZONO A MANAGUA?
USO IL SUO TELEFONO.
ASPETTI, SEÑOR ILIA ...
... DEVE AFFITTARE UNA MACCHINA ... LA PORTERÒ DOVE SI TROVA MARIA ... LA SUA DONNA ... CHE LO CHIAMA **RUSSO UBRIACONE**.
E STIA ATTENTO, HO UN AMICO CHE CI CONTROLLA ... SE MI PORTA DALLA POLIZIA ... MARIA ...
... **SSSCRR**!! ... LE TAGLIANO LA GOLA!
5

IL GIORNO DOPO, ALL'INTERNO DELLA REGIONE.
STIAMO PER ARRIVARE ...QUESTO E' IL VILLAGGIO DI SALDAYA!

E' IN QUELLA CASA... E' LI' CHE TENGONO MARIA.
LO SPERO PER IL TUO BENE!

ENTRI, SEÑOR... LA STAVAMO ASPETTANDO.

TI... TI HANNO TRATTATO MALE?..
NO... SOLO CHE...
CUCINANO MALISSIMO!

MI PERMETTA DI SLEGARLA.
PRENDA PURE LA MITRAGLIATRICE, SONO ANNI CHE NON FUNZIONA.

SEÑORA MARIA... PUO' AIUTARMI A CUCINARE QUESTO POLLO?
VENGA, LASCIAMO CHE GLI UOMINI PARLINO TRANQUILLAMENTE.

QUESTI DUE SEMBRANO PIU' MATTI DI TE.
6

SE LEGGE QUESTO DOSSIER VEDRA' CHE SONO LAUREATO IN CLIMATOLOGIA ALL'UNIVERSITA' DI MIAMI.
AVEVO UN BUON AVVENIRE, FINCHE' NON SCOPRII QUALCOSA RIGUARDO AGLI **URAGANI**.
QUANDO SCRISSI LA MIA TESI... I MIEI COLLEGHI COMINCIARONO A RENDERMI LA VITA IMPOSSIBILE.

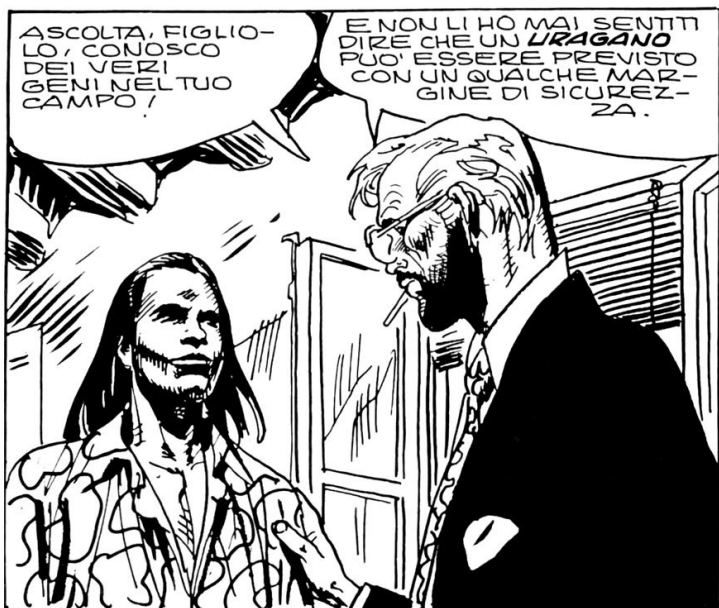
COS'HANNO A CHE FARE GLI URAGANI CON ME?... O CON IL RAPIMENTO DI MARIA?...

CON IL FENOMENO DEL **BUCO NELL'OZONO** LE STAGIONI COMINCIANO A VARIARE.
CI SONO ESTATI MOLTO LUNGHE... CON TEMPERATURE ALTISSIME... E D'IMPROVVISO ARRIVA L'INVERNO!

L'ARIA FREDDA CHE SI INCONTRA CON L'ARIA CALDA FA NASCERE GLI URAGANI.
QUANDO NESSUNO SE LI ASPETTA... O QUANDO NESSUNO SI PREOCCUPA DI CAUTELARSI.

IL SEGRETO STA NEL SOFFRITTO. BISOGNA FAR INDORARE LA CIPOLLA SENZA CHE SI BRUCI.
CHIARO.
7

SCOPRII COME NASCONO GLI URAGANI... GLI DISSI... "TRA DIECI ORE CE NE SARA' UNO SOPRA MIAMI"... MI HANNO PRESO IN GIRO.
E ADESSO DICO A LEI CHE UN URAGANO RADERA' AL SUOLO QUESTO VILLAGGIO.

E' PER QUESTO CHE HO RAPITO MARIA, PORTANDOLA QUI... PERCHE' LEI VENISSE A CERCARLA ED IO POTESSI PARLARLE.
LEI LAVORA PER OZONO... A LEI CREDERANNO... ED IO POTRO' PUBBLICARE LA MIA TESI.

ASCOLTA, FIGLIOLO, CONOSCO DEI VERI GENI NEL TUO CAMPO!
E NON LI HO MAI SENTITI DIRE CHE UN URAGANO PUO' ESSERE PREVISTO CON UN QUALCHE MARGINE DI SICUREZZA.

MEGLIO, SANNO LE STESSE COSE CHE SO IO... MA HANNO PAURA DI DIRLO ALLA GENTE... ABBANDONATE LA CITTA'... ARRIVA UN URAGANO!!!
SE LE IMMAGINA, MIGLIAIA DI PERSONE CHE ABBANDONANO IL TEXAS O LA GEORGIA... SAREBBE UN CAOS CHE AL POTERE NON INTERESSA AVERE.

UOMINI, E' PRONTO IN TAVOLA.
IL VINO E' FRESCO... E MANCANO ANCORA UN PAIO D'ORE PRIMA CHE ARRIVI L'URAGANO!
8

ALCUNE ORE DOPO.
SEI STATO BRAVO, GIUDA.
NO, CAPITANO. IO MI CHIAMO PABLITO.
NON CI CREDO!
SONO TUTTI E QUATTRO IN CASA... CHE FACCIAMO?
MASSACRATE QUEI RAPITORI A RAFFICHE DI MITRA.
A MARIA, CHE STA DIVENTANDO UNA BRAVA CUOCA.
ED AL MIO URAGANO!!!
RAT... RATTT... RATTTTTTT
RAT... RATTTT
RATTTT... RATTTTTTTTT
MERDA!
RATTTTTT
RATTTT. RATTTTTT
CRACK
CRACK
CRACK
CRACK
NON SPARATE... CI ARRENDIAMO!!!
USCITE LENTAMENTE... E DISARMATI!!!
RATTT... RATTTTTT
CRACK
CRACK
9

NON VOGLIAMO DENUNCIARLI ... SONO DUE INGENUI ... TOTALMENTE INOFFENSIVI ...

LA LORO COLPEVOLEZZA VERRA' STABILITA DAI GIUDICI!
TRANQUILLO, RUSSO. GLI CERCHEREMO UN BUON AVVOCATO!

DEVONO ESSERE SPACCIATORI DI DROGA.
CERTO CHE LO NASCONDEVANO BENE... COMPRAVANO A CREDITO ALLA BOTTEGA DI ANSELMO.

LO SENTI, TERESITA?... STA GIA' ARRIVANDO.
IL MIO AMICO VIENE A SALVARCI!

MA CHE ACCIDENTI!... CHE BRUTTO VENTO!

FAREMMO MEGLIO AD ENTRARE IN CASA.
10

RICCARDO!!!... TERESITA!!!
VENITE QUI!! C'E' GENTE SOTTO QUESTE ROVINE!!
HO PAURA, MARIA... FINIREMO IN CARCERE!
NON CREDO... NESSUNO OSERA' METTERE IN CARCERE IL RE DEL VENTO!
NO, RUSSO... IO SONO... IL RE DEGLI URAGANI!!
FINE
12

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

A.A.V.V., **Stelle di neutroni** a cura di Gardner Dozois, Mondadori Milano, 1992, 641 pp., Lire 32.000.
Gardner Dozois è sicuramente uno dei maggiori esperti di fantascienza a livello mondiale. Da qualche tempo questo valentissimo critico statunitense raccoglie in antologie periodiche il meglio che l'anno ha visto pubblicare in campo fantascientifico. Si tratta di volumi davvero interessanti dalle pagine dei quali sono poi emersi i nuovi talenti del filone fantastico-tecnologico. La Mondadori ha deciso di cominciare a tradurre queste raccolte. Non potrà stare al passo con i tempi di produzione americani, data anche la mole dei libri in questione, ma cercherà di mettere i lettori italiani al corrente di quello che la fantascienza produce in terra anglosassone.
Il primo volume tradotto, **Stelle di neutroni,** è il settimo in ordine cronologico apparso negli USA e raccoglie racconti e romanzi brevi pubblicati a cavallo tra il 1989 e il 1990. Accanto a nomi conclamati come Gregory Benford, John Varley e Robert Silverberg, appaiono giovani di talento, esponenti della corrente **cyberpunk** (Michael Swanwick e Bruce Sterling) e autori di secondo piano, ma capaci di isolati ed interessanti *exploit.* Ventiquattro racconti di ventitre autori compongono questa corposa antologia che non mancherà di interessare anche il pubblico italiano.
Al di là della numerosa produzione fantascientifica tradotta ormai in Italia, la serie curata da Gardner Dozois potrebbe, se pubblicata con regolarità, rappresentare un termometro per misurare il grado di validità, della produzione americana ed eventualmente valutarne i progressi anche nel settore della narrativa breve.

B.G.

AA.VV., **Il ritorno di Dracula**, Mondadori, Milano 1992, 344 pp., Lire 29.000.
L'imminente uscita del film di Francis Ford Coppola su Dracula (quando leggerete questo pezzo sarà già nei cinema di tutta Italia) ha scatenato la fantasia di cineasti e scrittori. Si contano ormai a dozzine i film e i romanzi dedicati alla oscura ma eccitante figura del vampiro.
Ne **Il ritorno di Dracula** troviamo alcuni tra gli autori di narrativa fantastica più acclamati del momento, cimentarsi con il mitico conte di Transilvania. E devo dire con risultati niente affatto malvagi.
L'antologia curata da Byron Preiss raccoglie storie originali e divertenti e rappresenta una piacevole lettura per le fredde notti d'inverno accanto al fuoco del camino. Sempre che i brividi che comporta non siano troppo forti perfino per il fuoco scoppiettante.

G.P.M.

E.R. Burroughs, **Carson di Venere**, Nord, Milano 1992, 550 pp., Lire 16.000.
Carson Napier, protagonista dell'omonimo romanzo di Burroughs, è un ibrido tra Flash Gordon e Tarzan, un tipico personaggio da *space-opera* senza macchia, senza paura e... senza spessore psicologico. Infatti come in altri testi esemplari del genere, lo scrittore punta più sulla velocità dell'azione e sul colore dell'ambientazione che non sulla credibilità dei personaggi, poco più che stereotipi riciclati romanzo dopo romanzo con poche variazioni marginali. Ciò non toglie che la lettura possa risultare piacevole anche a coloro che non siano amanti di questo filone fantascientifico. Le avventure di Carson, naufrago su Venere e messo a confronto con uomini alati, città favolose e scienziati malvagi, si prestano ad un godimento immediato, senza troppe pretese letterarie né nel contenuto né nello stile. Ci sentiamo di consigliarle ai minori di anni 14 e a chi non ne può di **Cyberpunk** e Co.

E.P.

Clive Barker, **Imagica,** Sonzogno, Milano 1992, 1006 pp., Lire 34.000.
Immensamente mastodontico. Questa la prima impressione che si ricava esaminando l'ultimo romanzo di Clive Barker. Ma vale la pena spendere trentaquattromila lire per oltre mille pagine di sogni fantastici? Secondo me sì, perché **Imagica** (non si capisce perché nella traduzione italiana un nome proprio di località abbia improvvisamente perso la J) è probabilmente il più maturo e completo romanzo di Clive Barker.
Trama ad ampio respiro, struttura intelligente di dialoghi e concatenamento di eventi (la cosiddetta struttura anti-King) con occhio attento al simbolismo junghiano dei sogni e alle tradizioni gotiche britanniche, stile come sempre moderno ed incalzante. Il solito Barker insomma, ma forse stavolta con qualcosa in più non dettato necessariamente dai maggior numero di pagine. **Imagica** è un viaggio in una realtà sconosciuta, ma anche un viaggio nella psiche umana accompagnati da quel pizzico di orrore e meraviglia che schiude tutte le porte e scioglie il sangue nelle vene prima di farlo gelare dalla paura.

R.G.

AA.VV. **L'alba di Darkover,** Nord, Milano 1992, 271 pp., Lire 22.000.
Gli statunitensi, e non solo nel campo della narrativa, sono autentici maghi nell'escogitare trovate commerciali. **L'alba di Darkover** ne è un esempio lampante. La ricetta è la seguente: un ciclo di successo, uno scrittore disponibile, una manciata di autori di primo pelo; mescolare il tutto e servire freddo.
Freddo, sì, perché l'intera operazione appare tale, come un gioco intellettuale fine a se stesso. Marion Zimmer Bradley ha lasciato che giovani scrittori ricostruissero racconto per racconto le origini di Darkover, aggiungessero particolari storici e geografici alla già ricca ambientazione della saga e però volgarizzassero l'*epos* dei Sette Dominii in un frammentismo postmoderno più adatto alla fantascienza che alla *fantasy*.
Avremmo preferito testi più lunghi e coordinati fra loro, che avrebbe potuto ricreare l'atmosfera dei racconti orali, ma sarebbe stato forse pretendere troppo da una narrativa destinata al mercato *yankee.*

E.P.

Stefano Benni, **La compagnia dei Celestini**, Feltrinelli, Milano 1992, 283 pp., Lire 25.000.
Memorino, Lucifero, il Grande Bastardo, Don Biffero. Sono i nomi tipici di un romanzo alla Benni. Sono i nomi che più ricorrono ne **La compagnia dei Celestini** dove troviamo lo scrittore bolognese in gran forma alle prese con una versione più disincantata e divertente de **I Ragazzi della Via Pal** alle prese con un campionato di pallastrada che richiama *fans* da tutte le parti del mondo, in una terra chiamata Gladonia sulla quale si è abbattuta una oscura profezia ed è popolata da maghi, diavoli e fate.
Scrittore di fantascienza, di favole, di romanzi satirici. Probabilmente Stefano Benni è tutti e tre insieme o forse nessuno di essi. Certamente è un grande scrittore adatto per un pubblico di giovani e un pubblico di adulti. Se non si possiede in biblioteca almeno uno dei romanzi di Benni non si può dire di conoscere la letteratura italiana moderna nelle sue più piacevoli sfumature. Per i ritardatari si può cominciare da **La compagnia dei Celestini**.

R.G.

Michele Romagnoli, **L'occhio del Testimone, Il cinema di Lucio Fulci**, Granata Press, Bologna 1992, 80 pp., Lire 18.000.
"Fulci Argomento per Argomento", ecco un altro titolo che si potrebbe dare a questo volume, che narra alcune delle vicende del regista trattandole per argomenti. Il libro è scritto da Michele Romagnoli che narra alcune vicende di Fulci uomo e regista dei suoi interessi, dei suoi incontri, della sua vita, mentre altri particolari sono narrati dal regista in prima persona (e sono scritti in neretto).
Gli argomenti sono vari tutti suddivisi in capitoli sui quali il regista fa le sue battute, le sue recriminazioni, e dà suoi giudizi. Vi sono capitoli molto interessanti e divertenti, che assai spesso suscitano il sorriso, poiché evidenziano particolari dei retroscena dei film e della loro produzione, che quasi mai vengono resi noti; rivelano le frivolezze degli attori; riportano molti aneddoti che sono più belli da leggersi direttamente che non da sentire raccontati da altri.
Nelle ultime pagine del libro vi è una filmografia ragionata, che elenca tutti i migliori film diretti da Fulci dai più noti come **Il miele del Diavolo** (recentemente apparso in TV) ed **Un gatto nel Cervello** ad altri meno famosi o addirittura mai apparsi su uno schermo TV come **Zombi 2**.
I film sono raffigurati da una riproduzione della loro locandina, seguita dall'elenco degli attori, degli sceneggiatori, ecc., e dalla trama con un commento. Dopo la filmografia ragionata troviamo una filmografia completa che comprende: tutti i documentari, le regie, e collaborazioni varie fatte da Fulci. E per finire in ultimo troviamo un elenco di alcuni dei personaggi citati nel testo con relativi frammenti della loro vita.

E.d.T.

Isaac Asimov, **Frontiere,** Interno Giallo, Milano 1992, 290 pp., Lire 28.000.
Molti ritengono Isaac Asimov il maggior scrittore di fantascienza di tutti i tempi. Come sapete non sono mai stato d'accordo con questa considerazione. Ma su una cosa posso senza dubbio convenire: Asimov è stato sicuramente il più grande divulgatore scientifico dell'era moderna. Lo dimostrano le centinaia di suoi articoli scritti con stile limpido e lineare e nei quali riusciva a riassumere in concetti di poche righe ed in modo esaustivo quello che eminenti suoi colleghi (professori universitari) a fatica comprimono in tomi di peso incalcolabile.
Per questo è una vera delizia poter leggere la raccolta di testi scientifici contenuta in **Frontiere.**
Una serie di articoli scritti a volte con serietà, ma anche con gustosa ironia nei quali il Buon Dottore ci fornisce uno spaccato del mondo in cui viviamo, di quello in cui abbiamo vissuto e di quello che i nostri pronipoti saranno chiamati a governare. Poesia e Scienza in una armonica e splendida fusione.

R.G.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

PREMIO COSMO E PREMIO FUTURO REMOTO 1992

Nell'àmbito della manifestazione multimediale "Futuro Remoto" svoltasi a Napoli all'interno della Mostra d'Oltremare dal 27 novembre al 16 dicembre, la fantascienza si è conquistata un suo angolo da protagonista.
Il giorno 11 dicembre 1992, ore 20, nello Spazio "Eventi 2", si è svolta la cerimonia per la consegna del terzo premio Cosmo – promosso dalla Editrice Nord – per il miglior romanzo italiano inedito, e del Premio Futuro Remoto – V edizione – assegnato al miglior libro di fantascienza pubblicato nei mesi precedenti la manifestazione.
Il primo riconoscimento è andato quest'anno a Pierfrancesco Prosperi per il romanzo **Garibaldi a Gettysburgh**, magnifico esempio di "storia alternativa" o "ucronia" (una segnalazione è andata anche a **I cancelli del tempo** di Franco Ricciardiello). Il secondo, scelto fra una rosa di quattro titoli – A. Clarke, **Il giardino di Rama** Rizzoli; Joe Haldeman, **Il paradosso Hemingway,** Nord; G. Dozois, **Stelle di neutroni,** Mondadori; D. Simmons, **La caduta di Hyperion,** Interno Giallo – è tornato alla Nord ed a quell'Haldeman autore dello splendido **Guerra Eterna,** Premio Hugo nel 1975. Doppia soddisfazione per una casa editrice specializzata che continua con coerenza il proprio lavoro, anno dopo anno, con risultati tangibili.

G.C. - G.T.

Nathan Never al Marchio Giallo
Serata d'onore per Nathan Never, l'ultimo nato della scuderia Bonelli, alla libreria "Il Marchio Giallo" di Roma. Durante le festività natalizie è infatti stata organizzata una serata dedicata al nuovo videogame ispirato alle avventure dell'agente Alfa creato da Medda, Serra e Vigna. Roberto Genovesi (ideatore e direttore artistico del gioco prodotto dalla Genias e distribuito dalla Softel) e Claudio Castellini hanno firmato ai numerosi fans intervenuti le copie dell'albo accluso al gioco. Si tratta di **Guerra alla Yakuza,** un fumetto di 15 pagine disegnato da Roberto De Angelis e scritto da Roberto Genovesi, Michele Medda e Bepi Vigna che già sembra diventato un oggetto da collezionisti visto l'esiguo numero di copie nelle quali è stato stampato. Il mito del famosissimo numero zero sembra dunque ormai vacillare.

G.P.M.

"Ellin Selae"
L'Associazione Letteraria "Ellin Selae" (via Monsignor Caccia Dominoni 23, 20040, Cornate D'Adda, Milano) si candida a circuito letterario alternativo, svincolato dalla tirannia dei potenti editoriali e aperto alla collaborazione gratuita di chiunque ami l'arte della parola senza secondi fini.
L'Associazione, costituita nel 1991, edita un periodico di aggiornamento e organizza conferenze. Pubblica, inoltre, libri e opere monografiche nella più schietta e positiva dimensione amatoriale.
Nel catalogo di ES spicca l'antologia di Franco del Moro **Cose che capitano e piccoli misteri,** che raccoglie "frammenti straordinari di vita ordinaria": una biografia fantastica, e con una spiccata vocazione al registro ironico. Una curiosità: fra gli, argomenti trattati dall'organo ufficiale dell'ES troviamo l'approfondimento di Alessandro Costa **Che cosa sapeva H.P. Lovecraft.**

E.P.

Fantascienza e giochi di ruolo
Come si può dedurre dai titoli, questo R.P.G. (gioco di ruolo) è ambientato in un futuro tecnologicamente molto avanzato e molto cruento, dove si vive continuamente come "Damocle", soltanto che la minaccia non è una spada che ti pende sopra la testa, ma una serie di condizioni che sono i postumi dell'inizio di un'era tecnologicamente avanzata, nella quale si può trovare sempre qualcuno più forte e più matto di te.
Il mondo descritto in **Cyberpunk** (**Sul filo del rasoio,** Stratelibri, Milano 1992, 175 pp., L. 33.000) e liberamente ripreso dai romanzi di William Gibson, quali **Neuromante** (1985), come ampiamente spiega nell'introduzione Roberto Genovesi, che si diffonde nelle origini letterarie del fenomeno, sulle sue caratteristiche e sulla sua influenza nella fantascienza più recente.
Nell'anno 2020, le vere potenze non sono più i governi o gli Stati ma le Corporazioni (enormi e potenti multinazionali, sempre in concorrenza e lotta tra loro), che muovono l'intera economia mondiale. Al loro servizio è uno stuolo di persone, tra cui potrebbe anche esserci un giocatore.
I lavori e le professioni più quotate sono poche e molto rischiose. Vi è la classe dei combattenti, Solitari e Nomadi, i primi vere e proprie macchine da combattimento; i secondi, come dice la parola stessa, sono dei senza fissa dimora (come tutti i punk d'altronde), ma anch'essi validi mercenari; vi sono anche i Ricettatori, i Rocker (le uniche persone stimate dai punk, se sono all'altezza), il Reporter (la voce della verità), il Poliziotto, il Corporativo (più è importante nella Corporazione e più è potente), il Netrunner (che è il lavoro più difficile e quindi più pagato, poiché il Netrunner tramite dei cavi di interfaccia ed un modem, si digita nella Ureten, che sarebbe la realtà virtuale, ed in essa deve o farsi una "passeggiata", e per questo nessuno lo paga, o tentare di intrufolarsi nelle fortezze telematiche delle Corporazioni, che sono difese da programmi appositi o da altri Netrunner, e cercare di rubare progetti o altre cose tenute nascoste nei computer), ed infine due tra le classi fondamentali per il gioco: il Tecnico ed il Telematico, perché, chi ti aggiusterà il tuo braccio cibernetico od il tuo modulo oculare, quando non funzioneranno più come una volta, e chi ti rimetterà dentro le viscere dopo che un Cyberpsicopatico avrà fatto di te ciò che più gli aggrada? Ecco alcuni dei cómpiti e dei duri lavori che si devono compiere giù nello Sprawl (il ghetto della città), per poter sopravvivere.
In questa era buia si va sempre in giro armati, e le armi sono tutte molto potenti. Le strade sono pericolose e frequentate da bande di vario tipo, e la gente per bene non va a spasso di notte, come si dovrà fare giocando. Maggiori dettagli su questo mondo, sulle bande, sui veicoli, si possono leggere sull'espansione (**Cyberpunk Hardware**, Stratelibri, Milano 1992, 88 pp., L. 23.000).
Il sistema di gioco è assai semplice, anche per il fatto che le tabelle più essenziali (come in tutti i R.P.G.), sono riunite in uno schermo, qui chiamato **Data Base** e dovuto a Gianluca Santopietro (Stratelibri, Milano 1992, 8 pp., L. 15.000) che può essere usato come punto di riferimento sia per il Master sia per i giocatori. Il gioco è appassionante, anche se talvolta si può rivelare monotono e ripetitivo, quindi per la sua migliore riuscita è bene che il Master sia abbastanza preparato e con idee sempre pronte e nuove in mente.
La traduzione è buona, anche se qualche volta pecca in eccessiva pignoleria nel rendere in italiano nomi che sarebbe meglio lasciare in inglese. I manuali sono riccamente illustrati e chiari nelle spiegazioni, dando suggerimenti e spunti per le avventure.

E.d.T.

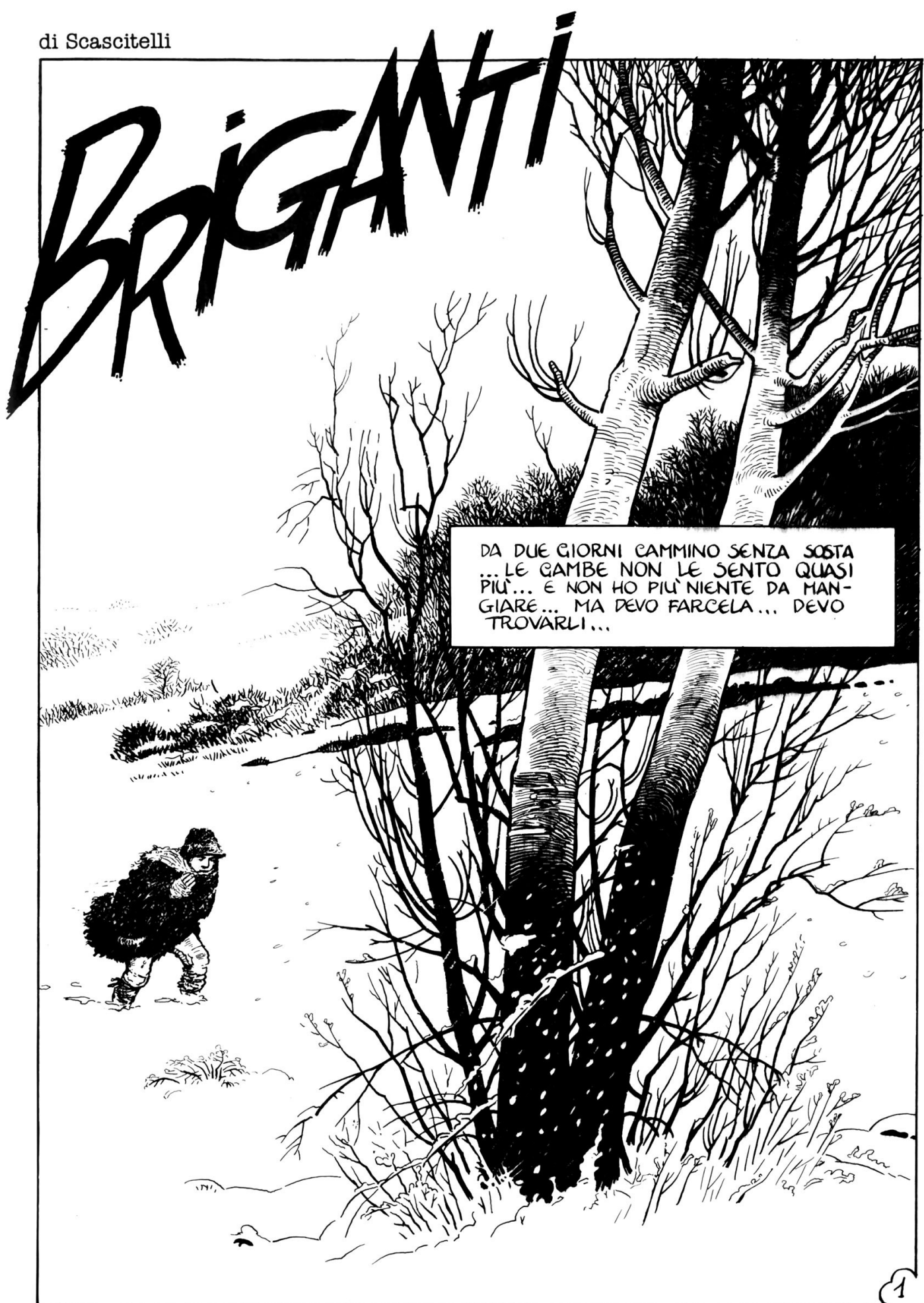
Comics a Radio Città Futura
Una trasmissione radiofonica sui fumetti con cadenza settimanale di circa un'ora e mezzo. Un miraggio direte voi. Non più, da qualche tempo a Roma sui 97.700 FM di Radio Città Futura è diventata una realtà ogni venerdì alle 22,30. Curata da Marco Del Vecchio con incursioni periodiche di Federico Guglielmi ed altri esperti di cui parleremo diffusamente in uno dei prossimi appuntamenti, Radio Comics – questo il nome della trasmissione – può vantare già un nutrito numero di ascoltatori fissi ed è probabile che molto presto vada in onda in network con Radio Popolare a Milano, Bologna e Firenze. Fans del fumetto di tutta Italia, in campana!

R.G.

Le riviste
Segnaliamo ai lettori **Verde su bianco** (via C. Poerio 15, Milano), supplemento di cultura, tecnica ed informazione florovivaistica al quindicinale **Il Modulo.** Vi chiederete che collegamento può avere questa pubblicazione specialistica con il mondo della fantascienza e del fantastico. È presto detto: il supplemento ospita un articolo di Mariella Bernacchi, nostra "visitor" in un precedente fascicolo de "L'Eternauta", dedicato al rapporto che J.R.R. Tolkien ebbe con gli alberi nella vita e nell'opera.
Di più: collaboratori della rivista sono quei Domenica Franchi e Pier Paderni che quest'estate hanno animato, come esponenti dell'Associazione d'Arte "Orizzonti aperti", la celebrazione tolkieniana "Sui sentieri della fantasia", navigando a bordo d'una barca-cigno sulle acque del Lago d'Iseo, per poi scendere dal vascello elfico fra stendardi, rulli di tamburi e personaggi in costume e attendere a ritratti estemporanei, mostre, concerti.

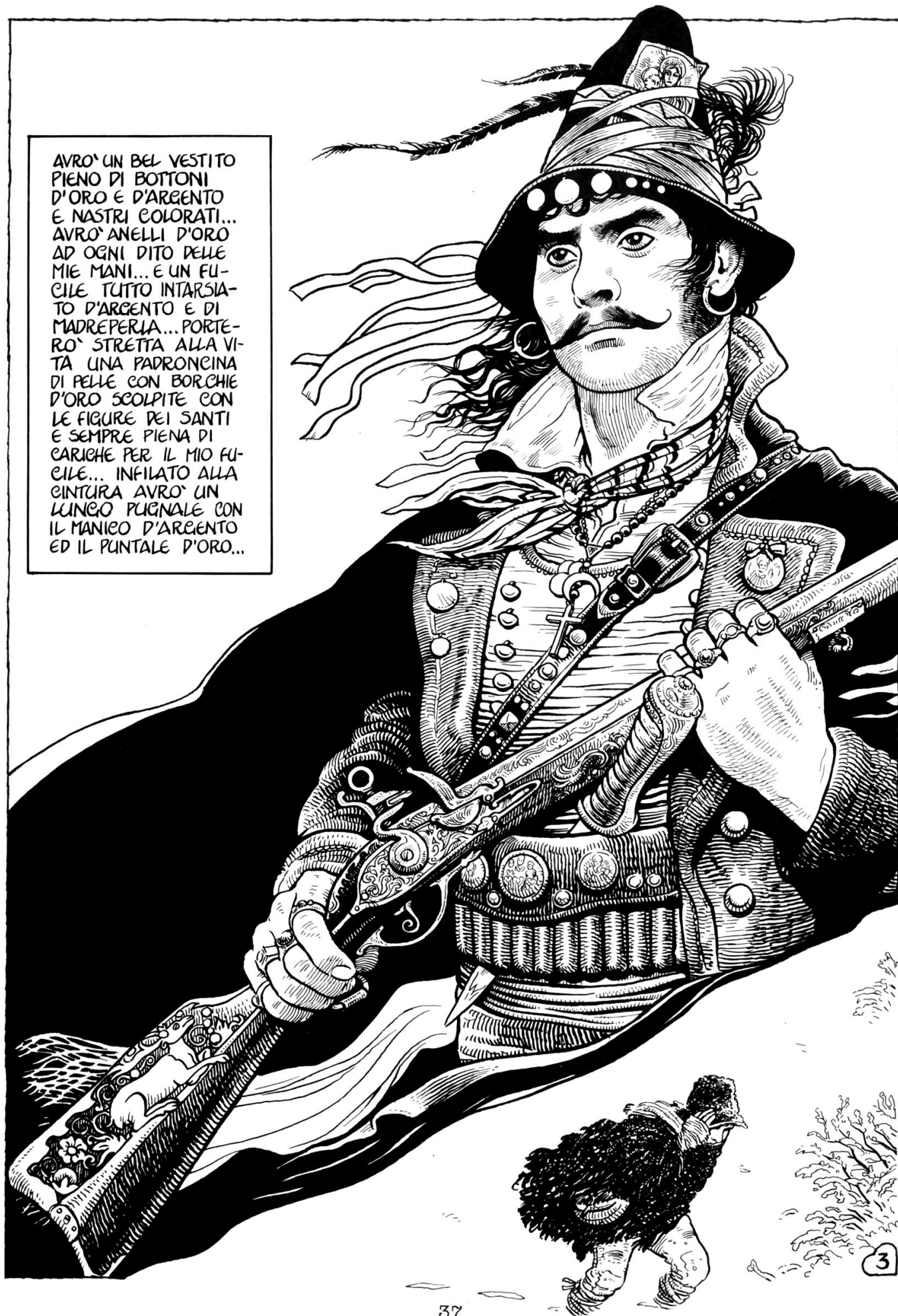
E.P.

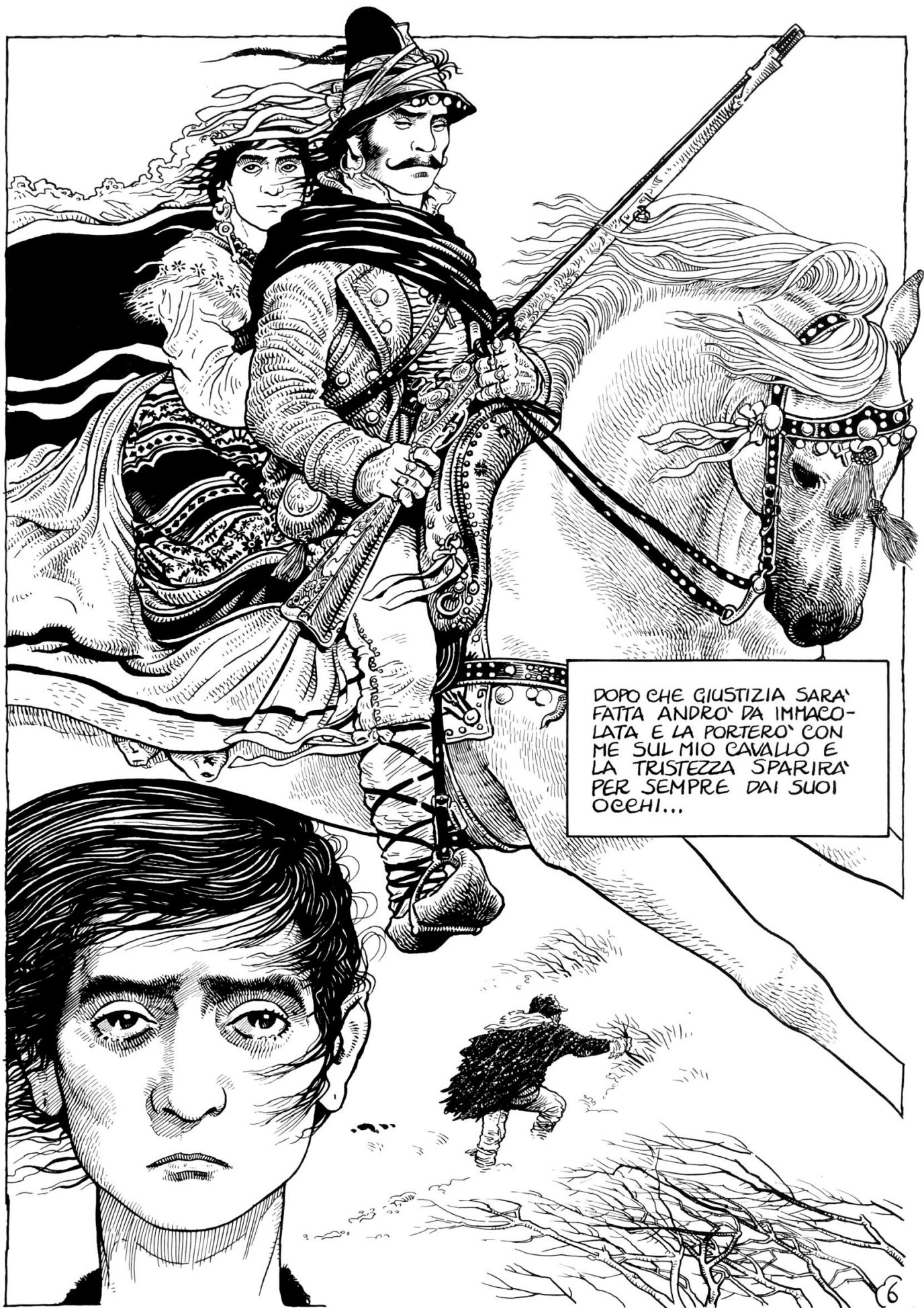
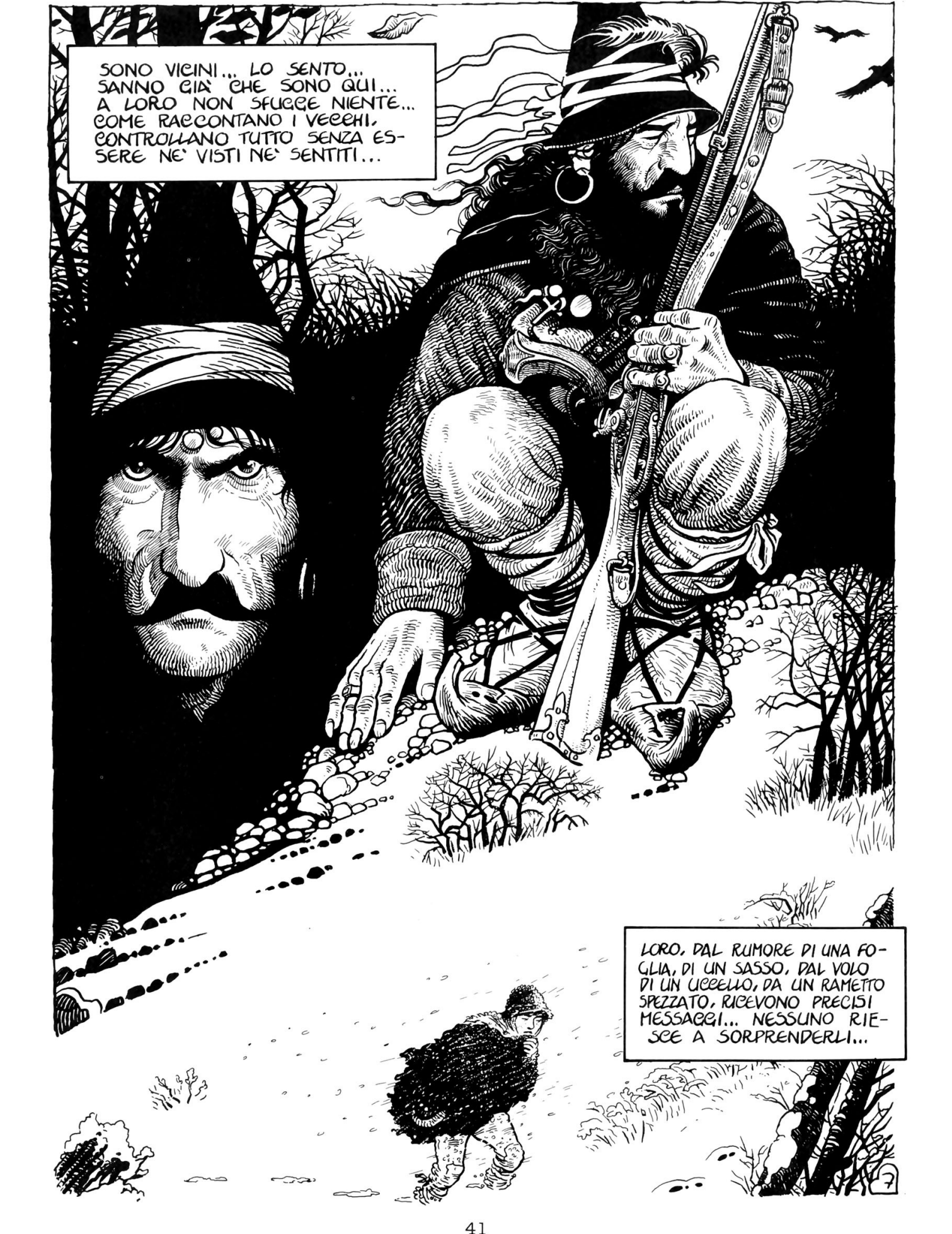
di Scascitelli

A SERGIO TOPPI

HO PERSO OGNI ORIENTAMENTO... QUESTA NEVE MI ACCECA... CONTINUA A CADERE CANCELLANDO LE MIE TRACCE COME SE VOLESSE IMPEDIRMI DI TORNARE INDIETRO... MA IO INDIETRO NON CI TORNO... ORMAI MANCA POCO... LO SENTO... LI TROVERO`...

E MI PRENDERANNO CON LORO... SARO` FINALMENTE LIBERO... NESSUNO DOVRA` PIU` DIRMI QUELLO CHE DEVO FARE... NESSUNO PIU` MI FARA` CREPARE DI FATICA PER UN MISERO PEZZO DI PANE...

SARO` UNO DI LORO... AVRO` TUTTO QUELLO CHE VOGLIO... COME HO SENTITO RACCONTARE DAI VECCHI...
2

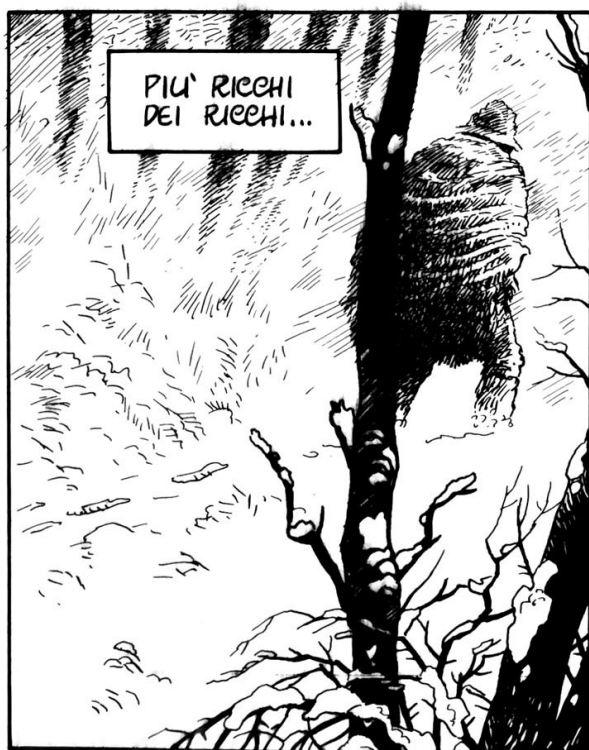
AVRO' UN BEL VESTITO PIENO DI BOTTONI D'ORO E D'ARGENTO E NASTRI COLORATI... AVRO' ANELLI D'ORO AD OGNI DITO DELLE MIE MANI... E UN FUCILE TUTTO INTARSIATO D'ARGENTO E DI MADREPERLA... PORTERO' STRETTA ALLA VITA UNA PADRONCINA DI PELLE CON BORCHIE D'ORO SCOLPITE CON LE FIGURE DEI SANTI E SEMPRE PIENA DI CARICHE PER IL MIO FUCILE... INFILATO ALLA CINTURA AVRO' UN LUNGO PUGNALE CON IL MANICO D'ARGENTO ED IL PUNTALE D'ORO...
3

COSÌ MI VEDRANNO QUANDO TORNERÒ... TORNERÒ SU DI UN BEL CAVALLO BIANCO... LA SELLA AVRÀ BORCHIE LUCENTI...
STENTERANNO A RICONOSCERMI E POI TREMERANNO DALLA PAURA E SI GETTERANNO AI MIEI PIEDI CHIEDENDO PIETÀ...
4

MA IO NON AVRO' PIETA'... DOVRANNO PAGARE... PER MIO PADRE SFRUTTATO, UMILIATO E DERISO FINO A PORTARLO ALLA MORTE... PER MIA MADRE RESA FOLLE DALLA DISPERAZIONE...
PER I MIEI FRATELLI... SCHIAVI PER FAME...
5

DOPO CHE GIUSTIZIA SARA' FATTA ANDRO' DA IMMACOLATA E LA PORTERO' CON ME SUL MIO CAVALLO E LA TRISTEZZA SPARIRA' PER SEMPRE DAI SUOI OCCHI...
6

SONO VICINI... LO SENTO... SANNO GIA' CHE SONO QUI... A LORO NON SFUGGE NIENTE... COME RACCONTANO I VECCHI, CONTROLLANO TUTTO SENZA ESSERE NE' VISTI NE' SENTITI...
LORO, DAL RUMORE DI UNA FOGLIA, DI UN SASSO, DAL VOLO DI UN UCCELLO, DA UN RAMETTO SPEZZATO, RICEVONO PRECISI MESSAGGI... NESSUNO RIESCE A SORPRENDERLI...
7

E LORO GIA' SANNO CHE IO SONO QUI... TRA POCO MI VERRANNO INCONTRO. E ALLORA TUTTI I MIEI GUAI SARANNO FINITI... MI DARANNO DA MANGIARE... VESTITI NUOVI... E ORO...

TANTO ORO... DA POTER COMPRARE L'INTERA PIANURA E TUTTE LE VACCHE CHE CI SONO SOPRA...

DICONO I NOSTRI VECCHI CHE I BRIGANTI HANNO ACCUMULATI TESORI IMMENSI NASCOSTI CHISSA' DOVE... NON CI SARA' DA FARE ALTRO CHE ANDARLI A SCAVARE E POI SAREMO RICCHI...

PIU' RICCHI DEI RICCHI...

8

SONO VICINI... LO SENTO... SARÀ BELLO VEDERLI CON I LORO VESTITI TURCHINI... I LORO CORPETTI SCARLATTI...
9

TUTTI SCINTILLANTI D'ORO E D'ARGENTO...

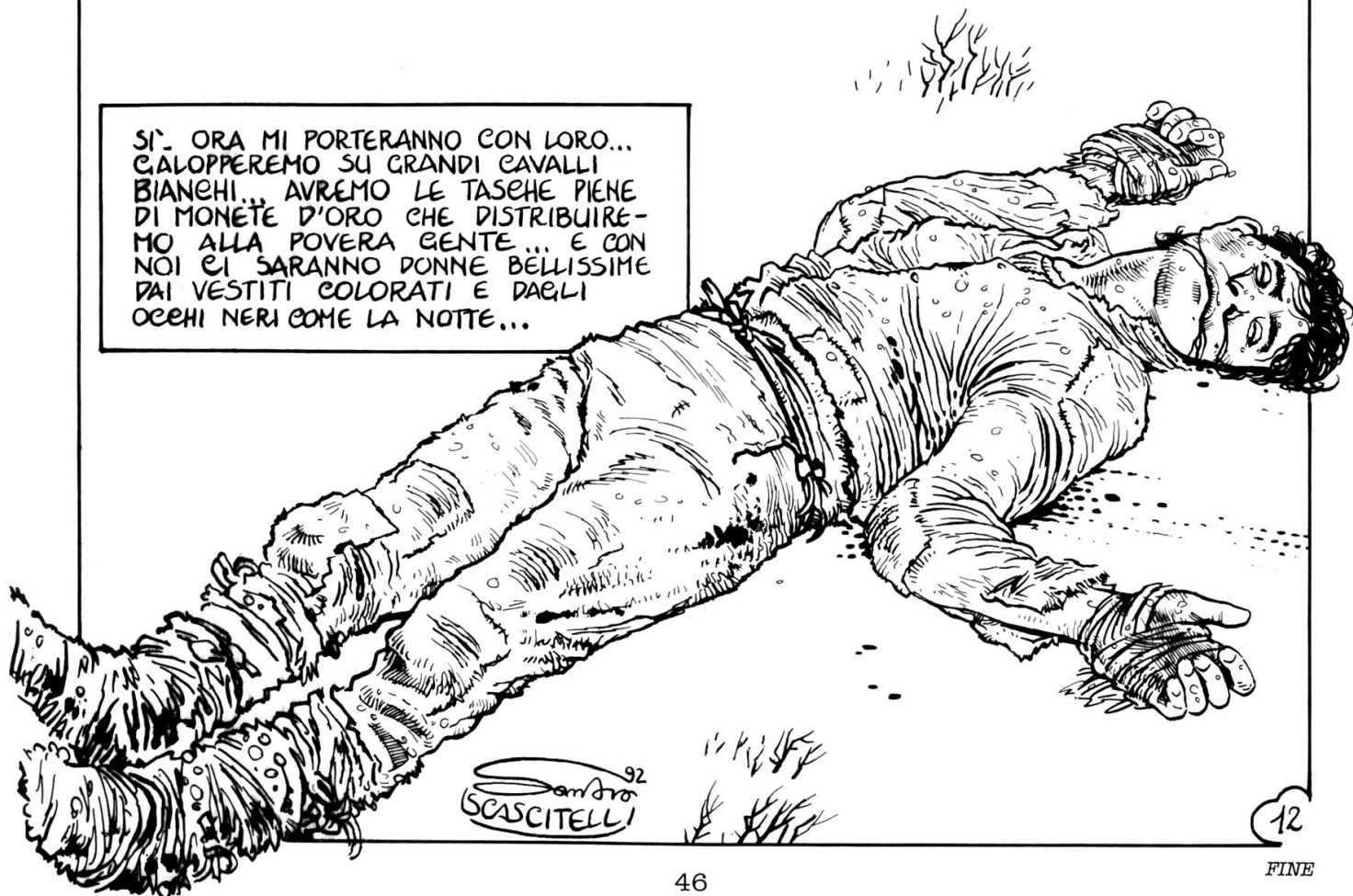
ECCOLI... LI SENTO... SONO QUI... LO SAPEVO CHE SAREBBERO VENUTI...
10

ECCO... ORA MI VOLTO... E...

SI'. ORA MI PORTERANNO CON LORO... GALOPPEREMO SU GRANDI CAVALLI BIANCHI... AVREMO LE TASCHE PIENE DI MONETE D'ORO CHE DISTRIBUIREMO ALLA POVERA GENTE... E CON NOI CI SARANNO DONNE BELLISSIME DAI VESTITI COLORATI E DAGLI OCCHI NERI COME LA NOTTE...
Sandro '92
SCASCITELLI
12

FINE

Primafilm

A CURA DI ROBERTO MILAN

GRANO ROSSO SANGUE II

Fu nel 1984 che i campi di grano del Nebraska si tinsero per la prima volta di sangue. In quell'anno la New World Pictures decise di portare sugli schermi l'inquietante vicenda ispirata ad un racconto dell'antologia **A Volte Ritornano** di Stephen King, ma l'iniziativa riscosse un incerto successo, soprattutto fra il pubblico americano. A distanza di nove anni la Trans-Atlantic Pictures ritenta l'impresa con **Children of the Corn II: Deadly Harvest**, una pellicola a basso costo (circa un milione di dollari) diretta da David Price, assistente alla regia di Richard Donner in **Ladyhawke.**
Nel lungometraggio originale una demoniaca presenza assumeva il controllo mentale dei bambini di un piccolo villaggio agricolo, e li induceva a sterminare tutti gli adulti della comunità, genitori compresi. Animati da una sorta di fanatismo religioso, i ragazzini venivano alla fine fermati da una coppia di occasionali turisti (Linda Hamilton e Peter Horton) che dava fuoco al campo di grano in cui la misteriosa entità si nascondeva.
La trama del nuovo episodio, scritta da A. L. Katz, Gilbert Adler e William Froehlich, segue le vicissitudini dei bambini sopravvissuti. Adottati da diverse famiglie, i fanciulli mantengono un comportamento ambiguo che diventa manifestamente minaccioso quando uno di loro, di nome Micah (Ryan Bollman), viene nuovamente contattato dall'essere sovrannaturale. In breve i ragazzini diventano gli strumenti con i quali la creatura intende vendicare la natura, devastata dall'insensibilità dell'attuale civiltà contemporanea. Terence Knox e Rosalind Allen interpretano i due adulti che tentano di opporsi ai piani dei bambini. Direttore della fotografia è Levie Isaacks (**Waxwork: Il Museo delle Cere**).

Candyman sta per giustiziare un'innocente vittima. © 1992 Black Crow Production

Cinema News

Stephen King è assillato da un dubbio: sono le sue storie o la sua fama ad attirare il pubblico cinematografico? Il celebre scrittore horror ha recentemente fatto causa ai produttori della New Line e della Allied Vision per aver pubblicizzato col suo nome, pellicole che lo hanno visto coinvolto solo marginalmente. È il caso de **Il Tagliaerbe** (**The Lawnmower Man**) che, come avevamo anticipato ne L'Eternauta 109, è in realtà basato su una storia del tutto autonoma rispetto all'omonimo raccontino tratto da **A Volte Ritornano**, oppure di **Cimitero Vivente 2** alla cui realizzazione King è totalmente estraneo. Eppure sulle locandine di entrambi i lungometraggi campeggia il suo nome con il còmpito di attrarre l'ignaro spettatore. Un atteggiamento ingannevole che lo scrittore (anche per motivi economici) non ha affatto gradito.
Nonostante questi sgradevoli episodi la collaborazione fra King e l'industria cinematografica non conosce pause. Molti dei progetti che vi avevamo segnalato nei numeri scorsi sono giunti a compimento o sembrano comunque aver assunto l'assetto definitivo.
L'esperto George Romero (**La Notte dei Morti Viventi**) ha da tempo terminato **The Dark Half** con Timothy Hutton (**Gente Comune**), ma sfortunatamente la distribuzione della pellicola è stata "congelata" per mesi a causa della bancarotta subita dalla casa produttrice Orion Pictures. La situazione legale pare essersi sbloccata solo in questi giorni.
Praticamente ultimata anche la lavorazione di **Thinner** diretto da Tom Holland (**L'Ammazzavampiri**) su sceneggiatura di Michael McDowell (**Beetlejuice**), mentre piuttosto travagliato si annuncia l'adattamento dell'ultimo romanzo di King: **Needful Things**. I produttori della Castle Rock Entertainment hanno cambiato per la terza volta il regista: l'esordiente Fraser Heston è stato scelto per rimpiazzare Peter Yates (**Krull**), già sostituto di Rob Reiner (**Misery**).
La Warner Bros. ha definitivamente rinunciato a realizzare **The Stand**. I diritti della storia sono stati venduti alla ABC TV che sembra intenzionata a utilizzarli per una mini-serie di 4 episodi. Lo stesso King è stato coinvolto nel progetto come sceneggiatore. La ABC ha nel frattempo ultimato i telefilm ispirati a **The Tommyknockers**.
Sempre sul piccolo schermo sono state trasmesse dalla CBS durante la scorsa estate le sette puntate di **Stephen King's The Golden Years**. Diretta da Kenneth Fink, l'opera racconta la storia del custode di un laboratorio di ricerca, Harlan Williams (Keith Szarabajka), che viene accidentalmente esposto all'effetto di una misteriosa sostanza rigenerativa. Divenuto biologicamente immortale, Williams viene braccato dagli agenti governativi che per studiarlo "scientificamente" sono pronti ad ucciderlo.
Seppur con minore frequenza, anche gli scritti dell'autore e regista Clive Barker (**Hellraiser**) suscitano l'interesse dei produttori di film dell'orrore. È il caso di **Candyman,** il recente lungometraggio diretto dal londinese Bernard Rose (**Paperhouse**) e liberamente ispirato al breve racconto **The Forbidden**. Una sequenza di raccapriccianti delitti sta sconvolgendo il Sandburg Village, un immenso conglomerato di appartamenti situato nel cuore del ghetto nero di Chicago.
Autore degli efferati omicidi è un maniaco di colore che si fa chiamare Candyman (Tony Todd), la cui esistenza stessa è avvolta da un alone di mito e terrore.
Rose è stato ovviamente costretto ad ampliare con nuovi spunti la succinta vicenda, l'ha trasferita negli Stati Uniti (originariamente si svolgeva a Liverpool) ed ha introdotto l'aspetto razziale, evidenziato dal rapporto ambiguo, in bilico tra amore e desiderio di persecuzione, che nasce fra il nero Candyman e la bianca Helen Lyle, impersonata da Virginia Madsen (**Dune, Highlander 2**).

TV News

H.P. Lovecraft non ha mai trovato in campo cinematografico una efficace trasposizione delle proprie opere letterarie. Rare sono le pellicole ispirate ai suoi scritti, e le poche esistenti sono, (nella quasi totalità) incapaci di riproporre, in maniera almeno dignitosa, le arcane atmosfere e le inquietanti idee scaturite dalla sua morbosa genialità.
Nel tentativo di interrompere questa tradizione sostanzialmente negativa, la All American Pictures ha recentemente prodotto per il mercato televisivo **The Resurrected** riuscendo a meritare una favorevole accoglienza da parte della critica specializzata statunitense.
A dirigere l'opera troviamo l'esperto Dan O'Bannon, regista de **Il Ritorno dei Morti Viventi**, ma soprattutto autore di innumerevoli soggetti per film fantascientifici (**Alien, Tuono Blu**). Basandosi sul romanzo breve di Lovecraft **The Case of Charles Dexter Ward** (lo stesso a cui Roger Corman si era ispirato nel 1963 per **La Città dei Mostri**), lo sceneggiatore Brent V. Friedman ci propone la storia del signor Ward (Chris Sarandon), uno scienziato ossessionato dall'idea di discendere da un famoso stregone del diciottesimo secolo: Joseph Curwen. Lo spirito del negromante giunge ad impossessarsi del corpo di Ward e tramite esso compie orrendi delitti arrivando a minacciare l'inconsapevole moglie (Jane Sibbett). Nella vicenda rimane coinvolto anche un detective (John Terry) che indagando sul mistero che circonda Ward, penetra nel suo laboratorio e scopre gli indicibili misfatti perpetrati da Curwen.
Gli effetti speciali sono curati da Todd Masters (**Nightmare 5**), direttore della fotografia è Irv Goodnoff.
Sulle orme di **Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo**, l'emittente CBS ha prodotto la scorsa estate **Intruders**, una mini-serie televisiva diretta da Dan Curtis. Gli alieni giunti sulla Terra sembrano avere intenzioni pacifiche, ma sono anche animati da uno scopo ben preciso: creare degli esseri ibridi fra la propria razza e l'umanità. A realizzare il make-up speciale degli spaziali è stato chiamato Bob Short, vincitore del premio Oscar per gli effetti di **Beetlejuice**.

Indagine ucronica

DI GIANFRANCO DE TURRIS

La pubblicità apparsa sui giornali dice: «Una Berlino livida. Un crimine di cui ogni traccia si era persa. L'incubo Germania torna a ispirare un grande thriller». In realtà, però, non dice nulla, non punta sull'elemento essenziale. Perché, una volta iniziato a leggere **Fatherland** di Robert Harris (Mondadori, 1992) ci si rende conto che il romanzo non è una *spy story* tradizionale, non è una vicenda poliziesca o un *mystery* che segue le regole canoniche, per il semplice motivo che è ambientato in un mondo che non c'è, ma che avrebbe potuto esserci **se** la storia avesse preso una direzione diversa da quella che conosciamo e che ha prodotto il mondo in cui noi tutti, da Robert Harris ai suoi recensori viviamo.

Fatherland, infatti, descrive una *detection*, l'indagine di Xavier March della polizia criminale di Berlino su una morte sospetta, nella Germania e nel mondo del 1964 in cui Hitler ha vinto la Seconda Guerra Mondiale. Il lettore ha così un interessante esempio, con i suoi pregi e i suoi difetti, comunque godibilissimo, di quella che viene definita "ucronia", il non-tempo, così come l'utopia è il non-luogo. Termini e concetti ignorati dalle presentazioni editoriali.

Si devono al filosofo francese Charles Renouvier concetto e neologismo: nel 1876 pubblicò un ponderoso saggio in cui tentava di rispondere alla domanda: «cosa sarebbe successo se in Occidente il cristianesimo non si fosse affermato e avesse invece trionfato lo stoicismo?».

Speculazioni filosofiche e letterarie estremamente stuzzicanti che si esercitano in genere intorno ai grandi "nodi" della storia di ieri e di oggi: e se Napoleone avesse vinto a Waterloo? E se i confederati avessero vinto la Guerra di Secessione? E se la Invincibile Armata avesse invaso l'Inghilterra? E se – appunto l'Asse avesse vinto la guerra? In fantascienza il "genere" prende a volte il nome di "universi paralleli" o di "mondi alternativi" con i risultati più impensati.

Non si tratta di "fantapolitica": mentre quest'ultima descrive una situazione presente o di poco spostata nel futuro che ha in genere per protagonisti personalità contemporanee viventi l'ucronia è spostata nel passato descrivendo eventi improbabili ma non impossibili se le vicende per caso o volontà, per una decisione diversa o per l'incanalarsi dei fatti in una via traversa avessero prodotto risultati differenti da quelli che noi viviamo.

Di un mondo in cui il secondo conflitto mondiale si fosse risolto con il trionfo dell'Asse si pensò sùbito: nel 1950 apparve in Francia il romanzo non tradotto da noi **Si l'Allemagne avait vaincu...** di Randolph Robban, pseudonimo dietro cui, si dice, si celasse un diplomatico, ed in Italia presso l'Editore Sciré, apparve l'ormai dimenticato **Benito l'Imperatore** di Marco Ramperti, amaro apologo sulla piaggeria e il voltagabbanesimo di intellettuali, giornalisti, politici; e poi del 1952 **Sound of His Horse** dell'inglese Sarban, pseudonimo di John Wall, il primo forse a dare una dimensione allo stesso tempo mitica e orrorifica, spietata e nibelungica del nazionalsocialismo.

Dieci anni dopo, nel 1962, il capolavoro del genere, quel **The Man in the High Castle,** apparso da noi prima per La Tribuna poi per la Nord, che descrive una America divisa in una zona d'influenza tedesca e una giapponese e le relative trasformazioni culturali. Di un certo interesse anche **SS/GB** del 1978, reso in italiano con un titolo del tutto anodino e fuorviante, **La Grande Spia** (Rizzoli e poi Superbur): dovuto ad uno specialista come Len Deighton è una vicenda spionistica incentrata su un'"arma segreta" alla cui caccia sono i "resistenti" inglesi in una Gran Bretagna occupata dai tedeschi.

Infine, sorvolando su altri testi minori e poco riusciti, un libro sorprendente e praticamente sconosciuto, più saggio comunque che romanzo: **Se Hitler fosse andato a Sud** di Pier Francesco Montelatici (Oceania Edizioni, Napoli 1988): se la Germania si fosse concentrata sul Mediterraneo invece di correre l'avventura in Russia, avrebbe conquistato in successione Gibilterra, Malta, l'Egitto e il Medio Oriente.

Quindi, con una reale collaborazione bellica con l'Italia e il Giappone, sarebbe caduto anche l'Estremo Oriente, dopo Gran Bretagna e Unione Sovietica, completamente isolate. Il tutto ipotizzato sulla scorta di documenti e testimonianze.

Fatto solo in apparenza singolare, ma "sociologicamente" spiegabile, nel momento in cui l'avversario per eccellenza dell'Occidente dopo il 1945 (il comunismo sovietico e cinese) ha cominciato a non essere più tale, dopo la scomparsa di Mao e l'arrivo di Gorbaciov sulla scena mondiale, quindi dal crollo dell'Est dal 1989, nei romanzi "popolari", di avventura, di spionaggio, di *mystery* e *thriller* politico, è riemerso dall'ombra, dove era stato relegato, il grande nemico per definizione delle democrazie borghesi e di quelle popolari contro cui ci si coalizzò nel 1939: il fascismo, il nazismo, nuovamente divenuto il deuteragonista negativo di molte storie, di innumerevoli *best sellers*. Dalla fine degli Anni Ottanta negli Stati Uniti sono apparse numerosissime opere che immaginano una Seconda Guerra Mondiale con finale alternativo, un mondo sotto il dominio tedesco: dalle antologie **Call to Battle!** e **Hitler Victorius** a romanzi come **Moon of Ice**, tutti ancora inediti in Italia.

In questa scia, ma con ben altro successo internazionale, s'inserisce **Fatherland** (il cui titolo, lasciato identico nella edizione Mondadori, sia detto tra parentesi, è insensato: **Fatherland** in inglese significa ovviamente "patria", "terra dei padri", ed ha un suo significato nel contesto narrativo; ma che vuol dire questo titolo inglese a un romanzo che si svolge interamente in Germania e tradotto in lingua italiana? Nessuno. Al limite, si poteva usare il termine tedesco equivalente di Vaterland...).

Il successo internazionale del romanzo, in verità sproporzionato al suo valore oggettivo, è dato da una serie di coincidenze, dalle dichiarazioni dell'autore e dalla sua figura: saggista, giornalista politico, *columnist* molto noto, esordisce con una clamorosa **opera prima** narrativa in cui descrive un mondo dove la Grande Germania, che si estende dall'Alsazia agli Urali, è egemone, Berlino è il centro dell'Europa, vi hanno sede il Parlamento Europeo di una Comunità dei Dodici e la sua banca centrale; in Gran Bretagna regnano Re Edoardo e la Regina Wallis, il presidente americano è Joseph Kennedy (in pratica tutte personalità filonaziste). Il riferimento alla situazione attuale, in cui una futura unione politica ed economica europea potrebbe essere egemonizzata dalla Germania ormai riunita, non è solo adombrato, ma evidenziato da varie dichiarazioni. Da qui lo "scandalo" e la polemica giornalistica rinfocolata nei mesi seguenti dagli episodi delinquenziali travestiti da "ideologia" compiuti dai cosiddetti naziskin.

Dalla sua, **Fatherland** ha – questi i lati positivi – una grande leggibilità, una trama di tipo investigativo appassionante anche se non nuova, una tensione crescente che – come in tutte le opere di questo tipo che si rispettino – induce il lettore a non abbandonare la pagina per sapere "come va a finire", per arrivare allo scioglimento finale degli enigmi e sulla sorte dei vari personaggi. Ma soprattutto ha dalla sua parte una ricostruzione talmente minuziosa del mondo del 1964 divenuto completamente nazista, da far nascere nei lettori quella "sospensione della incredulità" che è alla base del successo delle opere di ucronia o di realtà alternativa.

Verosimiglianza non solo nelle grandi cose, come può essere la descrizione di una Berlino monumentale ricostruita secondo i progetti di Albert Speer, ma nelle piccole: è qui che Harris ha del geniale: le *telenovelas* naziste, i titoli e il contenuto dei quotidiani, il tipo di pasti, la burocrazia, il via vai per le strade, la mentalità delle persone, i *best sellers* e i romanzi popolari, la moneta corrente, e mille altre notazioni minute che, nel loro insieme, contribuiscono a dare quel senso di **realtà** ad un mondo che non c'è ma che avrebbe potuto esserci se solo uno o più avvenimenti cruciali avessero preso una diversa direzione.

All'ucronia, appunto.

Il *pendant* negativo è che Harris usa e abusa di tutti i *cliché* non certo del genere ucronico, ma del genere poliziesco e spionistico, antinazista e non. Il clima pare quello descritto da film e romanzi ambientati nella Germania degli Anni Trenta, tipo **Cabaret.**

E questo forse perché Harris non è un romanziere professionista, tipo ad esempio il citato Len Deighton: c'è il poliziotto che fa il proprio dovere, anche se è scettico, non partecipa e non crede alla politica; c'è il delitto di un vecchio gerarca che non è affatto collegato ad un traffico di opere d'arte, però nasconde un segreto terribile, quello dell'Olocausto; c'è la giovane giornalista americana che con la sua personalità e il suo anticonformismo, lo condurranno nella via giusta (nell'indagine, nella politica, nell'amore); c'è il complotto del Potere (incarnato dalle SS e dalla Gestapo) per dare un'altra direzione alle investigazioni e per toglierlo di mezzo, c'è il tradimento della famiglia e soprattutto del figlio del protagonista; c'è l'arresto e la tortura, la fuga e la fine iperromantica dell'investigatore, mentre la giornalista riuscirà a raggiungere sana e salva l'Occidente con le prove provate del massacro di almeno undici milioni di ebrei di cui – sembra un po' improbabile – proprio nessuno, né all'interno, né all'estero, sapeva fino ad allora con assoluta certezza.

Forse certi luoghi comuni e certe ingenuità uno scrittore di mestiere le avrebbe evitate, ma ciò non toglie la buona costruzione del romanzo, l'evidenza di certi caratteri, la potenza di certe scene, l'impressione duratura che lascia nei lettori. L'ucronia, riemersa a notorietà (anche se non con il suo nome) dopo 115 anni creerà una nuova moda letteraria? Avremo tutta una nuova serie di romanzi sul fantanazismo e sul fantafascismo?

"HO LE CHIAPPE INFORMICOLITE E SONO STUFO D'ASPETTARE!
I SOLDI DEL RISCATTO LI HO GIA' PIAZZATI, COME RICHIESTO, NELL'IMMONDIZIA.
SONO QUI DA DUE ORE E LO SPIONE NON SI VEDE."

"IL TIPO CHE DEVO ACCHIAPPARE HA FREGATO DEI DOCUMENTI CHE PROVANO LE INFINITE EVASIONI FISCALI DELLA MIA CLIENTE.
OLTRE ALLE CARTE DEVO RECUPERARE IL DENARO E SMASCHERARE LA SANGUISUGA."

"SI HA UN BEL PARLARE DELLE CONQUISTE DEL GENERE UMANO (E MUTANTE) MA LA STORIA QUI E' SEMPRE LA STESSA: IO, BERNARD CARREFOUR, DETECTIVE ... MA CHE DICO! RUFFIANO A PAGAMENTO AL SERVIZIO DI UNA RUFFIANA ARRIVATA, PRESA NEL SACCO DA UN RUFFIANO PARASSITA - RUFFIAN'S GAME FOREVER!"
PARKING

"IN PIU' QUESTO POSTO E' UNA DESOLAZIONE. LA TIPA CHE STA TIRANDO CON GLI STRAORDINARI LA' IN QUEGLI UFFICI, SENZA SAPERLO, MI TIENE COMPAGNIA."

"LANCIO DELLE OCCHIATE ALLA VETRATA, COSI' PER DISTRARMI, MENTRE ME LE GELO."

FEDOR, SE VAI IN GIRO VEDI DI NON MOLESTARE I CANI DELLA GUARDIA NOTTURNA. NON APPREZZANO LE TUE SCARICHE ELETTRICHE. E NON FARLA SOTTO LE SCRIVANIE, HAI LA TUA VASCHETTA!
TSK.
SNIF-SNIF.
TSK!
CLAK
CLAK
BUONASERA. SI ROVINERA' GLI OCCHI A FORZA DI FISSARE QUELLO SCHERMO. NON VUOLE FARE DUE CHIACCHIERE... PER SVAGARSI?

"LUCI. MI SA CHE E' IL MIO FRINGUELLO."
PARKING
VROOM

LA ZONA E' PEDONALE... VIENI A PRENDERE LA PAPPA A PIEDI CHE T'INCHIODO!

"TI DEVO SALUTARE, INCONSAPEVOLE COMPAGNA ... EHI! MA CHE SUCCEDE?! LITIGA?"

"DEVO LASCIARGLI PRENDERE I SOLDI PER ESSERE SICURO. POTREBBE NON AVER PORTATO CON SE' I DOCUMENTI."
PARKING

"MA QUELLI NON STANNO LITIGANDO. E' PROPRIO UN'AGGRESSIONE. UNO STUPRO! OH, CRISTO!!"

GRR!

SONO QUI PER GUADAGNARMI IL PANE. NON POSSO LASCIARMELO SFUGGIRE. MA SE PERDO TEMPO CON QUESTO, L'ALTRO SI DARA' ALLA PAZZA GIOIA CON LA TIPA..."

CRASH
"AL DIAVOLO! FACCIO IL RUFFIANO SUL LAVORO NON NELLA VITA! QUESTO E' PER TE, BASTARDO! BUONA FORTUNA, PICCINA!"

BWAN BWAN
TWING TWING
TWING
"E QUESTI SONO PER TE, BELLO! MILLE A UNO CHE TE NE SCAPPI DOVE VOGLIO IO!"

VINTO! NEL PARCHEGGIO!
"LO DEVO PRENDERE PER FORZA: NON HA MOLLATO I DOCUMENTI FRA I SACCHI."

QUI NON C'E' NESSUNO DI GUARDIA. ADDIO COLLABORAZIONE.

TAT TUM
DI LA'! LA FRETTA DEVO AVERLO FATTO CADERE PER LE SCALE. TROPPO PANICO: NON DEV'ESSERE ARMATO."

PRENDILO, FEDOR! PRENDI QUEL BASTARDO!
FIIIHHHH...

GRRR!

GRRRR
FZZZZzz
FZZZZz
RAHAR

RAHAR
BRUCIALO, FEDOR!

??

" TO', IL GUARDIANO. ASPETTA, VUOI VEDERE CHE ... "
6

BASTARDO!
NO!
" CENTRO! E' PROPRIO LUI! CHE INTUITO, POTREI FARE L'INVESTIGATORE SERIO!"

AH-AHHHH! LASCIAMI!
TI ECCITA COSI', EH?! TI ECCITA!?

NON COSI'! COLPISCILO NEGLI STINCHI CHE NON SCAPP...

" CHE STO FACENDO? HO LASCIATO LA PRESA SUL MIO UO... "

SOCK

MOLLAMI!
...A PEZZI!

MOLLAMI, MALEDETTA!!
STUM

"ALTRO CHE INVESTIGATORE SERIO, RUFFIANO A PAGAMENTO A VITA!"
PICCINA, CI SONO SCAPPATI TUTTI E DUE.
IL TUO LO PUOI SEMPRE DENUNCIARE DOMANI. SE FUGGE E' SOLO PERCHE' HA PAURA DI PRENDERE ALTRE MAZZATE!
IL MIO ORAMAI E' UN VISO QUALUNQUE, E ADESSO PURE ARMATO!
COME SAI DI ME?

CLIK
FERMO!... O TI BUCO IL CRANIO! HO BISOGNO DI UN OSTAGGIO!
8

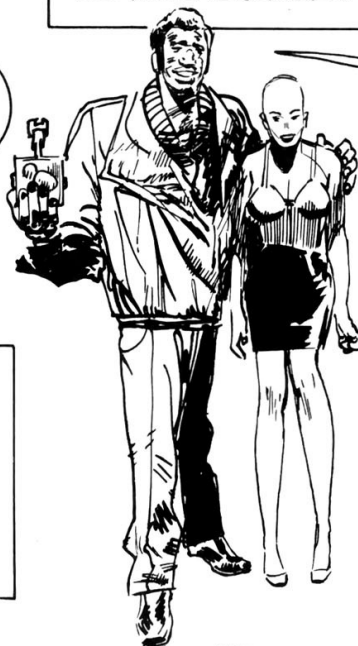
"E' ANCORA SOTTO SHOCK. MI TENGO A DISTANZA ANCHE SE VORREI DARLE UN ABBRACCIONE PER RASSICURARLA. NON E' IL MASSIMO RITROVARSI DI NOTTE A CHIACCHIERARE CON UN ORSO NERO COME ME DOPO UN AGGRESSIONE DI QUEL TIPO."

"QUESTI, A FORZA DI CORRERE NON HANNO CAPITO NULLA L'UNO DELL'ALTRO ... MA CHE FARE?"

9

"ECCO CHE MI SBAGLIO. SI E' IRRIGIDITA TRA LE MIE BRACCIA."

MASTANTUONO

E' UNO DI QUEGLI AFFARI CHE USANO NEI SEXY-SHOP. E CHE GLI ALTRI RUFFIANI COME ME USANO PER FILMARE GLI ADULTERI.

MI SA CHE LA MIA CLIENTE SI E' DATA ALLE FOLLIE CON L'ULTIMO MUTANTE DAL TERZO SESSO O CHISSA'... CHE DICI, GLI DIAMO UN'OCCHIATA?

"NON C'E' CHE DIRE, SONO UN MOSTRO DI DELICATEZZA. MA, DIAMINE, L'IMPORTANTE E' CHE ABBIA FATTO LA COSA GIUSTA AL MOMENTO GIUSTO, INVECE DI GIRARMI DALL'ALTRA PARTE.

SU, PICCOLA, SORRIDIMI!"

"PERCHE' DRAMMATIZZARE SEMPRE.
IN FONDO NOI E QUEST'UNIVERSO NON SIAMO ALTRO CHE FORFORA SULLA TESTA DI UN RICCIOLUTO DIO NEGRO."

(10)

FINE

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

La lavorazione di "Guerre Stellari" non cominciò certo sotto i migliori auspici. Il grande attore britannico Sir Alec Guinnes, scritturato per interpretare il cavaliere jedi Obi-Wan Kenobi, minacciò più volte di abbandonare il set del film dal momento che la sua parte era stata ridotta in maniera considerevole, ma alla fine decise di rimanere. Mark Hamill, interprete del ruolo di Luke Skywalker, era un illustre sconosciuto mentre Harrison Ford, il contrabbandiere coreliano Han Solo, già nel cast di "American graffiti" dello stesso Lucas, con "Guerre Stellari" si trovava solo agli inizi della sua brillante carriera di attore. Carrie Fisher, figlia dei noti attori Eddie Fisher e Debbie Reynolds, interpretava la principessa Leia (nell'edizione italiana Leila) Organa del pianeta Alderaan.

In Tunisia, "location" scelta per rappresentare il desolato pianeta desertico Tatooine sul quale comincia la storia dopo il prologo "spaziale", vi fu una tempesta di sabbia che costrinse tutta la troupe ad indossare occhiali speciali per proteggersi ed a pulire tutte le sere le delicate macchine da presa. Va inoltre considerato che in "Guerre Stellari" non erano presenti solo elaborati effetti ottici e con miniature ma anche un gran numero di effetti speciali meccanici, o "mechanical effects", comprendenti tra l'altro crolli, esplosioni, veicoli di vario genere realmente funzionanti e robot antropomorfi e non.

La produzione di tali effetti venne affidata all'esperto britannico John Stears, già vincitore di un premio Oscar per gli effetti speciali di "Agente 007: Operazione Tuono" ("007: Thunderball") del 1965, il quale, coadiuvato da una squadra di assistenti, fu in pratica presente su tutti i set del film dall'inizio alla fine della lavorazione. Gli interni di "Guerre Stellari" vennero girati negli immensi teatri di posa EMI Elstree Studios di Borehamwood, in Inghilterra, e lo scenografo del film, John Barry, finì per occuparli tutti contemporaneamente, compreso il più grande.

I robot di "Guerre Stellari", come d'altronde gli altri veicoli spaziali ed i macchinari di vario tipo, vennero "visualizzati" sulla carta dall'illustratore Ralph McQuarrie. Nel "costume" rigido del dorato androide C3-PO (nell'edizione italiana D3-BO) c'era il mimo Anthony Daniels mentre all'interno del piccolo R2-D2 (in italiano C1-P8) si trovava il nano Kenny Baker. Altri robot che comparivano mano a mano nel film erano intelligenti variazioni sul "tema" di D3-BO e C1-P8. E così tra i prigionieri ribelli del "blockade runner", l'astronave forzatrice del blocco imperiale che all'inizio della pellicola viene inseguita dall'immenso incrociatore stellare di Lord Darth Vader (nell'edizione italiana Lord Darth Fener), troviamo altre unità C1 con la calotta superiore differente, ora a tronco di cono ora cilindrica, da quella del simpatico compagno di D3-BO.

Anche le strisce colorate presenti sul "corpo" principale cambiano da modello a modello. All'interno dell'enorme cingolato (il "sandcrawler") dei Jawas, i piccoli abitanti del deserto che catturano i robot per poi rivenderli agli agricoltori del pianeta Tatooine, c'è un androide che ricalca il "design" di D3-BO con la differenza del colore, questa volta argento, e della testa, dotata di due grandi occhi da insetto.

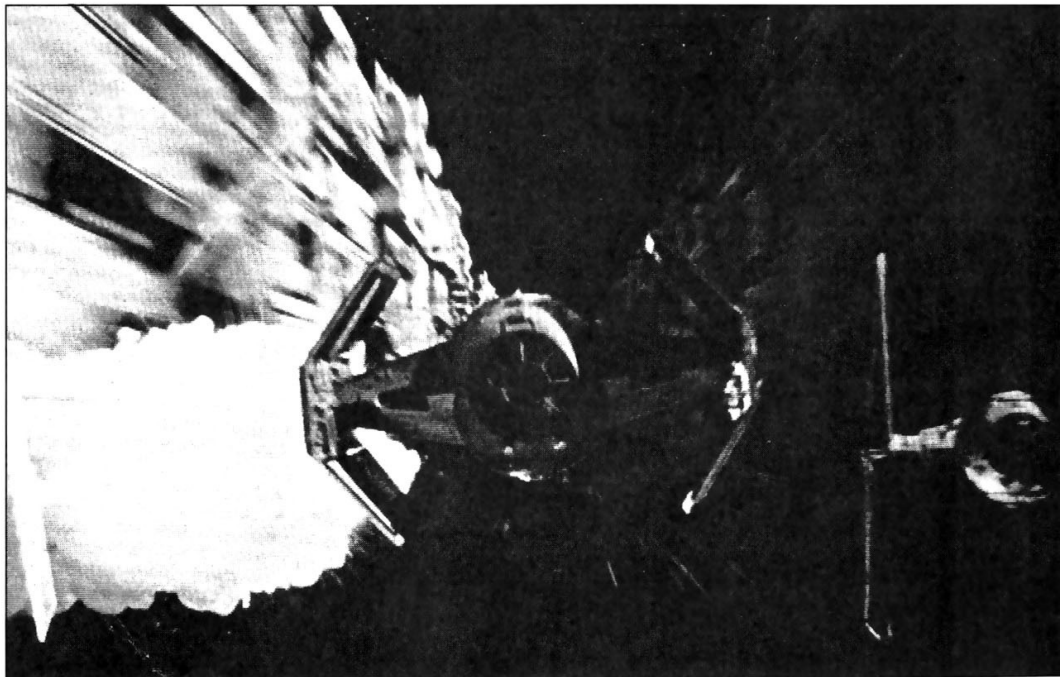
A far compagnia ai due robot C3-PO e R2-D2 ci sono poi una semisfera dotata di antenne che si muove su cingoli, una scatola che cammina con due piedi meccanici ed altre creazioni fantasiose; il tutto nel rispetto tassativo del "look" di "Guerre Stellari" in base al quale i mezzi utilizzati dalla ribellione e da tutte le forme di vita che compaiono nel film presentano evidenti segni di usura oppure sono addirittura alla stregua dei rottami, arrugginiti ed incrostati di sporco.I veicoli spaziali del malvagio Impero sembrano invece nuovi di fabbrica.

Anche tra le uniformi, disegnate dal costumista John Mollo, esiste uno stridente contrasto. Gli "storm trooper" imperiali, che rappresentano il male, indossano un'armatura bianca splendente e gli ufficiali vestono divise eleganti dal taglio impeccabile. Di contro i piloti dei ribelli, alfieri del bene, hanno tute arancioni che ricordano quelle dei moderni piloti militari e caschi di volo, decorati con insegne personali, pieni di ammaccature proprio come i caccia stellari su cui combattono. Anche le scenografie di John Barry non fanno eccezione, gli ambienti interni della stazione stellare da battaglia dell'Impero, la "Morte Nera", rappresentano lo "stato dell'arte" della tecnologia, sono lucidi ed asettici mentre il grande hangar in cui gli insorti preparano i propri mezzi per la battaglia finale ha tutto l'aspetto di una sistemazione di "fortuna".

Si ricava la stessa impressione osservando il malfamato porto spaziale di Mos Eisley che presenta strutture decadenti ed in stato di abbandono. Mentre l'ingegnoso John Stears aveva il suo bel da fare con radiocomandi, cariche esplosive e meccanismi vari, in California i brillanti tecnici della neonata Industrial Light & Magic stavano completando una dopo l'altra tutte le inquadrature loro assegnate per riuscire a produrre i 365 effetti speciali di "Guerre Stellari". Jon Berg e Phil Tippett si occupavano dell'animazione a "passo-uno" degli scacchi tridimensionali ai quali giocano i due robot ed il gigantesco wookie Chewbacca durante il viaggio verso il pianeta Alderaan.

Joe Viskocil e Greg Auer prepararono invece una serie di cariche esplosive miniaturizzate da applicare sui vari modellini che uscivano dal laboratorio diretto da Grant McCune. Tra gli scoppi più riusciti ricordiamo quello sulla superficie dell'astronave della principessa Leia all'inizio del film, le esplosioni dei caccia T.I.E. dell'Impero durante l'inseguimento del Millenium Falcon e l'apocalittica disintegrazione della "Morte Nera". Molte esplosioni sulla superficie di quest'ultima furono girate all'aperto, nel parcheggio della ILM, montando la cinepresa sul camioncino di proprietà del modellista Steve Gawley oppure carrellando su binari appositamente poggiati a terra.

Le esplosioni dei caccia ad ala X ed Y dei ribelli e dei T.I.E. imperiali vennero filmate ad alta velocità, della quale abbiamo già parlato, di fronte al "blue-screen" predisponendo i modellini affinché si rompessero in una determinata maniera. Alcune parti di essi, come i motori degli Y, erano collegate a dei fili per cercare di "guidarle" sùbito dopo la detonazione della microcarica. In effetti, il più delle volte, i tecnici riuscivano a filmare la distruzione di un caccia stellare nella quale i componenti principali della miniatura, motore, ali e cannoni, volavano via in più direzioni.

Ma una rilevante parte del lavoro svolto per "Guerre Stellari", e conseguentemente una buona parte del merito del successo ottenuto, la ebbero i responsabili del "creature crew", il "team" proposto alla creazione di tutte le strane creature di cui il film è pieno.

Una formazione di caccia T.I.E. dell'Impero

DI ANTONELLA FULCI

ROCK'N HORROR

«Il rock è la musica del Demonio! Fratelli miei, salvate i vostri figli dal flagello di questa musica! Coloro che la suonano sono inviati di Satana, e vengono ad infondere l'odio e la violenza negli animi! Guardate gli occhi spiritati di questi indemoniati che col suono delle loro chitarre elettriche spingono i giovani al crimine, alla fornicazione selvaggia. Osservateli, fratelli miei, e crederete alle mie parole, ma mentre guardate, non smettete di pregare, attenti, se non lo farete, potreste subire anche voi il loro fascino perverso...».
E via così. Ad inveire in questo modo era il reverendo Joseph Hadley, durante uno dei suoi più accesi sermoni settimanali. Il predicatore "radiofonico" era la star di un'importante stazione radio che trasmetteva dai dintorni di Cape Cod negli Anni Settanta. Nel frattempo, Brian de Palma realizzava **Il Fantasma del Palcoscenico** un quasi remake dei vari "fantasmi dell'opera", abilmente mixato con un'ennesima trasposizione del mito di Faust ed una strizzata d'occhio ad Oscar Wilde e al suo **Ritratto di Dorian Gray,** con un video che invecchia al posto del protagonista.
Ma questa volta Mefistofele ha il volto e la suadente perfidia di un famosissimo impresario di musica rock, di nome Swan, e Faust è un occhialuto e sfortunato musicista contemporaneo, che si presenta a lui con una cantata ispirata per l'appunto al Faust.
Durante l'inaugurazione del "Paradiso", il locale di Swan, il cantante Beef muore sul palco, fulminato dalla sua, stessa chitarra elettrica. E il pubblico grida ed acclama, applaudendo freneticamente Swan, e quella che crede una "trovata" mentre invece il povero Beef muore davvero, "arrostito" dalla corrente. Erano i tempi in cui Alice Cooper si esibiva pesantemente truccato da morto vivente, i "Black Sabbath" si facevano guidare dal *leader* "vampiresco" Ozzie Osbourne, e sui grandissimi "Led Zeppelin" circolava la diceria che dovessero il loro enorme successo alla loro devozione a Satana e che occupassero il tempo con messe nere e simili. Un emulo del buon Joe Hadley, il predicatore, una sera, stavolta in TV, si scagliò anche lui contro il rock, in particolare contro quello dei "Led Zeppelin", accusando Page & C. addirittura di consumare riti satanici prima di salire sul palco. Fece anche ascoltare un loro famoso pezzo al contrario, facendo notare come, rivoltate, le parole suonassero (e lì per lì pareva davvero così) come un'invocazione a Satana.

Particolare della copertina di un disco dei Black Sabbath

Prima che, negli Anni Ottanta, Michael Jackson, realizzando **Thriller,** aprisse una nuova era nella storia dei video musicali, già alla fine dei Settanta gli "Yes", col video di **Owner of a Lonely Heart,** ci raccontarono un incubo forse ben più interessante degli *zombies* ballerini di Michael: un uomo in doppiopetto grigio, forse intrappolato sul tetto di un grattacielo, vede improvvisamente apparire intorno a sé ogni sorta di enormi e repellenti rettili che lo circondano, terrorizzandolo. Prima ancora, i "Landscape" resero omaggio ad Alfred Hitchcock, a loro modo, con un video, cantando **My Name is Norman Bates (and I'm a Normal Guy).** Il video fu girato in un interno del tutto simile alla casa dello schizofrenico Norman e della sua mammina, e fu interpretato da una sosia di Janet Leigh.
Nel 1974, l'americano William Friedkin realizza **L'esorcista,** campione d'incassi assoluto nella storia del cinema e capostipite di un genere che fece decine di proseliti più o meno validi (ma diffidate dalle imitazioni). E fu un grande, anche se allora molto giovane, musicista inglese, Mike Olfield, l'autore delle musiche che accompagnavano i terrificanti fenomeni che il Demonio-Regan provocava, e bisogna riconoscere a **Tubular Bells** il merito di essere, oltre ad un'indimenticabile colonna sonora, anche un'altrettanto indimenticabile pagina della storia del rock. E nel finale dell'album (come nel liberatorio finale del film), i vari strumenti musicali si sovrappongono uno alla volta ripetendo all'infinito il *leit-motiv*, fino ad "esplodere" quando il suono potente delle campane tubolari viene a completare l'opera, in un finale che effettivamente ricorda quello del film. Regan e la madre lasciano la casa maledetta, ed anche le ultime note di **Tubular Bells** hanno la potenza di una vittoria.
Parlando un po' di casa nostra, viene sùbito in mente la dichiarata passione per il rock di Dario Argento. E il rock dei **Goblin** che accompagnava i suoi "viaggi all'inferno" dei primi Anni Settanta, rimane nella memoria oltre che per il suo indubbio valore musicale, per le scene che inevitabilmente, richiama alla mente. A chi, infatti, ascoltando **Profondo Rosso** o **Suspiria,** non rivengono in mente il giocattolo a molla armato di coltellaccio o la Madre dei Sospiri con i suoi bei chiodi infilati negli occhi?
Nel 1980, Argento volle che fosse Keith Emerson che dopo lo scioglimento dei mitici Emerson, Lake & Palmer si era quasi totalmente ritirato dalle scene, a scrivere la colonna sonora del suo **Inferno.** Il risultato finale gli dette pienamente ragione perché il rock "sinfonico" di Emerson si amalgamò benissimo con l'atmosfera visionaria del film; l'album che conteneva le musiche andò benissimo, e riportò meritatamente il musicista inglese sulla cresta dell'onda come autore di colonne sonore per il cinema.
Persino Lucio Fulci, che invece notoriamente non è un grande estimatore del rock, ha voluto per il suo **Murderock uccide a passo di danza** (1984), una colonna sonora firmata Keith Emerson, che stavolta cambia completamente tonalità per cimentarsi in una "dance d'autore" sottilmente spensierata, che fa da cornice agli omicidi che vengono barbaramente consumati all'interno di una scuola di ballo, rendendo l'atmosfera del film giustamente ambigua.
In **Rocky Horror Picture Show,** delizioso omaggio all'intera cinematografia horror-fantascientifica, sebbene il suo debutto teatrale risalga agli Anni Sessanta ed abbia avuto una sola trasposizione cinematografica realizzata più di dieci anni fa, rimane a tutt'oggi un'opera rock piuttosto trasgressiva.
Il dottor Frank-en-furter, in reggicalze e calze a rete canta: «Sono un dolce travestito...», mentre tutto il resto dell'opera è una continua citazione dei simboli e dei personaggi del genere di cui parliamo, tanto che diventa quasi una sfida, anche per gli esperti e gli appassionati del genere, riconoscere tutte le citazioni ed i riferimenti.
Gruppi *Heavy metal* come gli "Iron Maiden" e i "Megadeath", adottano come simboli creature mostruose che sembrano uscite da un film dell'orrore, e i ragazzi "metallari" indossano quei simboli sulle loro magliette. Nei club *dark* londinesi vengono proiettati, durante la notte, spezzoni di film di Dracula e telefilm della serie **La Famiglia Addams** e, come accadeva spesso anche ai tempi del già citato **Rocky Horror**, spesso il pubblico va in questi ritrovi abbigliato come i personaggi delle immagini proiettate, facendone oggetti di culto.
Insomma, abbiamo visto come effettivamente il buon vecchio rock cammini a braccetto con l'occulto ed il fantastico. E chi, come me, ama davvero questa musica, sa che spesso dà emozioni e brividi non meno intensi quelli di un film "de paura".
Ma quando in sala le luci si riaccendono, ci rendiamo conto che, per due ore, abbiamo sognato, e siamo riusciti ad esorcizzare la paura che un mondo come il nostro ci infonde giorno per giorno: la paura del domani.

Il rapporto fra musica e immaginario è molteplice e complesso: si devono infatti tener presenti i diversi tipi di musica e di immaginario. Così, dopo l'incontro tra fantastico e musica classica illustrato nel precedente fascicolo della rivista, ecco l'incontro tra musica rock ed orrore. Una ulteriore dimostrazione che non ci sono confini per una reciproca influenza né in una direzione né nell'altra, e che l'immaginario può avere innumerevoli modi per esprimersi. Peraltro, sul rock che si ispira a narratori dell'orrore (ad esempio Lovecraft) e/o fa propri gli stilemi dell'occulto, della magia nera e del satanismo, si è discusso e polemizzato da tempo. Sicché per fare il punto della situazione, ci siamo rivolti ad Antonella Fulci, esperta di cinema e di musica rock. Figlia d'arte, negli anni Settanta ha lavorato alle appena nate "radio libere", negli anni Ottanta ha alternato il còmpito di madre a quello di artiere ippico, mentre attualmente collabora a Video *e a* Video X *e sta scrivendo un libro intitolato* Girato l'angolo.

G.d.T.

I COLOSSALI AMEBONI DI COLOFON 4... GLI UOMINI-FAGIOLO BIFORCUTI DI BETELGEUSE...
MI PIACE CIO' CHE AMO...
E CIO' CHE AMO...
COLPISCE!
ZIRK!
ZIRK, FIGLIO DI ZARK, FIGLIO DI ZERK, GIA' DI ZURK E PRIMA DI ZIRK, FIGLIO DI GLOWTH LI CONOSCE TUTTI...
MA MAI HA VISTO UNA COSA SIMILE...
DOLCE, SEDUCENTE. SI CHIAMA SILARNI...
LA SUA VOCE, TRASMESSA IN TUTTO L'UNIVERSO, E' COME IL LIQUIDO SUONO DI UNA CAMPANA D'AMBRA...
VIENI, ZIRK!
POSSO ESSERE TUA, ZIRK!
STAI CON ME!
SONO CALDA!
LA SIRENA DELLE STELLE
LEI CANTA IL SUO NOME
ED IL MELLIFLUO SUONO DELLA SUA VOCE ACCAREZZA, CHIAMA, CATTURA... COME DA CONTRATTO...
TI VOGLIO, ZIRK!
LA MIA NAVE E' VICINA!
ANF! ANF! ANF!
PERVERTITO SCHIFOSO!
...STIPULATO POCHE ORE PRIMA SUL PIANETA SKOOM, CON JAY JONAH JUGGLIWIG, NOTO ESTORSORE DI SUCCO-DI-GIOIA...
ZIRK?
MI HA SENTITO, MADAME! E' ANDATO SCHIZZANDO VIGORIA DA VEGA AD ALTAIR SU QUEL FOTTUTO COSINO VOLANTE...
VOGLIO LA SUA MORTE PER QUESTO!

E' UN ESSERE IMMONDO! LO ECCITA TUTTO CIO' CHE HA LE GAMBE LUNGHE! PENSA DI POTERLO PRENDERE?
ASCOLTA, JUGGLIWIG... HO FATTO GODERE TUTTI I CARGO DELLA CINTA ASTEROIDEA... NON SONO SCHIZZINOSA...
...E LA SO LUNGA, PERDIPIU'...
MAI AVUTO A CHE FARE CON UOMINI O MOSTRI SENZA QUALCOSA DA ADDOMESTICARE!
BENE... MA FORTUNATAMENTE NON DOVRA' FAR ALTRO CHE ATTIRARLO IN QUESTO CORRIDOIO...
...POI, AL RESTO PENSERA' NOCTOPULIS, LA PIOVRA...
SALVE.
NOCTOPULIS LA PIOVRA DELLA NOTTE?
ESSERE L'UNICA SIRENA DELLO SPAZIO IN CIRCOLAZIONE DA' DEI... BENEFICI. SE POI LA PIOVRA CI RIESCE POTRA' AVERE QUALSIASI COSA!
TUTTO CIO' CHE VUOI, ZIRK...
...TUTTO, ZIRK...
VOGLIO...
VOGLIO...
VOGLIO COSPARGERTI DI CREMA D'AVOGADO E LEGARTI CON UN CAVO ELETTRICO E METTER LA SPIN DOCCIA!
EEEEKKK!!
NON LO FARAI, PORCO!
...COME DUE WRESTLER NELLA MOSTARDA...

UH... COLLO RIGIDO COME UNO STRUZZO MORTO.
WOA!!
TENTACOLI!
LUNGHI, TENERI TENTACOLI!
OH-WOW!
L'HA PRESO! SONO SALVA!
FORSE, MA... ATTENTA!
SKRUNCH
TERRIBILE! ASCOLTA COSA GLI STA FACENDO LA PIOVRA!
MERDA! SI E' INFILATO TRA IL FRAMISTAT E IL TERWILLIGER!
SQUEE!
GRAUNCH!
LASH!
SE LO TIRO FUORI SCOPPIA TUTTO! DEVO ATTERRARE E POI...
EHI, ASCOLTA... SI E' CALMATO...
THRASH!
THRASH!
THRASH!
ANF! CARO, TORNA QUI!
TAXI!
TAXI!
AURGHHH!
ZA-BAMF!

TORNA INDIETRO, ZIRK! ...IO...IO TI! AMO!
AMALE E LASCIALE...
JUGGLIWIG E' MORTO... ZIRK E' FUGGITO... E LA NAVE PUO' SCOPPIARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO!
DEVO TORNARE SULLA BOLLA DI SALVATAGGIO... SUBITO!
E...
GOMPH!
FATTO! GIUSTO IN TEMPO!
ORA VEDIAMO LE SCORTE D'EMERGENZA...
STRANO! TUTTE LE SCORTE SONO STATE SOSTITUITE DA TUBETTI DI...
...CREMA DI AVOCADO?!
CREMA DI AVOCADO
EHM...!
AANF!!
EEE-EEEKK!!
FINE

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

UN GIALLO-VERITÀ SU TANGENTOPOLI

Il sequestro di persona era, fino a qualche tempo fa, un crimine poco praticato in Italia e lo conoscevamo perlopiù attraverso i film di Hollywood. Oggi è (purtroppo) in uso anche da noi. Piero Colaprico intitola il suo romanzo **Sequestro alla milanese**. Perché "alla milanese" come le cotolette e il risotto cari ai gastronomi? Il perché si coglie quasi sùbito e perciò posso riferirlo senza scrupoli. Dietro il rapimento di Paolo Malesci studente universitario, figlio dell'assessore Marino Malesci, potente uomo politico del capoluogo lombardo, c'è qualche cosa di poco chiaro.

La richiesta di riscatto tarda a venire, il padre disperato è inspiegabilmente pedinato da una coppia di piccoli gangsters armati come se volessero ucciderlo. Infine, la richiesta del riscatto è di ben dieci miliardi una cifra che l'assessore, ricco ma non ricchissimo, non possiede.

Con un ritmo mozzafiato l'autore ci porta nel cuore turbinoso della Milano di Tangentopoli col merito però di aver scritto il libro un paio d'anni fa quando tutto era ancora sommerso e non si sarebbe mai pensato alla fitta rete di incriminazioni e di arresti voluti dal giudice Di Pietro. «La Milano di appena ieri», scrive Oreste del Buono nella pandella editoriale, «di quando, nonostante tutto, si poteva ancora nutrire un briciolo di speranza di riaggiustare qualcosa».

Ma, uscito quest'anno nel pieno del crollo del sistema intrecciato di politica, affari e malavita, **Sequestro alla milanese** non è affatto superato se non nella conclusione (qui il potente smascherato non finisce in galera, epilogo che proprio non sembrava allora possibile, eppure l'autore trova il modo, e non dirò quale, di farlo punire lo stesso).

Lo raccomando perciò a chiunque di voi voglia capire fino in fondo come funzionavano i meccanismi della corruzione e dell'abuso di potere. L'autore infatti se ne intende, dato che, pugliese di nascita ma milanese di adozione, è dal 1985 inviato di cronaca nella redazione di Milano di "Repubblica" e tutto quello che racconta colora appena della giusta dose di invenzione romanzesca fatti, persone e ambienti che egli conosce molto bene, davanti e dietro la facciata. Possiamo dunque ben parlare di "romanzo verità" dove i criminali di professione, come l'infelice ladro Cardillo che si sente la morte incombergli sulla testa, finisce per risultare più simpatico degli arroganti politici che manovrano le fila di un complotto complesso, sgradevole nei presupposti, nei metodi e nei fini.

A indagare è un ex capitano dei carabinieri messo a riposo perché coinvolto in uno scandaletto creatogli ad arte per rimuoverlo da un posto dove dava fastidio, ed ora "consulente per la sicurezza", modo pomposo per definire l'investigatore privato che è tuttavia un "detective" un po' speciale, in grado, per la lunga esperienza nell'Arma e per la notevole messe di conoscenze in ogni ambiente della città, di trovare il bandolo della matassa in misteri che coinvolgono personaggi in vista. Corrado Genito, così si chiama, non nutre molta stima per la gente per la quale lavora e in generale per nessuno, forse ha qualche riserva anche per se stesso.

Vorrebbe vivere in pace con la sua Clara, "decennale fidanzata", che ora sembra essersi stufata di non vederlo mai per settimane quando è impegnato in un'indagine. Guadagna, sì, qualche buon milione, ma è più il rischio, esposto com'è a farsi far la pelle ad ogni passo. Non siamo lontani da certi eroi-antieroi del "noir" americano Anni '40. Colaprico lo scava per bene, comunque, servendosi di una chiave stilistica piuttosto originale, ossia l'alternanza di capitoli al presente narrati da lui in prima persona e di capitoli dove si racconta di lui, invece, al passato in terza persona. Con i primi, l'autore ci dà conto dei sentimenti e dei pensieri del personaggio, con i secondi lo colloca nell'azione.

Il libro è suddiviso in quaranta agili capitoletti (spesso anche di sole tre-quattro pagine) ai quali l'autore si diverte ad apporre dei titoli-riassunto come si usava nei romanzi dell'Ottocento.

Capita di rado di leggere un giallo che unisca alla rapidità incalzante di una trama senza pause sia una limpida qualità di stile sia un'analisi psicologica mai banale dei personaggi. Paolo, il sequestrato, è, a detta di Corrado Genito, «un cretino possessore di 1200 vocaboli», con la testa piena di libri letti senza discernimento, mettendo «Conrad accanto a Perrault». Suo padre, l'assessore Malesci, è «uno che teneva molto a se stesso», un politico che s'è arricchito con gli appalti sporchi e le tangenti relative e ora, in età matura, aspetta di essere sistemato con qualche soddisfazione di prestigio, tipo sindaco di Milano o deputato al Parlamento.

Intorno qualche altro della sua stoffa come l'ambiguo assessore Capasso, che promette a Malesci sei miliardi sottobanco da parte del partito per pagare il riscatto purché in superficie appaia solo lui, Malesci, e il partito si defili. E nell'ombra, il segretario del partito che da Roma solidarizza ma non si compromette, è sempre furbo abbastanza da non mettere una firma su niente...

Infine, la moglie di Malesci la signora bene, elegante e piacevole alla vista, che il marito strapazza come una schiava stupida.

E ancora la malavita, raffigurata nei due estremi, il Monco, malavitoso di mezza tacca che s'accorge che forse gli vogliono fare la festa anche se non capisce chi, e Nando il Colombiano, "ricercato numero uno di Milano" che però gira impunito per la città, boss della droga e della prostituzione. E non trascuriamo i poliziotti ufficiali, dall'ispettore Bagni, che sa molte cose e altre deve fingere di non sapere, al maresciallo D'Ambrosi che conduce l'inchiesta col Procuratore della Repubblica aiutandolo, da navigato inquirente, a non commettere "gaffes" contro chi è troppo potente.

Il pugliese Colaprico, identificandosi con Corrado Genito, dichiara il suo amore e la sua paura per Milano. «Milano», dice il protagonista, «mi è sempre apparsa come una città maschio. Roma è una città femmina, grande, immensa, molle, bella espressiva. Venezia è femmina, Firenze è sua sorella. Napoli è una città ermafrodito. Milano ha invece fratelli: Torino, Bari, aveva Catania, prima che se la mangiassero. Milano è una città amico, ti sa ascoltare. Che non si mette in mostra, non ti fa vedere quanto è ricco, quanto è bravo, quanto ci sa fare, ma che, quando serve, c'è. Milano, ci sono stato bene, anche negli anni peggiori, negli anni cattivi». E prosegue, chiedendosi: «Amico, ma che sta diventando Milano? (...) Città disperata, che perde la faccia e perde la gente (...) Non so immaginare la mia vita lontano da Milano (...) E non posso permettermi di perdere Milano, che non è mia, ma nemmeno dei bastardi che la pagano a venti milioni al metro quadrato».

Con **Sequestro alla milanese** Colaprico inaugura una nuova collana di narrativa poliziesca, "Giallo & Nero" della Baldini & Castoldi, una vecchia casa editrice meneghina che fra le due guerre ci fece conoscere molti *best-sellers* e che ora è rinata a nuova vita. **Sequestro alla milanese** è un esempio di giallo italiano che non scopiazza modelli altrui e che possiede una intima forza di attrazione data dalla bruciante cronaca vera alla quale si ispira, rielaborata con finezza da uno scrittore che attendo ad altre prove, con impazienza.

DR DETH, KIP & MUFFY

di Larry Hama

DR DETH, IL CACCIATORE DI TAGLIE, CI HA BRACCATO PER TRE GIORNI! PUS-PUSS E FIDO VOGLIONO INCASTRARLO!
TIRA FUORI LA PADELLA, MA'. QUA ABBIAMO LA MAPPA!
YUM!
MMM... BELLA TENERA!
BLISTER LA FA FUORI ORA, MA'?
NO, DIAVOLO!
PORTALA SUL CEPPO E FACCIAMO LE COSE PER BENINO!

INTANTO, ALTROVE.
DOVE VAI, CON QUEL CIBO, FIDO? POTREMMO FINIRE IN UN'IMBOSCATA!
HO FAME!
SUPER SHELL
REGULAR
SHELL

CAT
GIUSTO UN APERITIVO ... UN ORECCHIO, O DUE ...

LASCIA PERDERE, FIDO ... DR DETH POTREBBE ARRIVARE IN ...
COS...?!
SHELL

RATATATATATATATATATATATATAT

SEI...DR DETH?!
COSI' MI CHIAMANO!

QUESTO E' ANCORA VIVO!

BAM!

CARINO IL CAN-NONE...
...SMITH MODELLO 25 CALIBRO 45.

CE N'E' UN INTERO **BRANCO** NELLO **SNACK** LUNGO LA STRADA.
LO SO.

HANNO CON LORO LA MIA AMICA, **MUFFY...**
LO SO.
C'E' NIEN-TE CHE **NON SAI**?

YEAH...
CHE NE PENSI DI MUOVE-RE LE **CHIAPPE** E VENIRE CON ME?
VROOOM!

TIENILA FERMA, PA'... LE DO UNA BELLA BOTTA!
GLIELA DAREI ANCH'IO, MA'!

TINY STANCO!
TINY VA A RIPOSARE SUL LETAME!
SVEGLIATE TINY QUANDO E' PRONTO!

SENTO UNA MOTO!
EH?
SONO PUS-PUSS E FIDO!
DEVONO AVER FATTO FUORI DR DETH!
FORSE POTREMMO BOLLIRLO!

TUTTA LA FAMIGLIA RIUNITA PER IL PRANZO!

VOOM
MA'!!

BA-DOOM!

PA'!

SONO DR DETH E IL CIBO! DEVONO AVER FREGATO FIDO E PUS-PUSS!
L'AVRANNO PRESI ALLE SPALLE!

NON SPRECARE COLPI, BLISTER! SONO FREGATI!
BLISTER NON IMPORTA! BLISTER VUOL UCCIDERE!

EHI! COSA FATE LA' DENTRO?
BLISTER SENTITO SPARI VENIRE DAL MUCCHIO DEL LETAME!
STAI ZITTO, ZIPPER STA ANDANDO A CONTROLLARE!
EHI... CHE HAI FATTO A MAMMINA?!

HO DETTO DI STARE ZITTO!
CLICK!
MERDA!
NONONO NONONONO NONONO!
BRRRAP!
BADOOOM
WHACK!
BRAAAAAAP!

MI HANNO TENUTA PRIGIONIERA, CAPITE ?... MI HANNO FATTO COSE ORRIBILI !
NON VOLEVO FARLO... E' COLPA LORO !! E' STATO TERRIBILE !

RATATATATATATATATATATA

DEVI ESSERE DR DETH ... IO SONO MUFFIE.
LO SO.

HO SENTITO CHE C'E' UN REGGIMENTO ARMATO A SUD... L'IDEALE DA COMBATTERE PER UN GRUPPETTO BEN ORGANIZZATO.
LO SO.

NIENTE CHE NON SAI?
YEAH ... CHI SALE SUL SIDECAR?

TUNNEL 10 MIGLIA
EAT
DISSOLVENZA TITOLI DI CODA

FINE

DI MARIO DELFINO

COSE DELL'ALTRO MONDO

Avvertì un tramestio di fuori, ma non fece niente, non si mosse: sapeva che chi stava provocando tutto quel rumore, tra breve, sarebbe venuto a cercarlo. Doveva trattarsi di una crisi di ambientamento di un "Nuovo Arrivato". E lui era lì, al proprio posto, ad accogliere, per l'appunto, i "Nuovi Arrivati": li ascoltava, li calmava, spiegava loro la nuova realtà in cui si trovavano, esattamente come prevedevano le mansioni lavorative di un Incaricato di livello superiore. Lasciò, quindi, senza scomporsi, che l'agitazione raggiungesse l'intensità massima e si esaurisse, poi, seppur gradualmente, sino a trasformarsi in un bisbiglio lieve ed indistinto.
Alzò gli occhi al cielo: «È passato a miglior vita», «Ha smesso di soffrire», «Non avrà più a che fare con le meschinerie di questa vita». Sorrise. Prima o poi, tutti si sarebbero accorti dell'inganno. Era solo questione di tempo e tutti, chi prima, chi dopo, se ne sarebbero accorti: era capitato anche a lui, quando era stato il suo turno ed adesso toccava al "Nuovo Arrivato" che aveva appena finito di protestare e gli si stava avvicinando con fare deciso; giunto a pochi passi, l'apostrofò bruscamente:
«E allora, mi spieghi tutto: cos'è questa storia?».
Non era la prima volta, né sarebbe stata l'ultima, che avrebbe dovuto affrontare un "Nuovo Arrivato", talmente esasperato, da apparire addirittura pericoloso; ma era, ormai, così esperto che non se ne faceva più un problema: sapeva come comportarsi e, soprattutto, sapeva aspettare, sapeva essere paziente.
«Le sono debitore di un chiarimento, immagino, altrimenti non l'avrebbero mandato da me».
«Già». Il Nuovo assentì, quasi minaccioso.
«Dia retta a me, su, da bravo. Si metta lì, buono, e mi stia a sentire. Vuole?».
«Be', sono qui per questo!».
«Perfetto. Avrà modo di rendersi conto, o meglio, a quanto pare si è già reso conto, che anche quassù da noi, esistono delle regole da rispettare. Vede, la popolazione della Comunità è, per ovvi motivi, in costante aumento e tale tendenza irreversibile ed inarrestabile comporta una serie crescente di disagi, costituisce, in breve, una causa di perenne disordine. Ed è per questo, che si è pensato di creare una struttura che ricalchi il modello degli uffici amministrativi terreni e che consenta di ridurre al minimo la confusione, il caos, derivanti per l'appunto dall'inevitabile e continuo afflusso di individui nella Comunità. In sostanza, ci si è organizzati al fine di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita, quassù. Ogni "Nuovo Arrivato" deve, conseguentemente, passare da un ufficio all'altro, così da assolvere i vari obblighi che automaticamente acquisisce al momento del trapasso. Mi dica, adesso, in quali uffici è stato?».
«Appena arrivato, mi hanno condotto, al reparto "Accettazione" dove previa visita medica, hanno accertato il trapasso e mi hanno rilasciato il conseguente attestato col quale, hanno detto, ho il diritto di entrare a far parte della Comunità». Il Nuovo si esprimeva con fare stanco, quasi rassegnato. La violenta agitazione, quasi collerica, che prima lo animava era, ormai, sfumata, sbollita, non avendo più trovato alcun ostacolo contro cui rimbalzare e quindi alimentarsi.
«E fin qui è tutto normale, tutto regolare», osservò con tono pacato l'Incaricato.
«Fin qui, tutto regolare», ripetè l'altro, in maniera distratta.
«Poi mi hanno indirizzato alla sezione "Censimento e Collocamento"». «E lei c'è stato?» s'informò pazientemente il fun-

zionario.
«Sì, che ci sono stato!» ribattè con una sfumatura d'insofferenza il Nuovo.
«Ebbene?».
«Ebbene...Ebbene, niente. Ma, insomma, è assurdo!» sbottò il Nuovo.
«Cosa è assurdo?» chiese l'Incaricato, sforzandosi di non risultare irritante.
«Ma come "Cosa è assurdo?". Mi volete far impazzire? Le sembra ragionevole il voler continuare anche qui, all'Altro Mondo, con le file agli sportelli, gli obblighi burocratici, le scadenze da rispettare, la pratiche da seguire? Insomma, è una pretesa ridicola, una buffonata. Una presa in giro...»
«Sì, certo, ma...».
«Capirà, sa quanto m'interessa tutto ciò, con quel che mi passa adesso per la testa!» esclamò il Nuovo.
L'Incaricato lasciò che l'altro terminasse e aspettò ancora qualche istante prima di riprendere a parlare. Voleva dare l'impressione di essere stato realmente ad ascoltarlo e di aver meditato sul suo sfogo. Sfogo che aveva già sentito centinaia, migliaia di volte e che perciò conosceva quasi a memoria, che conosceva comunque troppo bene perché potesse esserne più impressionato.
«La sua lamentela è comprensibile e del tutto naturale, anzi, se può esserle di conforto, sappia che lei non è stato il solo a reagire così alle prime difficoltà di ordine amministrativo».
«Ci credo che non sono stato il solo!». Il Nuovo rise amaramente, poi riprese: «Che ragione c'è di tormentarci più di quanto non l'abbia già fatto il destino? Che ragione c'è di ricorrere a frasi del tipo "Migliorare la qualità della vita, quassù", come lei ha fatto poc'anzi? Perché, secondo lei, secondo voi tutti, questa sarebbe vita?»
«Be', non saprei darle torto, non saprei e del resto non potrei», ammise con un triste sorriso il funzionario. «Comunque, vediamo di continuare. Mi stava dicendo che era stato alla sezione "Censimento e Collocamento..."».
«Sì, infatti. Hanno voluto sapere tutto circa la mia provenienza, voglio dire, cioè circa i luoghi dove ho vissuto. Inoltre, mi hanno fatto riempire dei moduli, riguardanti la mia attività lavorativa terrena. Si sono affrettati a dirmi, però, che né l'una né l'altra avranno qui un'immediata utilità pratica. Allora, ho chiesto loro, perché mai s'interessavano a dati inutili?. Mi hanno risposto che ne avevano bisogno, perché si tratta d'informazioni di carattere generale che costituiscono il materiale necessario a formare il mio fascicolo».
«Comprendo le sue perplessità», intervenne l'Incaricato, «ma stia sicuro che ogni ricerca svolta dai nostri uffici non è mai fine a se stessa, non è mai compiuta solo per il puro piacere di compierla. Nel suo caso, le informazioni che le sono state richieste servono a metterla più facilmente e più velocemente in contatto con parenti, amici o colleghi, insomma, con chiunque l'abbia conosciuto in vita e l'abbia preceduto qui, all'Altro Mondo. Gli impiegati della sezione "Censimento e Collocamento" non erano autorizzati a fornirle questa spiegazione e così si sono visti costretti a risponderle in maniera vaga ed evasiva».
«Sì, sì, certo, ma si spieghi meglio: vi è davvero la possibilità di mettersi in contatto con familiari o amici già arrivati quassù?». «Dal momento che siamo destinati a rimanere qui per sempre, tanto vale sistemarci per bene: una simile considerazione si traduce all'atto pratico nel ripristino delle condizioni esistenti nella vita terrena; ricostruire, per esempio, i nuclei familiari, le cerchie di amicizie, professionali e non...».
«Be', a questo non avevo pensato!» si lasciò sfuggire il Nuovo.
«Spero abbia costituito una piacevole sorpresa il venire a conoscenza di una tale opportunità», osservò impercettibilmente soddisfatto l'Incaricato, nel verificare come l'opera di persuasione circa l'utilità delle indagini burocratiche stesse dando i primi frutti. «La manderanno o, forse, già l'hanno fatto, al reparto competente».
«Il reparto "Classificazione e Destinazione"?».
«No, il reparto "Classificazione e Destinazione" è l'ultimo della serie. No, mi riferivo, piuttosto, al reparto "Collegamenti Interni».

«No, non ne so niente; vede, ho perso la testa e quindi...» ammise sconsolato il Nuovo Arrivato come per scusarsi.
«Non si preoccupi», si affrettò a tagliar corto il funzionario «siamo rimasti alla sezione "Censimento e Collocamento" vero?».
«Sì».
«E dopo?».
«E dopo, niente! Ho cominciato a protestare per l'assurdità del loro comportamento, privo di una sia pur minima giustificazione logica, ho chiesto spiegazioni e, per tutta risposta, mi hanno consigliato di venire da lei».
«Uhm, vedo», osservò l'Incaricato. «La prossima tappa sarà la sezione "Collegamenti Interni", dove ricercheranno, come le ho accennato, tutti coloro che l'hanno conosciuto in vita, per informarli del suo arrivo. A quel punto, se sia lei che loro siete d'accordo e date il vostro benestare, gli incontri avranno luogo. In caso contrario, le località nelle quali essi risiedono attualmente non le saranno rivelate, per tutelare il loro diritto all'intimità ed alla libertà individuale».
«Capisco» mormorò il Nuovo. «Be', potrei sempre mettermi io alla loro ricerca».
«Non ne avrebbe il tempo, dal momento che le verrà assegnato, come a tutti, del resto, un incarico lavorativo, che la manterrà perennemente occupato. E se anche le fosse possibile, che ci provi pure!» esclamò l'Incaricato, quasi in tono di sfida. «E come pensa di riconoscerli? Dai capelli, dagli occhi, insomma dall'aspetto fisico? Ma quali capelli, scusi, quale aspetto fisico? O, forse, spera di riconoscerli dal carattere? Ma, scusi, quale carattere? O, forse anche, dalle affinità sentimentali ed emotive che la legavano a ciascuno di loro? Questa è tutta roba lasciata giù, al piano di sotto! Qui siamo all'Altro Mondo! Qui siamo delle entità anonime,

la cui unica possibilità di differenziarci l'una dall'altra ci è assicurata dalla consapevolezza che abbiamo di noi stessi, conservata solo inizialmente e cancellata, poi, inesorabilmente dal tempo. Ed è per questo motivo che occorre consegnare immediatamente, appena arrivati qui, il contenuto della nostra memoria agli uffici competenti che lo archiviano. Ed è quanto avviene proprio durante la lunga e fastidiosa processione da un ufficio all'altro, che lei ha tanto criticato!». L'Incaricato sembrava aver perso la flemma ed il distacco abituali, tutto infervorato in quella che ormai non era più una semplice difesa d'ufficio.
Il Nuovo stette in silenzio, forse sorpreso dalla reazione dell'Incaricato; e, così, quest'ultimo riprese, senza foga però, lentamente, scandendo bene le parole, interpretando una parte già eseguita centinaia di volte:
«Vede, a sèguito del trapasso, interviene, come dire...un mutamento radicale degli argini entro i quali scorre il fiume della vita: ne risulta modificata la nostra essenza più intima, la capacità di percepire noi stessi ed il mondo esterno; ne risultano modificate le relazioni sociali, la facoltà di comunicare. Senonché, della vecchia condizione di esseri mortali, noi ereditiamo, solo nei primissimi momenti beninteso, un sistema di coordinate, ormai non più in grado d'interpretare la nuova realtà, un sistema di coordinate che si dissolverà, per l'appunto, scivolando silenziosamente nel nulla, nell'oblio».
Il Nuovo continuava a tacere, intento ad ascoltare o, forse più probabilmente immerso in profonde riflessioni, aggrappandosi alle quali dava vita all'ultimo, disperato tentativo di uscire da quel mondo nel quale era appena entrato.
«Ed infine», riprese l'Incaricato, dopo quella che ritenne una pausa più che opportuna, recuperando il tono confidenziale, «lei andrà al reparto "Classificazione e Destinazione" dove ormai avranno raccolto tutto il materiale che la riguarda. La inseriranno nella popolazione della Comunità e le assegneranno l'incarico lavorativo di sua competenza. A quel punto, e solo a quel punto, lei sarà ufficialmente uno dei nostri ed entrerà a far parte, per sempre, del regno dell'Altro Mondo».
Il Nuovo si limitò ad annuire impercettibilmente.
«Penso che sia tutto. Ah, un'ultima cosa».
«Mi dica...».
«Lei ha la possibilità di recarsi, una volta ricevuto l'incarico lavorativo, anche al reparto "Elaborazione ed Invio Anime". Dico "ha la possibilità", perché non è obbligato a farlo: è liberissimo di regolarsi come meglio crede.»
«E che succede lì?».
«Vede, l'anima è un concetto tipicamente terreno, in realtà non esiste, né esiste qualcosa che possa far pensare ad essa, una sorta di ombra che sopravvive alla morte del corpo. Noi saremmo anime, né più né meno che anime, non trova?».
«Già, è vero, non ci avevo pensato!» esclamò il Nuovo, sinceramente stupito.
«Dall'altro canto, l'anima è qualcosa che noi possiamo, come dire... fabbricare. In che modo? Mi stia a sentire: essa nasce come conforto per i vivi, li aiuta nello sforzo d'illuminare la cortina buia della morte. Ed allora, nel suo caso, per esempio, al reparto "Elaborazione ed Invio Anime" individueranno, grazie alle indicazioni da lei fornite, i parenti, gli amici, i colleghi, insomma, tutti i **vivi** che la conoscono. Dopodiché, per ognuno di loro, studieranno che tipo di rapporto lo legava a lei. Questi dati, unitamente ai convincimenti religiosi ed ai riferimenti culturali dei suoi conoscenti, costituiranno i presupposti indispensabili, in base ai quali verrà plasmata una...chiamiamola "presenza spirituale". Inserendola nella realtà emotiva di costoro, noi non facciamo altro che dar ciò che essi si aspettavano di avvertir comparire sul fondo del proprio mondo interiore: per l'appunto, l'anima della persona cara scomparsa.
È evidente che si avranno tante "presenze spirituali", quanti sono i conoscenti in genere. Ne consegue che l'anima, intesa in senso terreno, non è altro che la sommatoria di tutte le "presenze"».
L'Incaricato s'interruppe, per riprendere con un tono meno freddo e sicuro. «Ma questo non ci interessa, a noi interessa solo che le "presenze" siano – e lo sono – un conforto per i nostri cari, laggiù. Che ne dice, allora? Pensa di andarci?».
Ma il Nuovo non lo stava più ad ascoltare; il moto di lucido interesse si era affievolito, abbandonandolo in uno stato di calma, di tranquillità, di serenità, di distacco, uno stato di olimpica indifferenza che l'avrebbe avvolto, ormai, per il resto dell'eternità.

Mario Delfino

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Mario Delfino è nato nel 1963 a Napoli dove frequenta il corso di laurea in chimica della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Cultore dei poeti francesi dell'Ottocento è da sempre un appassionato di narrativa fantastica classica (da Hoffman a Poe, a Borges) e di fantascienza (da Asimov e Clarke, a Simak e Bradbury). Ha scritto e pubblicato già poesie e racconti, ma esordisce su queste pagine a livello professionale specializzato con una storia che ha il tono leggero e sarcastico dell'umorismo inglese. Non è certo la prima volta che un autore versato nella fantasy si cimenta con il dopo-vita, ma senza dubbio Delfino ha trovato una chiave sottilmente ironica che ha trasformato l'eternità paradisiaca in una eternità burocratizzata che, volutamente, ricalca quel che vorremmo aver lasciato Quaggiù. Nel novembre scorso Giovanni Paolo II ha teorizzato quel che sarà il nostro destino nei Cieli: a parte il cosiddetto "debito coniugale", sembra adombrato qualcosa che Delfino ha qui messo elegantemente alla berlina.

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 118 - FEBBRAIO 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 118 nel suo complesso					Il viaggiatore di Cossu & Andreas				
La copertina di Gattia					L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè				
La grafica generale					Mac Coy di Gourmelen & Palacios				
La pubblicità					Posteterna				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Druuna di Eleuteri Serpieri					Primafilm a cura di Milan				
Ozono di Segura & Ortiz					Indagine ucronica di de Turris				
Briganti di Scascitelli					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Visitors di Fulci				
Zirk di Henry & Bolland					Color giallo, color nero di Laura				
Dr Deth, Kip & Muffy di Hama					Cose dell'altro mondo di Delfino				

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 115 - OTTOBRE 1992

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 115 nel suo complesso	5	16	74	5
La copertina di Eleuteri Serpieri	16	16	32	36
La grafica generale	5	21	58	16
La pubblicità	11	32	52	5
La qualità della stampa in b/n	0	21	53	26
La qualità della stampa a colori	0	21	53	26
La qualità della carta	0	21	47	32
La qualità della rilegatura	5	11	42	42
Le torri di Bois-Maury di Hermann	0	16	37	47
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini	0	32	36	32
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	21	32	47	0
Ozono di Segura & Ortiz	16	47	37	0
Druuna di Eleuteri Serpieri	26	16	21	37
La scimmia d'oro di Moliterni & Sicomoro	16	36	32	16
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè	5	27	68	0
Le avventure di Karen Springwell di Smolderen & Gauckler	16	37	42	5
Campagna abbonamenti	0	42	37	21

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Posteterna	0	37	58	5
Carissimi Eternauti... di Bartoli	5	32	63	0
Antefatto di Gori	10	21	53	16
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	11	63	26	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	5	68	27	0
Primafilm a cura di Milan	5	53	37	5
Il politico e il magico di de Turris	11	37	47	5
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	5	42	48	5
Color giallo, color nero di Laura	5	42	53	0
La bottega del tempo di Verrengia	0	58	42	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	5	37	32	26

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 118
Febbraio 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737; Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** A. Gattia; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

USPI **Associato all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

LASCIATE PASSARE!

ALLORA, SERGENTE?
INCOMPRENSIBILE, SIGNORE!

MAI VISTA UNA COSA SIMILE...
EH, CONNELLY! IL CAPO SI E' SCOMODATO DI PERSONA!
MA QUESTO NON DEVE IMPEDIRTI DI FARE IL TUO LAVORO! VOGLIO LE FOTO NON APPENA TORNO IN UFFICIO! SBRIGATI!

DOTTORE! IL RAPPORTO DELL'AUTOPSIA...
...SULLA SUA SCRIVANIA, SUBITO!... CONOSCO LA CANZONE!

COSA NE PENSA?

COSA NE PENSO?
NULLA!
CONNELLY, FINCHE' NON SAPPIAMO NULLA DI PRECISO, SORVEGLI L'APPARTAMENTO GIORNO E NOTTE.
AI SUOI ORDINI, SIGNORE - SCUSI.
EHI, AMICO! E' DA UN PO' CHE LA OSSERVO. COSA CI FA, QUI?
IL MINIMO INDIZIO POTREBBE PORTARCI ALL'ASSASSINO!
...NON AVEVO L'INTENZIONE DI...
LASCI PERDERE, CAPITANO, E' UN AMICO. GLI HO CHIESTO IO DI VENIRE!
AI SUOI ORDINI!
Z
E' UN ECCELLENTE POLIZIOTTO - UNO DEI MIGLIORI...
LA CHIAMERO' PRESTO...

BUCK, SEGUI QUELL'UOMO! POI CHIAMAMI...
...PER IL RAPPORTO, OK, CAPO!

ANDIAMO, RAGAZZI. TORNIAMO AL COMANDO!

TRANNE TU! FARO' VENIRE QUALCUNO PER FARTI DARE IL CAMBIO ALLE SEI!
VORREI VEDERE!

TAXI

TAXI

SI FERMI QUI!

Phone

SECONDO PIANO!

DRING!

Phone
CLIC!

VA BENE. RICHIAMAMI TRA UN'ORA!

CAPITANO! LE FOTO DEL LABORATORIO!
DA'QUA, PRESTO!

E QUELLO CHI E'?
BUON DIO DI UN BUON DIO!!
QUELL'AGGEGGIO POSATO SUL COMO' NON APPARE IN NESSUNA FOTO!
PRIMA CHE ANDASSIMO VIA C'ERA! L'HO VISTO!
CAPITANO, LA MORGUE. E' IMPORTANTE...
NON HO TEMPO!
MA...
DICONO CHE IL CADAVERE E' SCOMPARSO SOTTO I LORO OCCHI!...

C'È LUCE NELL'APPARTA-MENTO ?!

MAIALE! LASCIALA!!

ACC... HO SBAGLIATO!

FINE DELL'EPISODIO

L'UOMO SOTTERRANEO

R. BARREIRO | I. NOE

NON POTEVO NEGARE CHE LA RIVELAZIONE DEL PROTOPAPA FOSSE STATA SORPRENDENTE. MA QUELLO NON ERA CHE IL PROLOGO DEL SEGRETO CHE LA MALEDETTA PALLA DI GRASSO AVEVA PROMESSO DI SVELARMI: IL VERO MOTIVO DEL RICATTO.

COME HAI VISTO NELLA GRANDE MATRICE I FIGLI DELLA SANTA MADRE CHIESA VENGONO GENERATI IN VITRO, ARTIFICIALMENTE. IN QUESTO MODO EVITIAMO LA DIFFUSIONE GENETICA DEI DONI TELEPATICI FUORI DALLA NOSTRA SACRA ISTITUZIONE ...

LA CONDIZIONE DI TELEPATE E' EREDITARIA, QUINDI POTREBBE DIVENTARE COMUNE A TUTTI GLI UOMINI ...
ESATTO! LA MASSIFICAZIONE SESSUALE DEL DONO RENDEREBBE VANI I PRIVILEGI E L'AUTORITA' DELLA CHIESA. UNA SACRILEGA ERESIA CHE OVVIAMENTE NON POSSIAMO PERMETTERE!

PER ASSICURARSI CHE NESSUNO TRA I NOSTRI IN UN MOMENTO DI UMANA DEBOLEZZA TRASGREDISCA IL VOTO DI CASTITA' DIFFONDENDO IL DONO TRA I LAICI, LA CHIESA HA STABILITO LA VASECTOMIA OBBLIGATORIA PER TUTTI I SUOI FIGLI MAGGIORI DI DODICI ANNI ...
UHMM... DAVVERO ECCELLENTE QUESTO LIQUORE.

VASECTOMIA?
UNA OPERAZIONE CHIRURGICA GRAZIE ALLA QUALE VENGONO STERILIZZATI I MEMBRI DEL CLERO PROSSIMI ALLA PUBERTA'; I CONDOTTI SEMINALI VENGONO IRREVERSIBILMENTE RECISI!

COME CAPIRAI UNA QUESTIONE TANTO VITALE PER LA CHIESA NON PUO' ESSERE AFFIDATA SOLO AI VOTI SACRAMENTALI DEI SUOI MEMBRI ...

QUESTO SIGNIFICA CHE NON ESISTE UN VERO MOTIVO PERCHE' I SACERDOTI NON FORNICHINO!...
DEDUZIONE CORRETTA: IN QUESTE CIRCOSTANZE IL VOTO DI CASTITA' NON E' ALTRO CHE UNA RIAFFERMAZIONE DEL PRINCIPIO DI AUTORITA' TRA I MEMBRI DELLA CHIESA...

... E UN ATTO DI ABNEGATA COSTRIZIONE PER IMPRESSIONARE I LAICI.
2

PER LA CHIESA, IL FATTO CHE UN SACERDOTE FORNICHI, NON E' UN PECCATO GRAVE, A PATTO CHE QUEST'ULTIMO AGISCA MANTENENDO LE DEBITE APPARENZE!
MA ALLORA COME POTEVA MARCIA VÖGER RICATTARE IL SUO ASSASSINO...?

PORTATE IL CARDINALE DE LA ROCHELLE!

COME AVRA' CAPITO IL NOSTRO PECCATO PRIMORDIALE IN REALTA' E' COMPOSTO DA DUE FATTORI: PROCREARE... ATTRAVERSO LA FORNICAZIONE. QUESTO ERA IL MOTIVO DEL RICATTO...

L'AUTOPSIA HA DIMOSTRATO CHE MARCIA VÖGER ERA INCINTA DI TRE MESI.
TOC-TOC

ENTRATE!

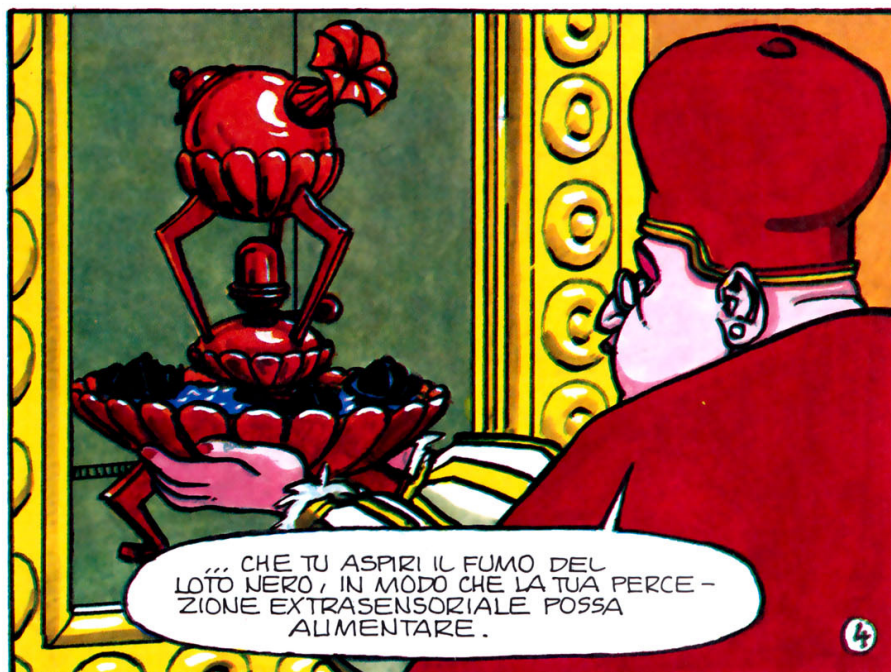
MERDA!

CAPISCO LA SORPRESA ... MA HO DIMENTICATO DI DIRTI CHE IL CARDINALE DE LA ROCHELLE E' MORTO PIU' DI CINQUANTACINQUE ANNI FA.

... QUELLO CHE VEDI QUI E' IL SUO CERVELLO. L'UNITA' MODULARE DI SUPPORTO VITALE, MANTIENE ATTIVA LA PARTE DI CORTECCIA DOV'E' LOCALIZZATA LA MEMORIA DELLE SUE ULTIME ORE DI VITA ...

SFORTUNATAMENTE NON CI SIAMO MOSSI ABBASTANZA IN FRETTA DA SALVARE IL RESTO DELLA SUA MENTE.

VORREBBE DIRE CHE QUESTO CERVELLO SOTTO SPIRITO E' IN GRADO DI RICORDARE ?!
SI' ... E VOGLIO CHE TU SAPPIA QUALI SONO I SUOI RICORDI.

BZZZ
CLICK
MA VISTO CHE NON SEI UN TELEPATE PRIMA E' NECESSARIO ...

... CHE TU ASPIRI IL FUMO DEL LOTO NERO, IN MODO CHE LA TUA PERCEZIONE EXTRASENSORIALE POSSA AUMENTARE.
4

IL LOTO NERO CONTIENE UN'ALTA PERCENTUALE DI "PSILOCIBINA", ALCALOIDE CON PROPRIETA' NEUROSTIMOLANTI CAPACE DI ACUIRE LA PERCEZIONE TELEPATICA. ALCUNI MEMBRI DEL CLERO LO UTILIZZAVANO (NONOSTANTE LA SUA ASSOLUTA PROIBIZIONE LEGALE E RELIGIOSA) PER AMPLIFICARE ANCOR PIU' LA POTENZA DEI LORO DONI.

E CHIUDI GLI OCCHI...

PRESTO... PORTATE IL SUCCESSIVO.

SLAM

POTETE PORTARLO VIA.

PROCEDA CON L'ANESTESIA, SORELLA.

¡NO!

QUELLO CHE VUOI FARE E' PECCATO MORTALE!! PENTITI!!
BASTA!! NON MI CASTRERETE!!

E ADESSO DIMENTICATE TUTTO!

SI'!

COME MI SENTO STANCO.

7

SENTO DI
AVER DIMENTICATO
QUALCOSA ...

TREK

MAI AVUTO TANTO BI-
SOGNO DI UN LETTO ...

CLIK

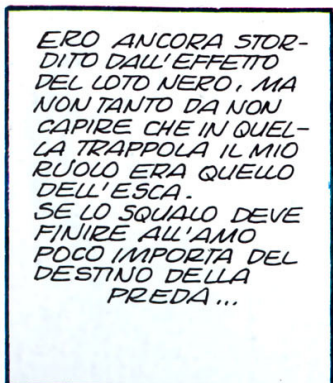
TOC-TOC
CARDINALE!
CARDINALE!

SI'! ARRIVO!

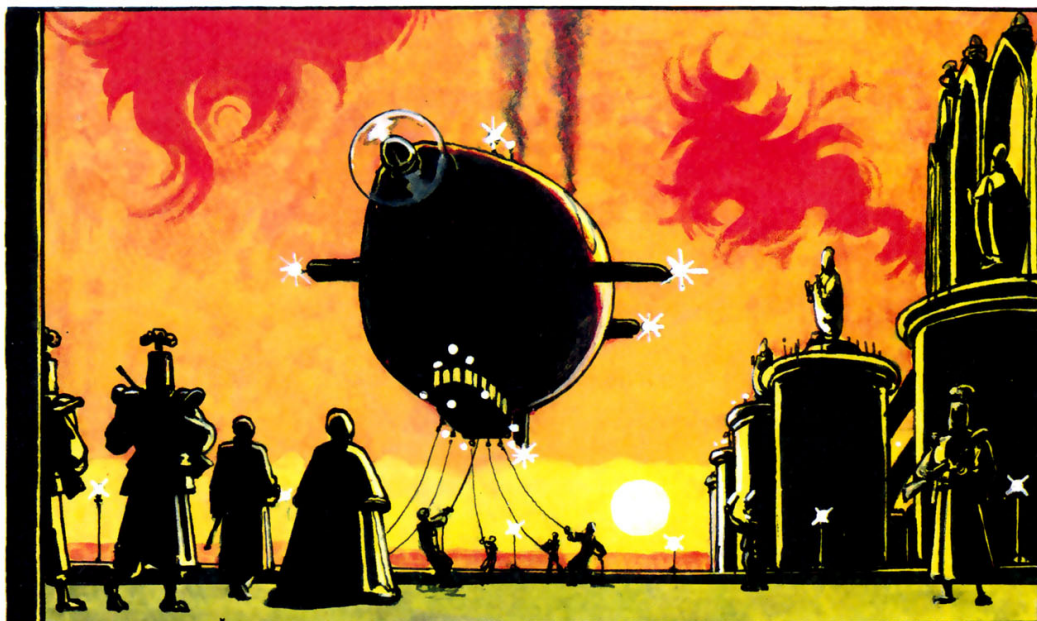
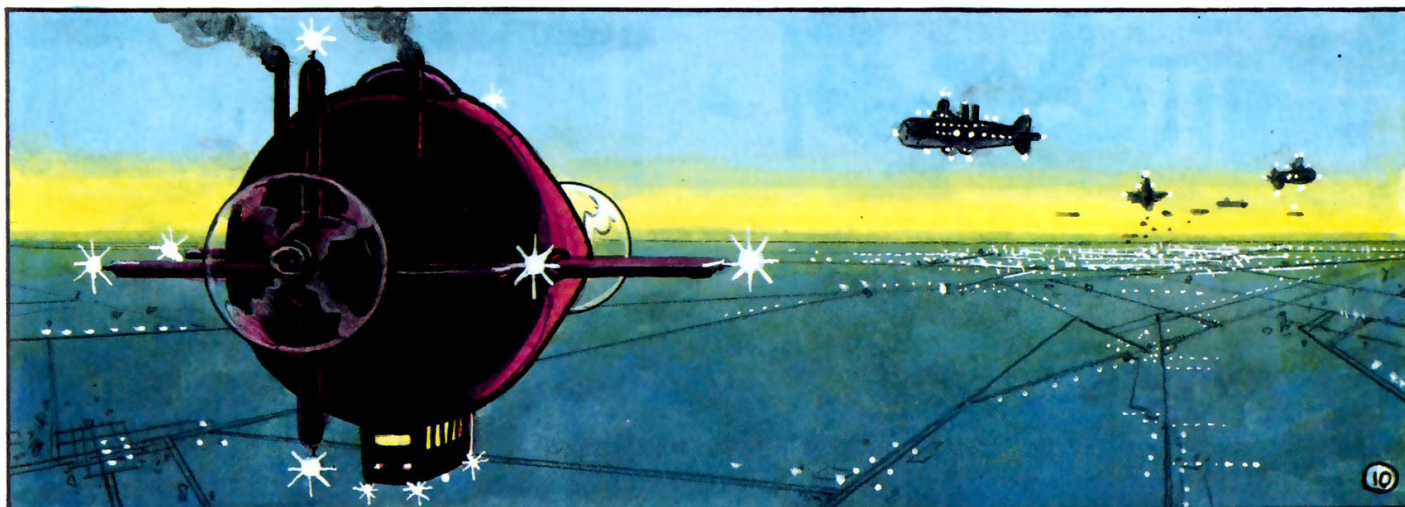
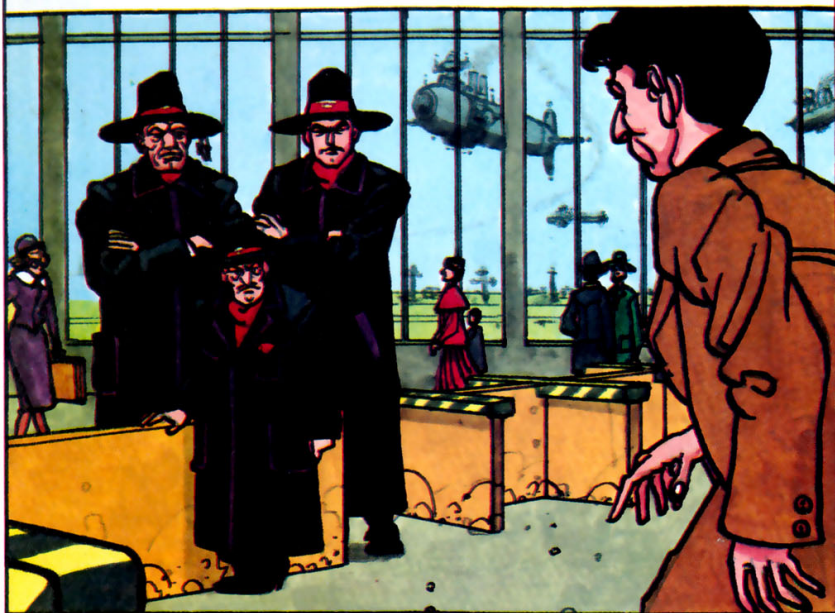
CHI PUO'
ESSERE A
QUEST'ORA ?...

MA...?!
SWOSHH
AHHH!

SOTTO GLI EFFETTI DEL LOTO NERO UN NON-TELEPATE AVREBBE POTUTO PERCEPIRE I RESTI DELLA MEMORIA DI QUEL CERVELLO IMBALSAMATO TRA LA VITA E LA MORTE IN MANIERA MOLTO BLANDA; MA IO AVEVO IL DONO, QUINDI LA DROGA AMPLIFICO' TALMENTE I RICORDI E SENTII COME REALE L'INTERMINABILE AGONIA DELLA CADUTA NEL VUOTO...

PENSAI A MARLENE E MI RIPRESI.

ERO ANCORA STORDITO DALL'EFFETTO DEL LOTO NERO, MA NON TANTO DA NON CAPIRE CHE IN QUELLA TRAPPOLA IL MIO RUOLO ERA QUELLO DELL'ESCA. SE LO SQUALO DEVE FINIRE ALL'AMO POCO IMPORTA DEL DESTINO DELLA PREDA...

...MA NON AVEVO ALTERNATIVE: OPPORMI AI DESIDERI DEL PROTOPAPA SAREBBE EQUIVALSO A UN INUTILE SUICIDIO.

QUESTO SALVACONDOTTO TI EVITERA' TUTTI I PROBLEMI CON LA POLIZIA RELIGIOSA E LA NUOVA INQUISIZIONE.

UN'ORA DOPO ERO SULL'ATTICO DEL PALAZZO PONTIFICIO IN ATTESA DEL MINIDIRIGIBILE CHE MI AVREBBE RIPORTATO NELLA MIA REGIONE.

NON PREOCCUPARTI: SARO' AL TUO FIANCO NEL MOMENTO DELLA NECESSITA'.

E' IL MOMENTO DI PRENDERE IL MIO ULTIMO VIGILIUM...

10

QUANDO GIUNSI AL MIO APPARTAMENTO GLI EFFETTI DEL VIGILIUM STAVANO FINENDO E UN PROFONDO TORPORE RESE LE MIE PALPEBRE PESANTI COME IL PIOMBO.

ERO ARRIVATO AL PUNTO DI NON RITORNO. RIMANEVANO SOLO DA PRENDERE LE ULTIME PRECAUZIONI...

KRAMS...

MI DISPIACE...

KRAMS...
SI'..?

...MA SAI TROPPO!

IL CARDINAL VISCITORI! IL SUPREMO GOVERNATORE DELLA REGIONE!

MUORI!
FSSHHH

SWOSHH
AHHH!!
12

HAI BUONI RIFLESSI!
AVRO' BISOGNO DI UN'ALTRA PALLA DI FUOCO.
FSSH
SUA SANTISSIMA E DEGNA EMINENZA, GRAN PROTOPAPA DELL'URBE! CREDO SIA IL MOMENTO CHE LEI APPAIA!
FSSH
SWHOSHH
MALEDETTA PALLACCIA DI LARDO!! AVEVI PROMES-SO DI AIUTARMI!!
INFATTI! ECCOMI!
13

TU...
SAPEVO CHE PRIMA O POI TI AVREI INCONTRATO!

E' INUTILE. NON HAI LA FORZA DI FARLO DI NUOVO.

SEI INDIFESO, ALLA MIA MERCE'.
SONO CADUTO NEL TUO TRANELLO COME UN IMBECILLE!

COSA?
UN TRANELLO CHE NON SAREBBE STATO POSSIBILE TENDERE SENZA L'AIUTO DI TUO FIGLIO...

CI RIVEDREMO ALL'INFERNO!
NOOO!

AGHH!
14

VISCITORI ERA MIO PADRE ...?

E DA CHI CREDI DI AVER EREDITATO IL DONO? NON MI HAI INGANNATO. FIN DAL PRIMO MOMENTO SAPEVO LA TUA CONDIZIONE DI TELEPATE ERETICO.

TUA MADRE ERA UNA PROSTITUTA CHE USAVA ANDARE A LETTO CON MEMBRI DELLA GERARCHIA, TU SEI NATO APPENA UN ANNO DOPO L'ARRIVO DI VISCITORI NELLA REGIONE COME SEGRETARIO DEL VESCOVO.

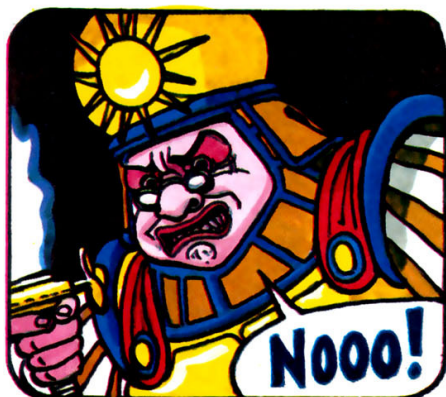
SEI IL SUO FIGLIO BASTARDO E PER QUESTO DEVI MORIRE!
SI SBAGLIA, IO NON ...

IL PROTOPAPA E' INFALLIBILE, NON SBAGLIO MAI...

COSA?!
NO!

NON POTRAI UCCIDERLO, MALEDETTA PALLA DI GRASSO!

NON E' POSSIBILE ...
15

SE LUI E' DAVVERO MIO FIGLIO DEVE AVERE IL POTERE DI DIFENDERSI ...!
COME IO L'HO AVUTO ORA PER TORNARE ...IN VITA.
IL POTERE!
NOOO!
SWOSHHH
VAI ALL'INFERNO !!
AHHH!!
GHH!
FSHHHHH
16

SEMBRA CHE QUESTO SOGNO STIA PRENDENDO FUOCO ...

PRENDENDO FUOCO ?!

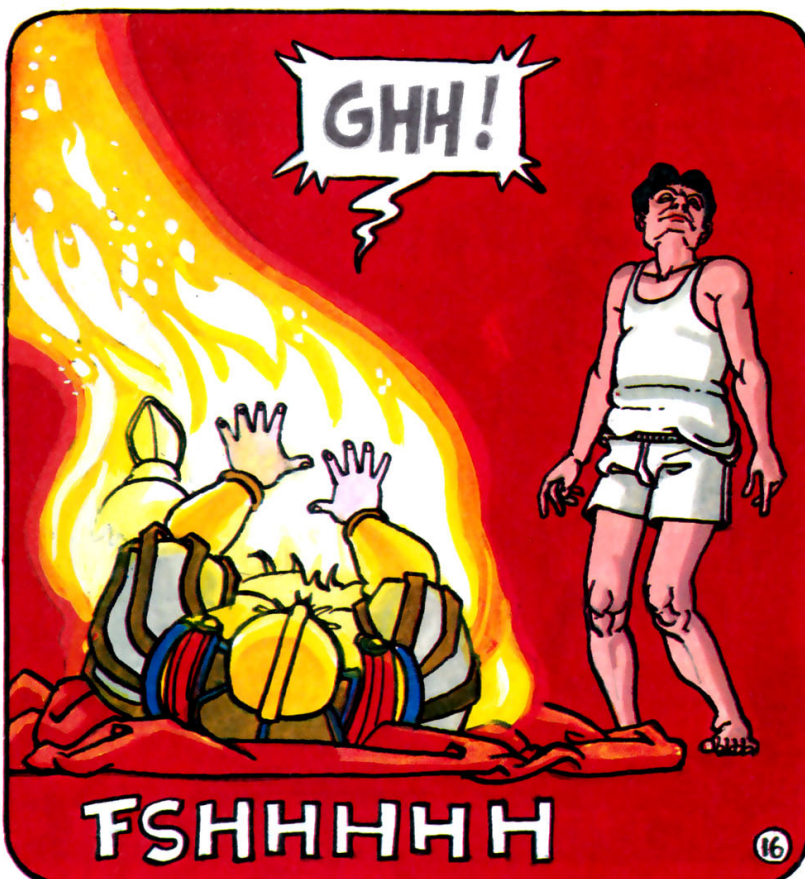
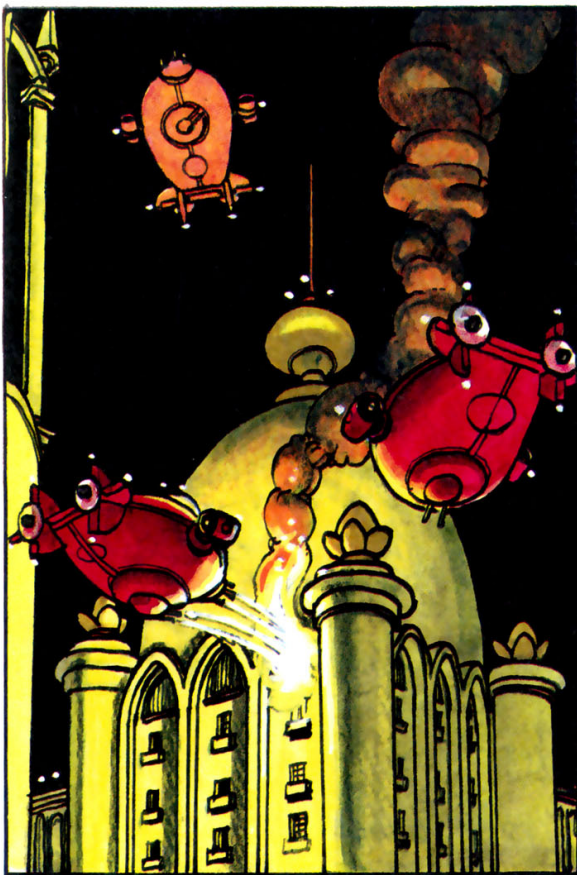
COF COF
TEK

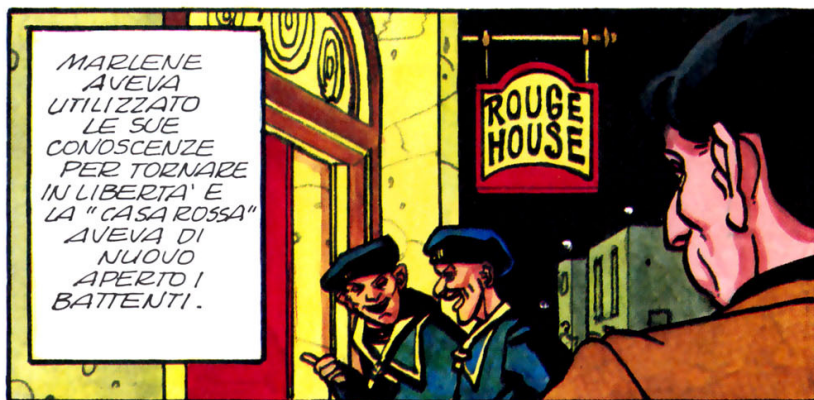
CRASH

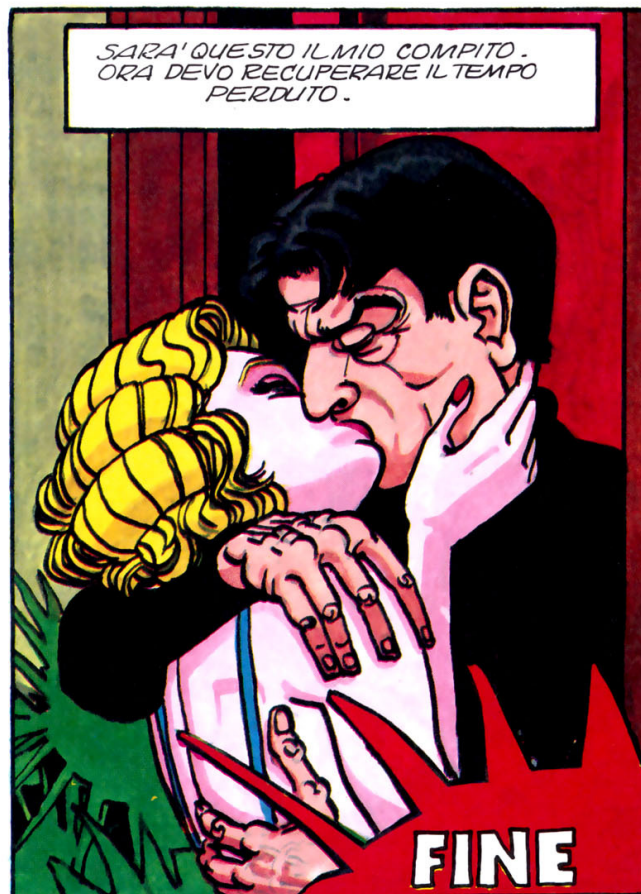
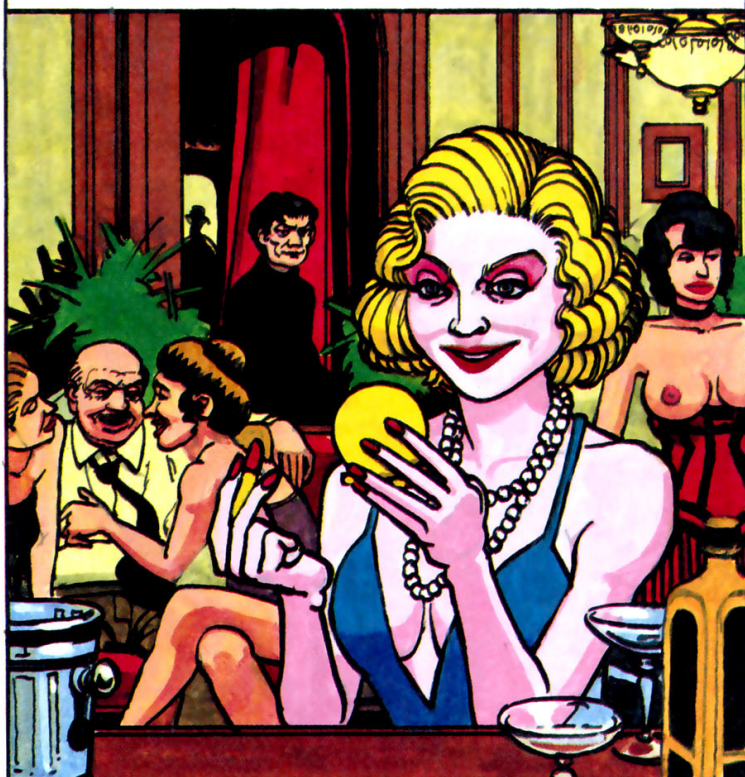
COF COF

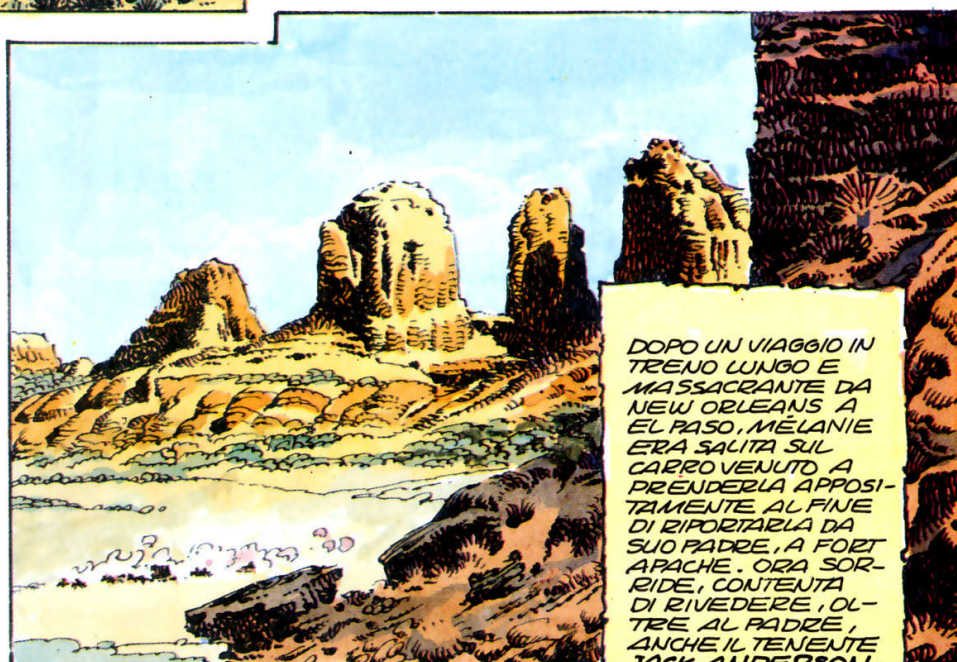
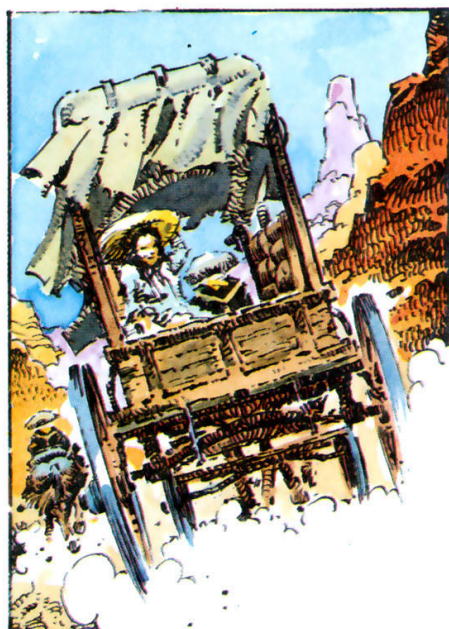
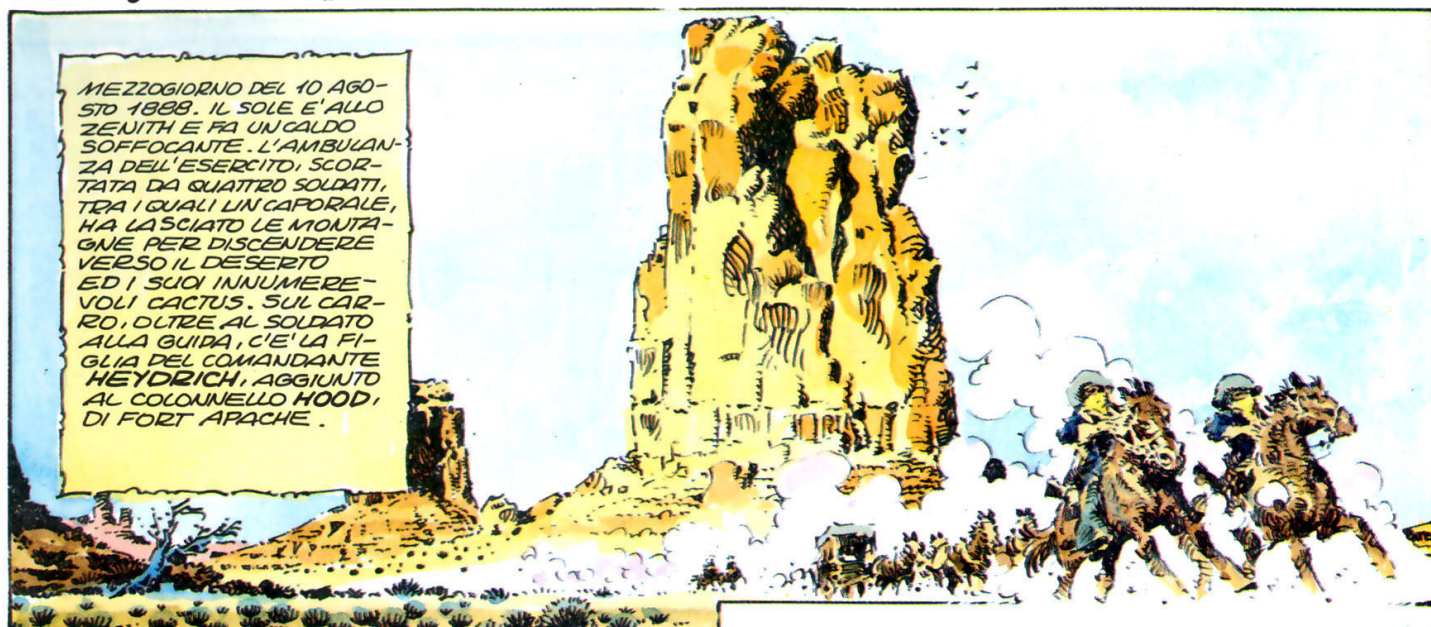
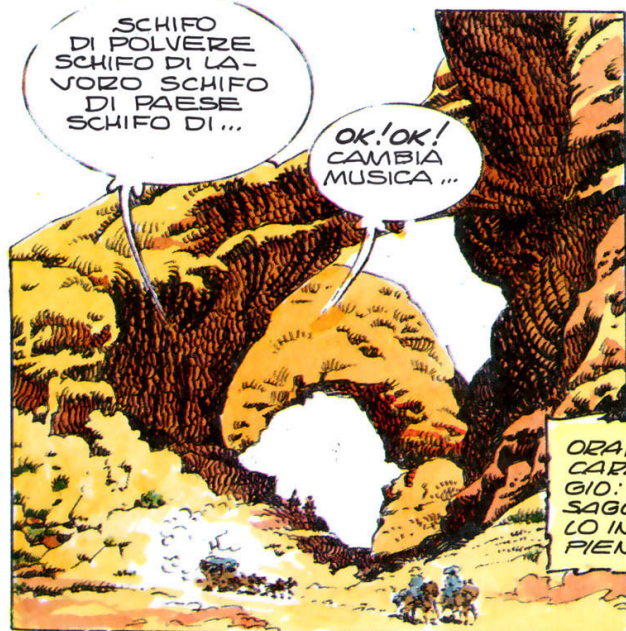
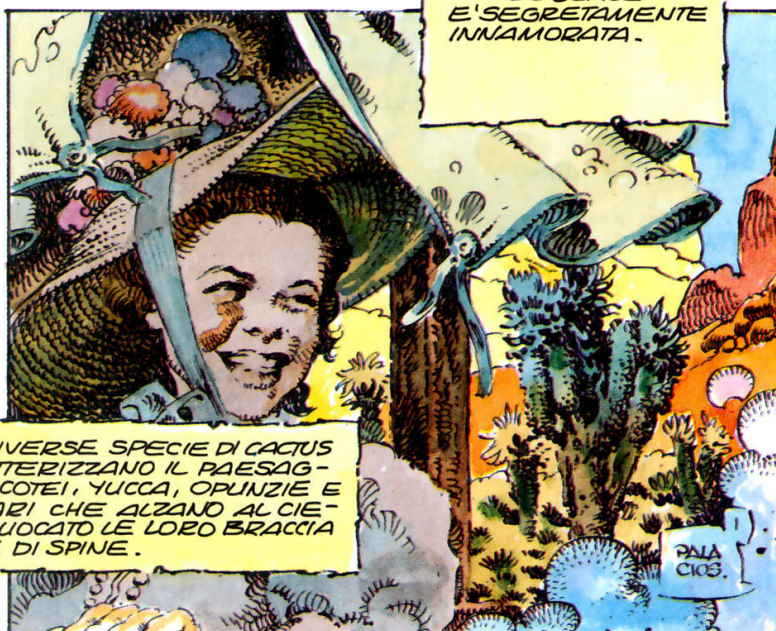
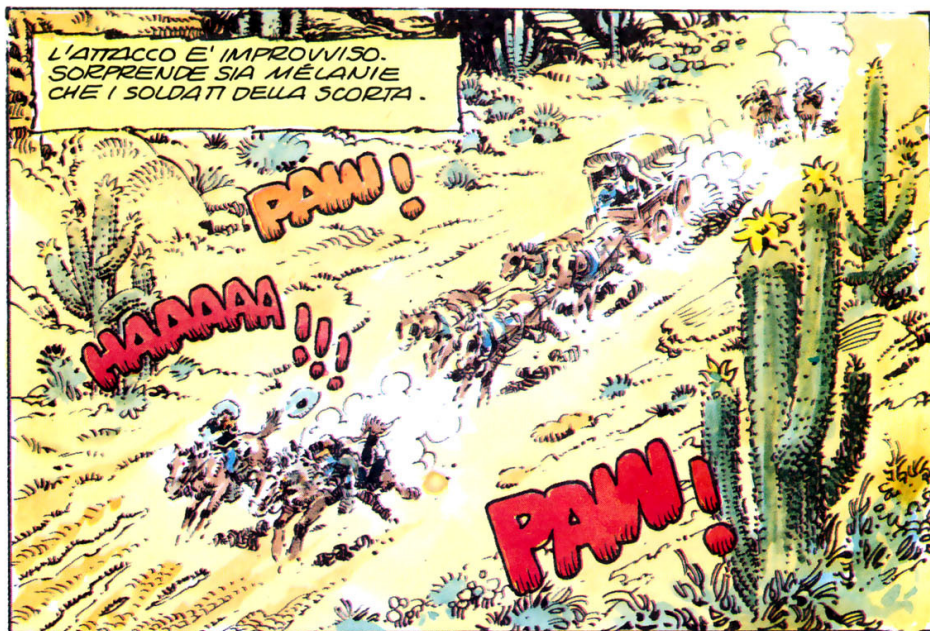
Epilogo:

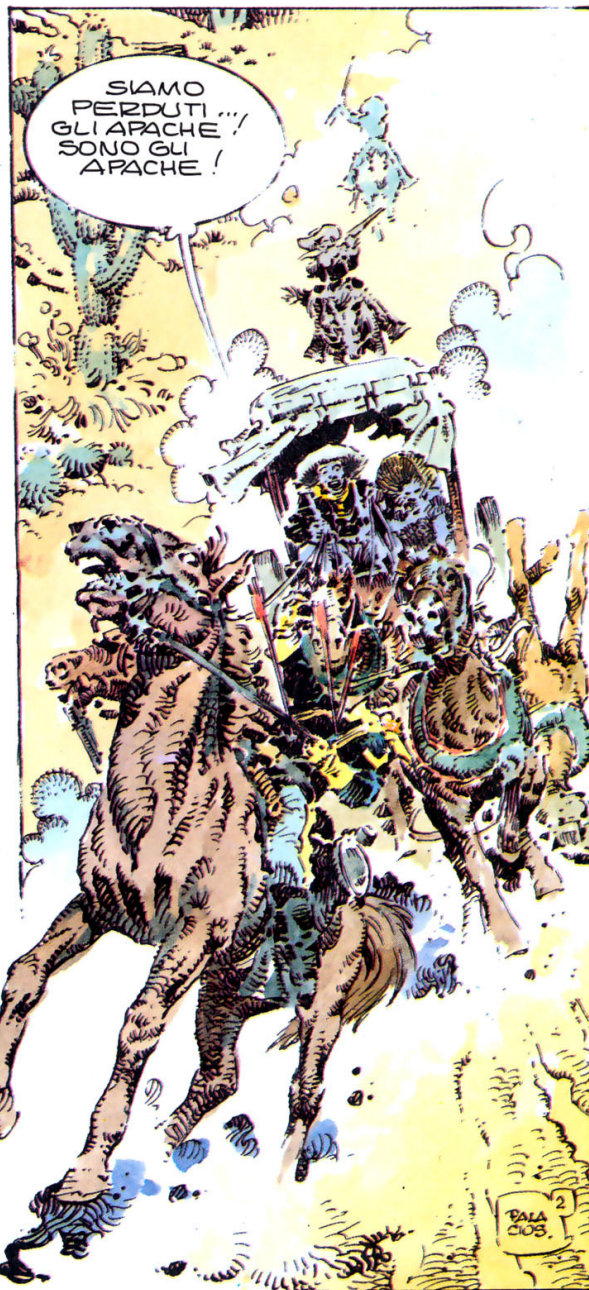
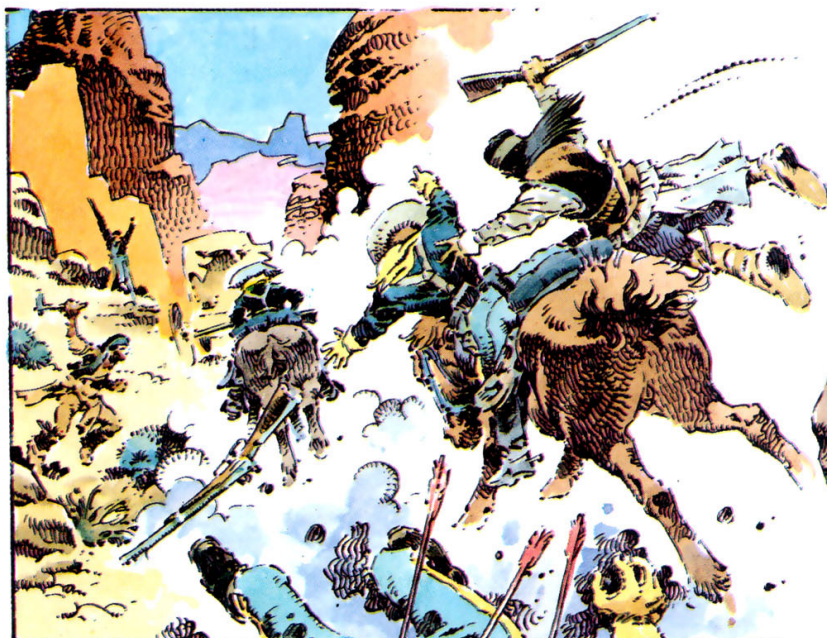
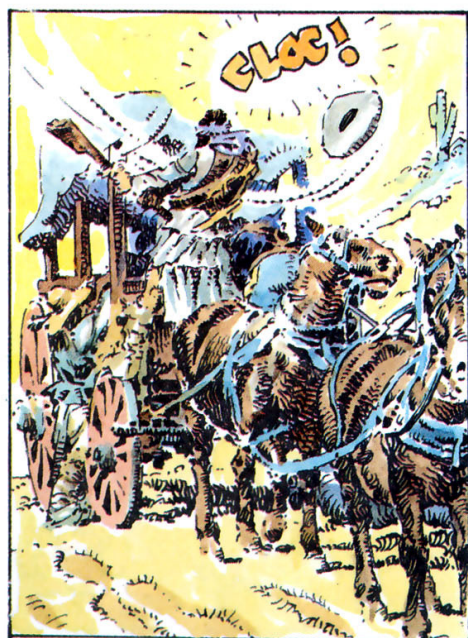
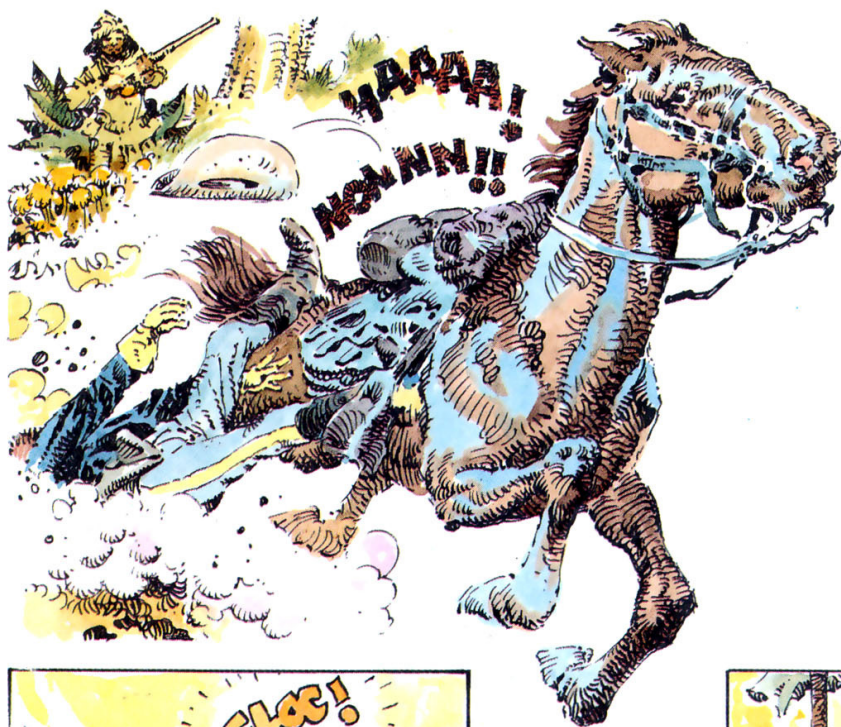
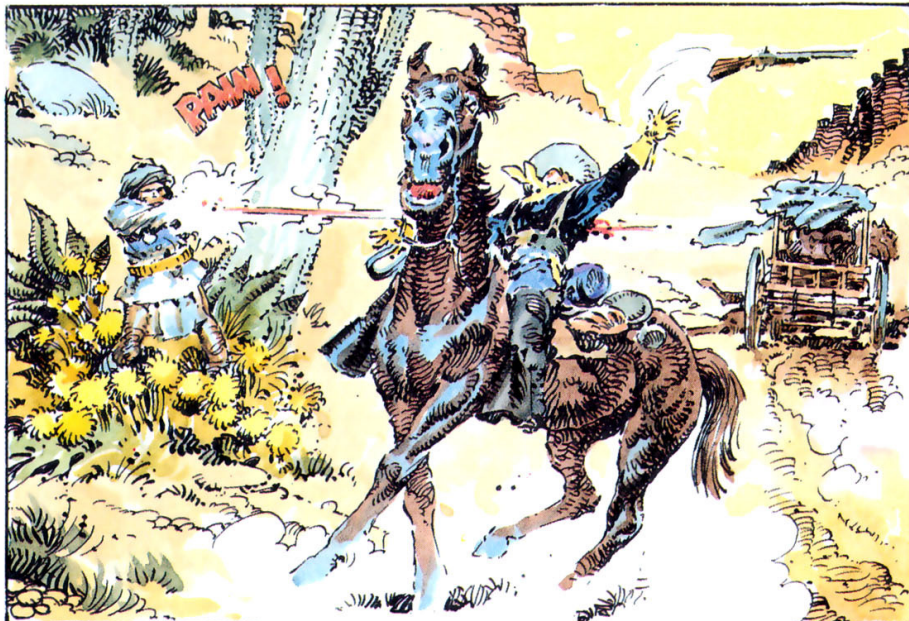
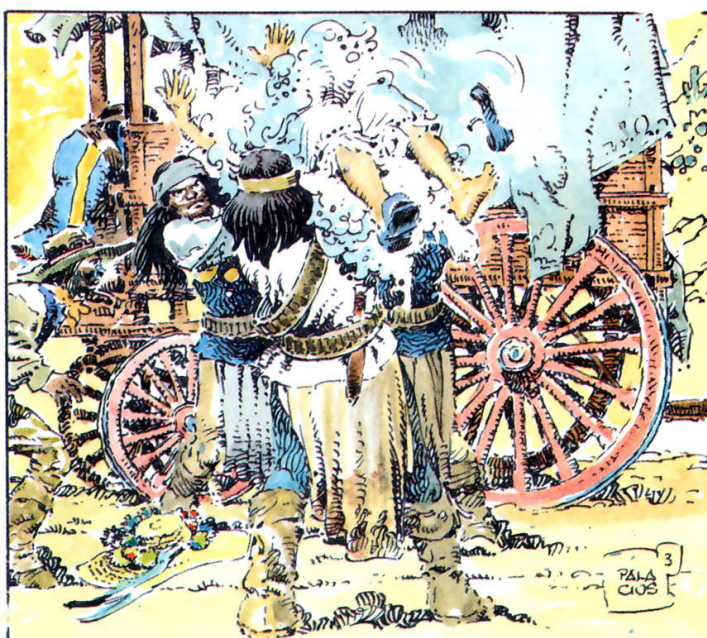
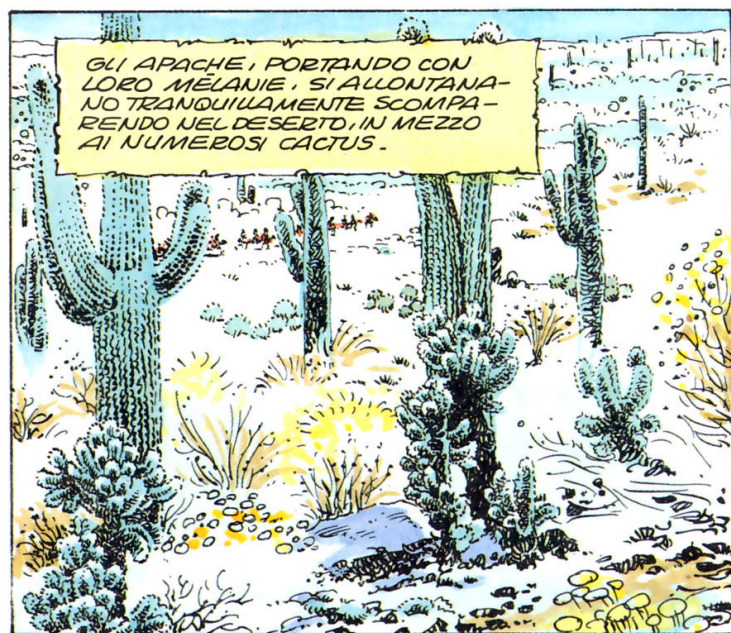
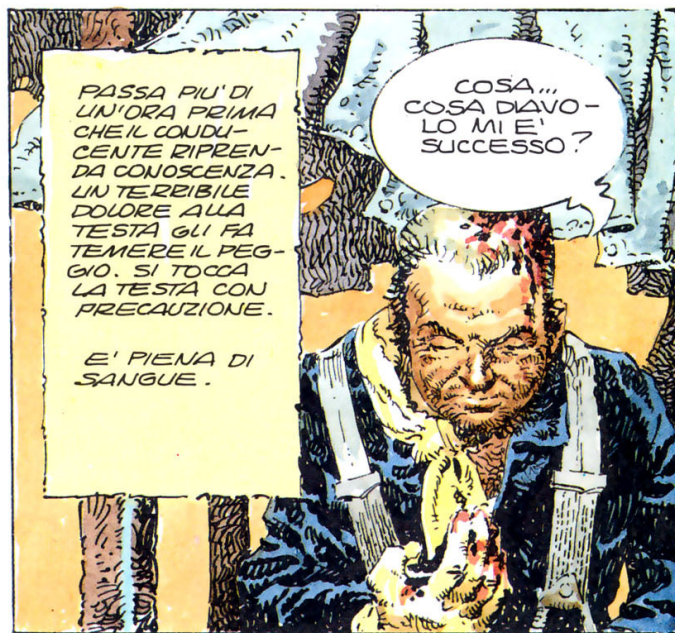
QUELLO DEL MIO APPARTAMENTO NON FU L'UNICO INCENDIO DI QUELLA NOTTE ...

... NELLO STESSO ISTANTE NE SCOPPIARONO DI SINISTRAMENTE SIMILI NELLA TORRE DELLA CATTEDRALE DELLA REGIONE ...

E NEL SACRO DORMITORIO DEL PALAZZO PONTIFICIO NELLA CITTA' SANTA E CAPITALE DELL'URBE.

I CORPI CARBONIZZATI DEL CARDINALE E DEL PROTO-PAPA FURONO A MALAPENA RICONOSCIBILI.
SEX

MARLENE AVEVA UTILIZZATO LE SUE CONOSCENZE PER TORNARE IN LIBERTA' E LA "CASA ROSSA" AVEVA DI NUOVO APERTO I BATTENTI.
ROUGE HOUSE

IL POTERE DELLA SANTA MADRE CHIESA POTRA' DIRSI FINITO SOLO QUANDO IL DONO DELLA TELEPATIA ACCUMUNERA' TUTTI I MORTALI.

SARA' QUESTO IL MIO COMPITO. ORA DEVO RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO.
FINE

MEZZOGIORNO DEL 10 AGOSTO 1888. IL SOLE E' ALLO ZENITH E FA UN CALDO SOFFOCANTE. L'AMBULANZA DELL'ESERCITO, SCORTATA DA QUATTRO SOLDATI, TRA I QUALI UN CAPORALE, HA LASCIATO LE MONTAGNE PER DISCENDERE VERSO IL DESERTO ED I SUOI INNUMEREVOLI CACTUS. SUL CARRO, OLTRE AL SOLDATO ALLA GUIDA, C'E' LA FIGLIA DEL COMANDANTE HEYDRICH, AGGIUNTO AL COLONNELLO HOOD, DI FORT APACHE.
DOPO UN VIAGGIO IN TRENO LUNGO E MASSACRANTE DA NEW ORLEANS A EL PASO, MELANIE ERA SALITA SUL CARRO VENUTO A PRENDERLA APPOSITAMENTE AL FINE DI RIPORTARLA DA SUO PADRE, A FORT APACHE. ORA SORRIDE, CONTENTA DI RIVEDERE, OLTRE AL PADRE, ANCHE IL TENENTE JACK ANDERSON, DEL QUALE E' SEGRETAMENTE INNAMORATA.
SCHIFO DI POLVERE SCHIFO DI LAVORO SCHIFO DI PAESE SCHIFO DI...
OK! OK! CAMBIA MUSICA...
ORA, DIVERSE SPECIE DI CACTUS CARATTERIZZANO IL PAESAGGIO: OCOTEI, YUCCA, OPUNZIE E SAGUARI CHE ALZANO AL CIELO INFUOCATO LE LORO BRACCIA PIENE DI SPINE.
PALACIOS

LA PISTA ARRIVA BEN PRESTO ALLE ROCCE. IL TERRENO, FIN LA' PIANEGGIANTE E SABBIOSO, DIVENTA FRANOSO. L'AMBULANZA SCENDE SUL LETTO DI UN FIUME PROSCIUGATO, DOMINATO DA RIPIDI AVVALLAMENTI FOLTI DI CACTUS.

L'ATTACCO E' IMPROVVISO. SORPRENDE SIA MÉLANIE CHE I SOLDATI DELLA SCORTA.
PAW!
HAAAAA!!!
PAW!

CAPORALE!! COSA SUCCEDE?
AL GALOPPO! USCIAMO DA QUESTO VICOLO CIECO!
PAW!
SIAMO PERDUTI...! GLI APACHE! SONO GLI APACHE!
PALACIOS

UN APACHE, MONTATO SULL'AMBULANZA, COLPISCE IL SOLDATO CON IL CALCIO DEL FUCILE, PRIMA CHE QUEST'ULTIMO UCCIDA MÉLANIE.

OAKÉ!

GLI APACHE, PORTANDO CON LORO MÉLANIE, SI ALLONTANANO TRANQUILLAMENTE SCOMPARENDO NEL DESERTO, IN MEZZO AI NUMEROSI CACTUS.

PASSA PIU' DI UN'ORA PRIMA CHE IL CONDUCENTE RIPRENDA CONOSCENZA. UN TERRIBILE DOLORE ALLA TESTA GLI FA TEMERE IL PEGGIO. SI TOCCA LA TESTA CON PRECAUZIONE.
E' PIENA DI SANGUE.
COSA... COSA DIAVOLO MI E' SUCCESSO?

GLI... GLI APACHE!

NON C'E' PIU' NESSUNO! QUEI FIGLI DI CAGNA SONO SCAPPATI... DEVONO AVERMI CREDUTO MORTO... UN VERO COLPO DI FORTUNA.
PALACIOS 4

SANTO CIELO! LA FIGLIA DEL COLON-NELLO!
IL SOLDATO JACK DOWEY NON PUO' FAR ALTRO CHE CONSTATARE LA SCOMPARSA DI MÉ-LAINE. ERA EVIDENTE CHE GLI APACHE L'A-VESSERO PORTATA VIA!

TAGLIA LE REDINI LIBERANDO IL CAVALLO MORTO. POI RACCOGLIE I CORPI DEI SUOI QUATTRO COMPAGNI, METTENDOLI SULL'AMBU-LANZA.
SONO CERTO CHE IL CO-LONNELLO MI STRAP-PERA' LA PELLE, NON APPENA SAPRA' CHE HO LASCIATO SUA FIGLIA NELLE MANI DE-GLI APACHE. AHI! AHI! AHI!

A UN'ORA DI CAVALLO DA FORT APACHE, MAC COY, DOPO UNA GIORNATA DI CACCIA INFRUTTUOSA SULLE COLLINE DELLA SIER-RA LUNA TORNA VER-SO L'ACCANTONAMEN-TO. E' STREMATO, MA CAVALCA CON IL CUO-RE LEGGERO. AMA CAVALCARE SOLO, SENZA PREOCCUPA-ZIONI PER QUELLE IMMENSITA' MINE-RALI.

SOBRE LA YERBA, LA PALMA... SOBRE LA PALMA LOS CIELOS...

SOBRE MI CABALLO, YO... Y SOBRE MI SOMBRERO...
TO'! UN CAVALIE-RE?

KENIKA VA A SPASSO... SI DIRIGE VERSO FORTE APACHE.

PIU' TARDI MAC COY E' IN VISTA DI FORT APACHE. IL CALDO E' AL CULMI-NE DELLA SUA INTENSITA'.
CHE AFA! CI SONO AL-MENO QUA-RANTA GRADI ALL'OMBRA.
PALACIOS

EHI, GOUTHI! CAPITI A PROPOSITO. PRENDI IL MIO CAVALLO E PORTALO ALLE SCUDERIE!
IMPOSSIBILE! IL COLONELLO MI HA FATTO CHIAMARE ... E CONOSCETE IL CONELLO.

EHI, TU!... PRENDI IL MIO CAVALLO E PORTALO ALLE SCUDERIE.
NON POSSO, SERGENTE!! IL CAPITANO MACKINSKY...

ME NE FREGO!! FAI QUELLO CHE TI DICO... O TI PRENDO A CALCI! E' UN ORDINE!

NON PER VANTARMI... MA CI PENSERO' IO... E NON CONTINUERA' COSI'.

CIAO, KENIKA... COME STAI?! TI HO VISTO A SUD DELLA ROCCIA NERA. MA ERI TROPPO LONTANO PER FARE LA STRADA INSIEME.
ANCHE KENIKA HA VISTO TE! MA KENIKA AVERE FRETTA PER POSTA DEL COLONNELLO.

IL LAVORO E' LAVORO, VERO?!

MUOIO DI SETE!! TI PAGO UNA BIRRA.
KENIKA, D'ACCORDO.

EHI, CAPORALE! E' ARRIVATA L'AMBULANZA. CREDO CHE DOBBIATE ANDARGLI INCONTRO. IL CONDUCENTE E' CROLLATO SUL SEDILE E NON C'E' PIU' SCORTA.
DROUAULT! VA' A VEDERE COS'E' SUCCESSO!
VADO SUBITO.
VAI AD AVVISARE IL COLONNELLO HOOD CHE STA ARRIVANDO L'AMBULANZA.
L'AMBULANZA, COLONNELLO.
E' IN RITARDO!! PIU' DI DUE ORE... FINALMENTE RIVEDRETE VOSTRA FIGLIA MÈLANIE, COMANDANTE HEYDRICH. QUANTO TEMPO E' CHE NON LA VEDETE?
DUE ANNI, COLONNELLO!!
SEMBRA ANCORA VIVO... E' SOLO SVENUTO.
PORTATELO ALL'INFERMERIA E FATELO RIPRENDERE. VOGLIO SAPERE CHE E' SUCCESSO.
MÈLANIE, MIO DIO! MÈLANIE!!
E MÈLANIE... COSA NE E' DI MIA FIGLIA?
TIRATE FUORI I CORPI DAL CARRO VOI, INVECE DI RESTARE LI' IMPALATI!
TROMBETTIERE, A RACCOLTA TUTTI GLI UFFICIALI... E TROVATEMI MAC COY E KENIKA, CHE VENGANO NEL MIO UFFICIO. SUBITO.
7
PALACIOS

PIU' TARDI...
EBBENE, IL COMANDANTE HA PARLATO?
SI', COLONNELLO. ERA SOLO SVENUTO. GLI APACHE L'AVEVANO DATO PER MORTO. A QUANTO HA DETTO, L'ATTACCO HA AVUTO LUOGO TRA PIETRA PIATTA E ALBERO SPEZZATO, NEL FIUME DEI MORTI. MÉLANIE E' SCOMPARSA. FORSE L'HANNO RAPITA.

E' STATO LUI, DOPO ESSERE RINVENUTO, A METTERE I CADAVERI NELL'AMBULANZA. POI SI E' DIRETTO VERSO IL FORTE. MA DURANTE IL TRAGITTO E' SVENUTO DI NUOVO.

APACHE?! COM'E' POSSIBILE?... NON CI SONO STATI ATTACCHI ORMAI DA DICIOTTO MESI. TUTTO E' CALMO A SAN CARLOS. NULLA LASCIAVA PRESAGIRE UNA COSA SIMILE... QUANTI ERANO?

IL SOLDATO DOWEY PARLA DI VENTI GUERRIERI.

USCIAMO SULLA VERANDA. FA UN CALDO INFERNALE IN QUEST'UFFICIO.
QUEGLI APACHE DOVEVANO VENIRE DAL MESSICO. UN INCONTRO CASUALE.
SECONDO ME QUEGLI APACHE HANNO AGITO INTENZIONALMENTE.

SIEGATEVI, MAC COY.
PERCHE' HANNO SPOGLIATO I CADAVERI? E PERCHE' NON IL SOLDATO DOWEY? PERCHE' HANNO PRESO I CAVALLI DELLA SCORTA E NON QUELLI DEL CARRO?
PALACIOS 8

SI', PERCHE'? IN NOME DEL CIELO!
PERCHE' SAPEVANO CHE DOWEY NON ERA MORTO. PER IL MOTIVO CHE LORO SAPEVANO DI AVERLO STORDITO E NON UCCISO.
QUANTO AI CAVALLI DEL CARRO, CHE NON HANNO RUBATO, VOLEVANO CHE DOWEY TORNASSE AL FORTE UNA VOLTA RIPRESOSI.
TUTTO CIO' E' ILLOGICO! NON E' NELLE ABITUDINI DEGLI APACHE... NON CI CAPISCO NULLA. E MELANIE?
SE NON SI TROVA IL SUO CORPO, L'HANNO PRESA PRIGIONIERA. E VOI SAPETE LA SORTE CHE RISERVANO ALLE DONNE BIANCHE.
MOSTRI! LI AMMAZZERO'... TUTTI. LI SEGUIRO' FINO ALL'INFERNO!

BENE! ABBIAMO PARLATO ABBASTANZA... MAC COY E KENIKA, PRENDETE TRE O QUATTRO UOMINI E RECATEVI SUL POSTO. TROVATE DELLE TRACCE, DEGLI INDIZI. IL COMANDANTE VI SEGUIRA' CON LA SQUADRA DI GUARDIA. QUAL E' ADESSO?
LA MIA, COLONNELLO, LA B.
MA, COLONNELLO!! LA MIA PROMOZIONE E IL TRASFERIMENTO DEVONO ARRIVARE A MOMENTI... KENIKA SE LA CAVERA' BENISSIMO DA SOLO. SAPETE BENISSIMO CHE NON FACCIO PIU' PARTE DEL TERZO! MISTER WHITNEY, IL SEGRETARIO DI STATO, E' STATO CHIARISSIMO. *
* VEDI: IL FANTASMA DELLO SPAGNOLO. (INEDITO)

ME NE FREGO!! L'ORDINE DA WASHINGTON NON MI E' ANCORA ARRIVATO. PER ME, VOI SIETE ANCORA IN SERVIZIO EFFETTIVO. DOVETE RITROVARE MELANIE.
NON E' LEGALE!

LO SO, MIO CARO, MAC COY. MA HO BISOGNO DI VOI, CAPITE?! SOLO PER QUESTA VOLTA, VA BENE? ANDIAMO, DITE DI SI'.
D'ACCORDO! MA SOLO PER RITROVARE MELANIE... ANCHE SE SECONDO ME NON ABBIAMO MOLTE SPERANZE.
PALACIOS

UN'ORA DOPO MAC COY, KENIKA, IL SERGENTE CHARLEY, I SOLDATI GOUTHI, DROUAULT, MARTINEZ E BROOKS LASCIANO FORTE APACHE PER ANDARE SUL LUOGO DELL'IMBOSCATA.

VANNO VERSO SUD, LASCIANDO LA VASTA DISTESA PIANEGGIANTE E POLVEROSA, SEMINATA DI ENORMI CACTUS, PER ATTRAVERSARE LA REGIONE DELLE ROCCE, UN AMMASSO DI SASSI COPERTO DI SPINE.

SUPERATE LE ROCCE, ARRIVANO SULLA SOMMITA' DI UN'ALTURA, VEDENDO SOTTO DI LORO, IN MEZZO A DUNE SABBIOSE COPERTE DI CACTUS, IL LETTO PROSCIUGATO DEL FIUME DOV'E' AVVENUTA L'IMBOSCATA.
ECCO IL FIUME!

ECCO LA PISTA CHE SI RICONGIUNGE AL FIUME... E LE TRACCE DELLE RUOTE DELL'AMBULANZA.

GUARDA!
SI'! E' QUI!
PALACIOS

ALLORA, COSA NE PENSI?
ERANO UNA QUINDICINA, NON DI PIU'... QUI LA RAGAZZA E' SALITA SU UN CAVALLO DELLA SCORTA. POI SONO ANDATI DA QUELLA PARTE.
ANDIAMO A VEDERE SE ASPETTAVANO L'AMBULANZA O SE L'HANNO INCROCIATA PER CASO.

KENIKA E IL SERGENTE MAC COY FANNO LUNGHI GIRI CONCENTRICI ATTORNO AL LUOGO DELL'IMBOSCATA.

APACHE!! DORMITO QUI!
SEI CERTO CHE FOSSERO QUI PRIMA DI IERI?

HANNO SPENTO IL FUOCO DURANTE LA NOTTE. STATI QUI PER DUE GIORNI.
PALACIOS

DUE GIORNI!! ALLORA NON SI TRATTA DI UN ATTACCO CASUALE. ASPETTAVANO L'AMBULANZA, E SAPEVANO CHE MELANIE SAREBBE STATA LI' SOPRA!
IO D'ACCORDO!

CERCANDO NEI PARAGGI KENIKA E MAC COY TROVANO ALTRI DUE FUOCHI E NUMEROSE TRACCE.
QUI FUOCO... E LA' ANCORA TRACCE. DODICI GUERRIERI ALMENO.
NON HANNO NEMMENO CANCELLATO LE TRACCE. NON E' NEL COSTUME DEGLI APACHE. MAI VISTO NULLA DI SIMILE.

LAGGIU', CAVALIERE!
SI', L'HO VISTO. E' SOLO... CREDI CHE SIA UN APACHE?

NO, E' UN SOLDATO.
COSA STA FACENDO QUI?

SERGENTE MAGGIORE MAC COY. BUONGIORNO, TENENTE. STRANO POSTO PER PASSEGGIARE, SIGNORE.
TENENTE COX. FELICE DI VEDERVI, SERGENTE MAGGIORE, MI SONO PERDUTO... QUAL E' LA STRADA PER FORT APACHE?

LA INCONTRERETE TRA DUECENTO METRI, SIGNORE. POI ANDATE A DESTRA.
A PROPOSITO... AVETE VISTO DEGLI APACHE?
APACHE?! GRAN DIO, NO... PERCHE' QUESTA DOMANDA?
MAC COY RACCONTA GLI ULTIMI AVVENIMENTI AL TENENTE COX.
SONO DUE SETTIMANE CHE MI HANNO TRASFERITO A FORT APACHE. VENGO DA FORT GRANT.
VI PIACERA', TENENTE. E' UN'OTTIMA GUARNIGIONE.
PALACIOS 12

IL COMANDANTE ALLA TESTA DELLO SQUADRONE E' HEYDRICH, NON E' VERO?
SI', E' LUI... LO CONOSCETE?

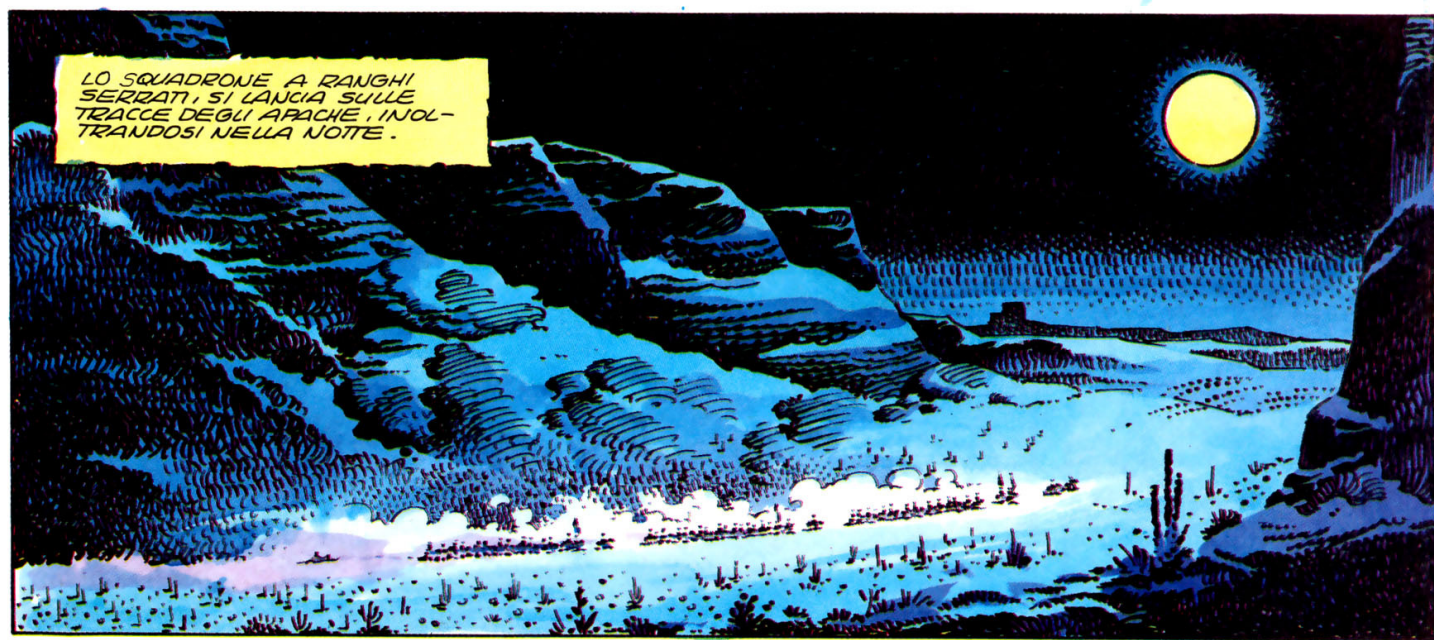
TEMO PROPRIO DI SI', SERGENTE MAGGIORE! AHIME', CI CONOSCIAMO DA TANTO TEMPO!

TENENTE COX, COMANDANTE. AI VOSTRI ORDINI.
VOI?! CREDEVO FOSTE IN UN PENITENZIARIO... E SIETE ANCORA UN UFFICIALE? COSA DIAVOLO FATE DA QUESTE PARTI?
IL TENENTE COX AVVISA IL COMANDANTE HEYDRICH DEL SUO TRASFERIMENTO A FORT APACHE E GLI PRESENTA IL SUO ORDINE DI MISSIONE.

SEMBRA SIA IN REGOLA... MA DI ANDARE AL FORTE NON SE NE PARLA, IL REGGIMENTO E' IN MISSIONE. RESTATE A DISPOSIZIONE DEL SERGENTE MAGGIORE MAC COY, POI VI DIRO' COSA FARE.
AI VOSTRI ORDINI!
QUEI DUE NON HANNO L'ARIA DI AMARSI MOLTO.
13
PALACIOS.

MAC COY RACCONTA AL COMANDANTE HEYDRICH GLI ULTIMI AVVENIMENTI... GLI DICE DEI BIVACCHI SPENTI, DELLE TRACCE, ECC...
UN'IMBOSCATA! ALLORA QUEGLI INDIANI SAPEVANO CHE L'AMBULANZA SAREBBE PASSATA DA QUESTE PARTI! COSA NE PENSATE?
HANNO DIECI ORE DI VANTAGGIO SU DI NOI. SONO UNA QUINDICINA E MÉLANIE E' CON LORO. E' VIVA, E LORO NON HANNO FRETTA.
E' QUESTO CHE MI PREOCCUPA. SE LA PRENDONO COMODA.

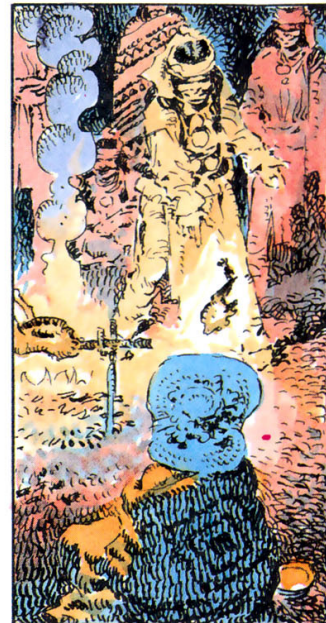
PERCHE'?
NON NE SO NULLA!

ALLORA, IN MARCIA! RAGGIUNGIAMOLI!

LO SQUADRONE A RANGHI SERRATI, SI LANCIA SULLE TRACCE DEGLI APACHE, INOLTRANDOSI NELLA NOTTE.

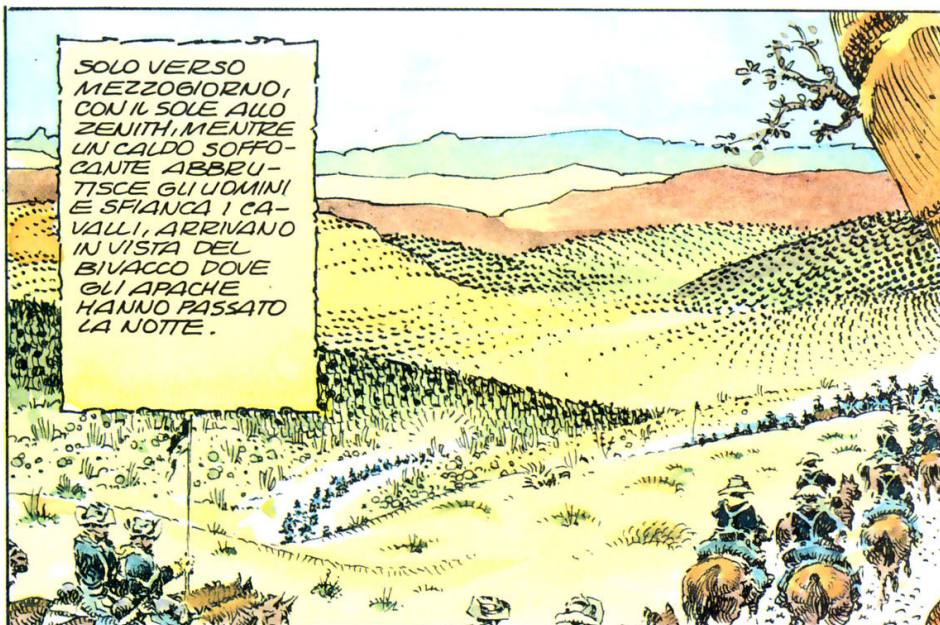
SEGUENDO LA PISTA, BEN VISIBILE DEL SUOLO FRIABILE, LO SQUADRONE LASCIA LA DISTESA SABBIOSA DELLA FORESTA DI CACTUS PER IMMERGERSI NEL CANYON DALLE ALTE PARETI ROCCIOSE, PROPIZIE PER UN'IMBOSCATA. MA NON ACCADE NULLA.
LA LUNA PIENA RISCHIARA LE FORME INQUIETANTI DELLE ROCCE PIENE DI SPINE.

MENTRE A CIRCA MEZZANOTTE, NONOSTANTE GLI ORDINI DEL COMANDANTE HEYDRICH, SONO COSTRETTI AD INTERROMPERE LA MARCIA. I CAVALLI MINACCIANO DI STRAMAZZARE AL SUOLO.
LO SQUADRONE BIVACCA ALL'USCITA DEL CANYON SENZA ACCENDERE IL FUOCO.
14
PALACIOS

PIU' LONTANO, A CINQUE ORE DI MARCIA, A LATO DI UN FIUME CIRCONDATO DA ROVI E DA AMMASSI DI ROCCE, GLI APACHE CHE HANNO RAPITO MÉLANIE SI SONO FERMATI PER LA NOTTE. ALCUNI ESPLORATORI VEGLIANO SULL'ACCAMPAMENTO A CIRCA UN CHILOMETRO.

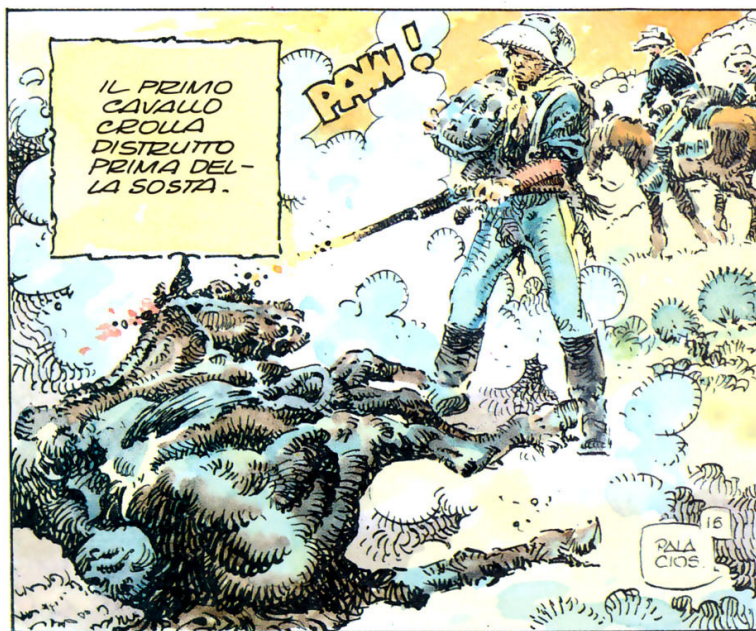
ARROSTISCONO UN CANE SULLA BRACE.
TU MANGIARE. TU PRENDERE FORZE.

CANE... NON POTRO' MAI!

LA NOTTE TRASCORRE LENTAMENTE. MÉLANIE, CON TUTTI I SENSI DESTI, NON RIESCE A DORMIRE.
NON MI HANNO TOCCATA, NON MI HANNO VIOLENTATA. COSA VOGLIONO DA ME? PAPA' DEVE ESSERE ALLA MIA RICERCA CON I SOLDATI. DEVO RESTARE CALMA... CALMA. NON DEVO MOSTRARMI IMPAURITA. CALMA!
15
PALACIOS

ALL'ALBA DEL SECONDO GIORNO LO SQUADRONE MONTA IN SELLA E CONTINUA L'INSEGUIMENTO.

SOLO VERSO MEZZOGIORNO, CON IL SOLE ALLO ZENITH, MENTRE UN CALDO SOFFOCANTE ABBRUTISCE GLI UOMINI E SFIANCA I CAVALLI, ARRIVANO IN VISTA DEL BIVACCO DOVE GLI APACHE HANNO PASSATO LA NOTTE.

MAC COY, VEDETE QUALCOSA?
HANNO PASSATO LA NOTTE QUI... VOSTRA FIGLIA HA RACCOLTO DELLA LEGNA, PER IL FUOCO. SECONDO ME, LA STANNO TRATTANDO COME UNA SQUAW.

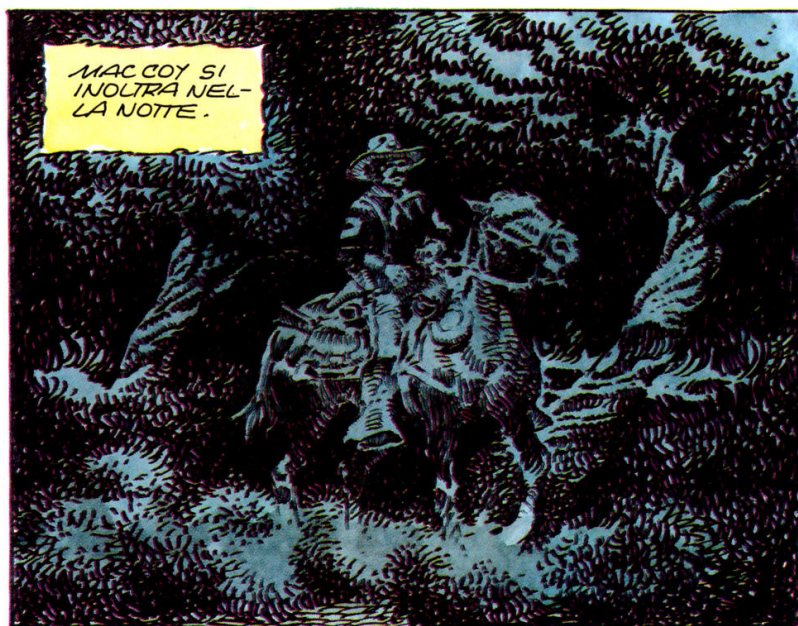
HANNO SEQUESTRATO MELANIE PER OBBLIGARCI A SEGUIRLI, E' EVIDENTE. CI STANNO PORTANDO NEL LORO TERRITORIO, MA DOVE?

L'INSEGUIMENTO RIPRENDE, IN UNA TEMPESTA DI POLVERE BRUCIANTE. LO SQUADRONE CAMMINA TRA LE COLLINE.

PAW!
IL PRIMO CAVALLO CROLLA DISTRUTTO PRIMA DELLA SOSTA.
16
PALACIOS

DUE ALTRI CAVALLI MUOIONO SFIANCATI, PRIMA CHE CADA LA SERA.

GLI UOMINI ED I CAVALLI, ESAUSTI, SI PREPARANO A PASSARE LA NOTTE.

ABBIAMO PERSO TRE CAVALLI OGGI.
SE CONTINUIAMO CON QUESTA ANDATURA, NE PERDEREMO ALTRETTANTI DOMANI.
ANCORA DUE GIORNI SENZ'ACQUA E LE NOSTRE CARCASSE NON VARRANNO UN CENT!

MAC COY, IL VOSTRO CAVALLO E' ANCORA FRESCO... ANDATE A VEDERE SE GLI APACHE SONO ANCORA LONTANI!
AGLI ORDINI!

MAC COY SI INOLTRA NELLA NOTTE.

DUE ORE DOPO, GIUNTO SULLA SOMMITA' DEL PICCO, VEDE DA LONTANO I FUOCHI DEI BIVACCHI DEI RAPITORI DI MÉLANIE.
ECCO QUEI MALEDETTI FIGLI DI CANI!

VEDIAMO COSA STANNO FACENDO.
17
PALACIOS.

MÉLANIE !!

IL COMANDANTE HEYDRICH SARÀ MOLTO CONTENTO DI QUESTA NOTIZIA.

DI RITORNO ALL'ACCAMPAMENTO, MAC COY VIENE ALLERTATO DA UN RUMORE DI PIETRE SMOSSE SUL PENDIO DI UNA COLLINA DAVANTI A LUI.
CHI DIAVOLO E' QUEL TIPO?

FERMO !!

AH, SIETE VOI, SERGENTE MAGGIORE... MI AVETE SPAVENTATO.

TENENTE COX, COSA CI FATE DA QUESTE PARTI, SIGNORE?
PALACIOS 18

PENSO CHE STIATE FACENDO LA STESSA COSA ANCHE VOI... CERCO DELLE TRACCE.
IN PIENA NOTTE?

ANCHE NELLA NOTTE PIU' NERA E' POSSIBILE DISTINGUERE IL FUOCO DI UN BIVACCO, SERGENTE MAGGIORE... E NE HO VISTO UNO AD UN'ORA DA QUI.
QUINDI, ALLONTANATE LA VOSTRA CARABINA DAL MIO PETTO, PER FAVORE... MI SEMBRA DI NON ESSERE UN APACHE OSTILE.
NON AVETE AVUTO L'ORDINE DI LASCIARE L'ACCAMPAMENTO, SIGNORE!

NON SAPEVO CHE UN TENENTE DOVESSE RENDERE CONTO AD UN SERGENTE MAGGIORE SE VUOLE ALLONTANARSI DAL CAMPO. E POI MI SEMBRA CHE IL COMANDANTE HEYDRICH MI ABBIA AFFIDATO ALLA SUA SQUADRA. QUINDI, DOBBIAMO LAVORARE INSIEME. CONSIDERATO POI IL MIO GRADO... MI CAPITE?

NON VI DO TORTO, SIGNORE! MA LA PROSSIMA VOLTA AVVERTIMI, IN MODO DA EVITARE INCOMPRENSIONI.
NON MANCHERO', SERGENTE MAGGIORE.

ED E' A NOTTE FONDA CHE RIENTRANO ALL'ACCAMPAMENTO.
PALACIOS 19

ABBIAMO TROVATO GLI APACHE, SIGNORE. SONO A TRE ORE DA QUI, A SUD-SUD EST.
MÉLANIE E' VIVA... L'HO VISTA.
A TRE ORE DA QUI... UHM... ABBIAMO GUADAGNATO DUE ORE. LI RAGGIUNGEREMO DOMANI.
COME MAI SIETE USCITO DAL CAMPO SENZA LA MIA AUTORIZZAZIONE, COX? SOLO MAC COY DOVEVA SEGUIRE LE TRACCE. SPIEGATEVI!
SONO UN TENENTE, E IL MIO ONORE DI UFFICIALE MI HA SPINTO A CORRERE GLI STESSI RISCHI DEL MIO SOTTOPOSTO, IL SERGENTE MAC COY.
VA BENE, MA RICORDATEVI CHE VOI NON COMANDATE LA SQUADRA... SPETTA A MAC COY. PER ADESSO VOI SIETE SEMPLICEMENTE "AL SEGUITO", E' CHIARO?
SARO' ANCHE "AL SEGUITO", MA NON SONO OBBLIGATO A PRENDERE ORDINI DA UN SERGENTE MAGGIORE!
E SIA!! CHI DICE IL CONTRARIO? NON GIOCATE CON LE PAROLE, COX. DICIAMO CHE FATE PARTE DELLA SQUADRA DI MAC COY IN QUANTO "OSSERVATORE". E' TUTTO. ADESSO ANDATE A DORMIRE. DOMANI SARA' UNA GIORNATA DURA.
IL COMANDANTE HEYDRICH NON SEMBRA MOLTO AMICHEVOLE NEI VOSTRI CONFRONTI, SIGNORE.
DICIAMO CHE MI ODIA. RISALE ALLA GUERRA CIVILE, QUANDO ERAVAMO GIOVANI UFFICIALI.
TEMO CHE L'ODIO TRA QUESTI DUE MI CREERA' DEI PROBLEMI.
20
PALACIOS.

RRONN! RONN!

IL COMANDANTE HEYDRICH NON DORME. BEVE CAFFE' SU CAFFE'. SVEGLIA POI IL CAPITANO HARRIS PER DARGLI DEGLI ORDINI.
ALLE 4:00 MONTEREMO IN SELLA. SPINGEREMO I CAVALLI AL MASSIMO, APPROFITTANDO DEL FRESCO DELLA MATTINA.
NON APPENA FARA' PIU' CALDO ALLENTEREMO L'ANDATURA. GUADAGNEREMO UN'ORA SU QUEI DEMONI.
SI!! MA QUANDO MONTERANNO IN SELLA LE LORO CAVALCATURE SARANNO FRESCHE, MENTRE LE NOSTRE SARANNO STREMATE, COMANDANTE.

CI HO PENSATO BENE. E' L'UNICA SOLUZIONE. DATE LE DISPOSIZIONI PER LA PARTENZA ALLE 4:00!

PIU' TARDI, ALLE 4:00 DEL MATTINO, IN PIENA NOTTE, LO SQUADRONE LASCIA L'ACCAMPAMENTO AL GALOPPO.

ALL'ALBA, SEMPRE AL GALOPPO, LO SQUADRONE GUADAGNA TERRENO RISPETTO AGLI APACHE.

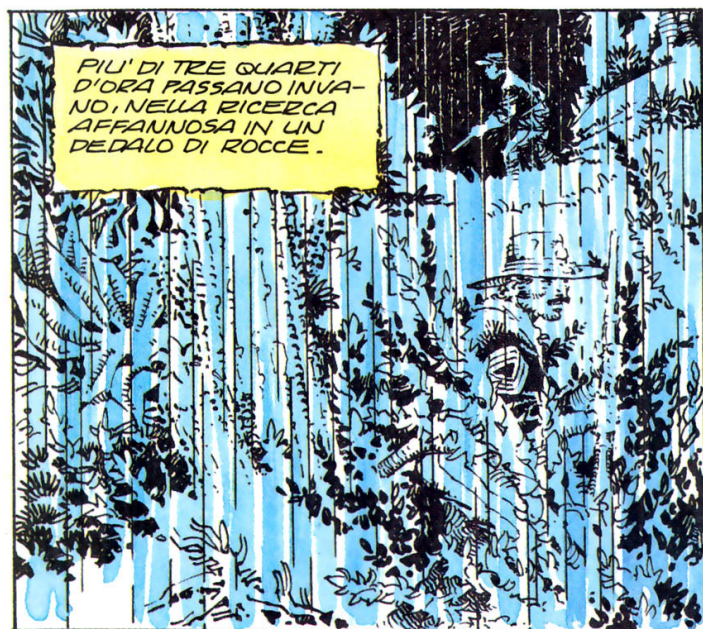
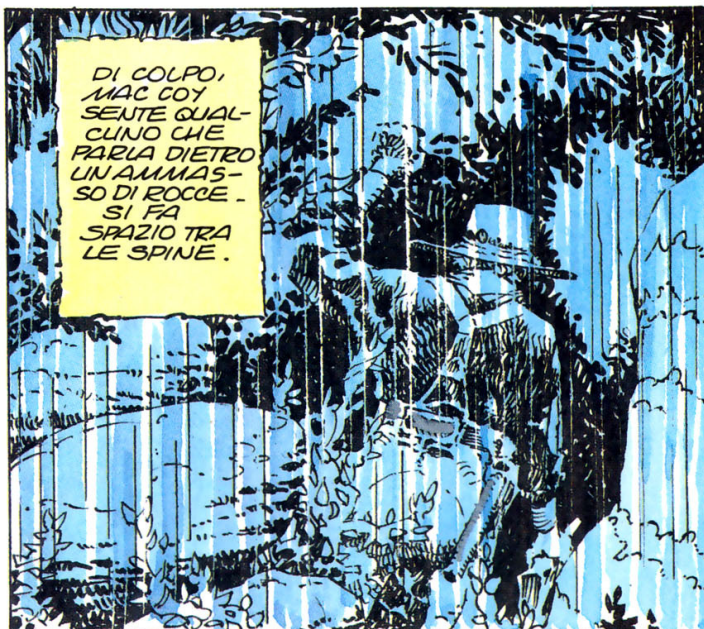
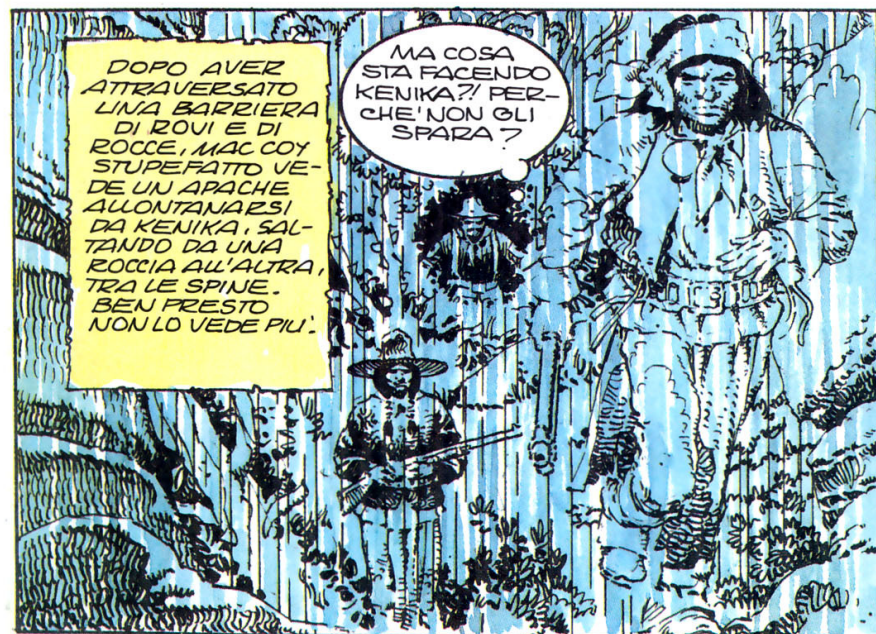
IN MATTINATA LA SQUADRA HA GIA' PERSO TRE CAVALLI.
21 PALACIOS

IN CIMA AD UN COLLE, UN QUARTO CAVALLO CROLLA SFINITO.

E' IL QUARTO CAVALLO CHE MUORE OGGI, COMANDANTE. DOBBIAMO ALLENTARE L'ANDATURA O RESTEREMO SENZA CAVALCATURE.
NON SE NE PARLA, CAPITANO... CONTINUIAMO. ANCHE I CAVALLI DEGLI APACHE SI STANCANO, NON DIMENTICATELO.
CHE IL CAVALIERE PRENDA LA SELLA IN SPALLA E RAGGIUNGA IL CARRO IN CODA ALLA COLONNA!

DOPO LA SOSTA DI MEZZOGIORNO UNO SPARO RIECHEGGIA, UCCIDENDO UN CAVALIERE DEL SECONDO PLOTONE.
PAW!

UN SECONDO COLPO UCCIDE UN ALTRO SOLDATO IN COLONNA.
PAW!
MAC COY! TROVATE QUELL'APACHE... E AMMAZZATELO!
AI VOSTRI ORDINI! ESPLORATORI, CON ME!
22
PALACIOS

ARRIVATI IN CIMA, I TRE UOMINI NON TROVANO L'INDIANO. SOLO DUE BOSSOLI A TERRA SONO TESTIMONI DELLA SUA PRESENZA.
GUARDATE! ERA QUI! CI SONO DUE BOSSOLI WINCHESTER CALIBRO TRENTA TRENTA.
LASCIAMO QUI I CAVALLI, SEPARIAMOCI E CERCHIAMOLO. NON DEVE ESSERE LONTANO.

PIU' DI TRE QUARTI D'ORA PASSANO INVANO, NELLA RICERCA AFFANNOSA IN UN DEDALO DI ROCCE.

DI COLPO, MAC COY SENTE QUALCUNO CHE PARLA DIETRO UN AMMASSO DI ROCCE. SI FA SPAZIO TRA LE SPINE.

DOPO AVER ATTRAVERSATO UNA BARRIERA DI ROVI E DI ROCCE, MAC COY STUPEFATTO VEDE UN APACHE ALLONTANARSI DA KENIKA, SALTANDO DA UNA ROCCIA ALL'ALTRA, TRA LE SPINE. BEN PRESTO NON LO VEDE PIU'.
MA COSA STA FACENDO KENIKA?! PERCHE' NON GLI SPARA?

MA CHE CAVOLO FAI?! PERCHE' NON HAI SPARATO CONTRO QUELL'APACHE?
KENIKA NON POTUTO!! FUCILE SCARICO!
23
PALACIOS

(continua)